

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA/MERCATO ALTERNATIVO DEL
CAPITALE, ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE
AZIONI ORDINARIE E DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI
DELL'EMITTENTE



Azionisti Venditori

Marco Podini – Maria Luisa Podini – Sequenza S.p.A.

Nominated Adviser e Global Coordinator



Advisor Finanziario dell'Emittente



Joint Lead Manager



AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

AVVERTENZE

Il presente Documento di Ammissione, redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e, pertanto, non si rende necessaria la redazione di un prospetto ai sensi del citato Decreto Legislativo n. 58/1998 e del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE.

Le azioni e le obbligazioni convertibili della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione delle azioni e delle obbligazioni convertibili in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

Per un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4 "Fattori di Rischio".

Le azioni rivenienti dal Primo Aumento di Capitale sono state offerte ad investitori qualificati in Italia ed istituzionali all'estero in prossimità dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Parte Seconda del Regolamento Emittenti AIM Italia, nell'ambito di un collocamento riservato. Le azioni rivenienti dal Secondo Aumento di Capitale sono state offerte al pubblico in Italia con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano alla Società di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter, comma 1, lettera c), del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Le obbligazioni convertibili sono state offerte agli investitori qualificati destinatari del Primo Aumento di Capitale ed al socio dell'Emittente Sequenza S.p.A., avente i requisiti dimensionali per rientrare nella definizione di investitore qualificato.

Le azioni offerte in vendita dagli Azionisti Venditori, anche nell'ambito dell'eventuale esercizio della Greenshoe, sono state offerte esclusivamente agli investitori qualificati destinatari del Primo Aumento di Capitale.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi.

Le azioni e le obbligazioni convertibili della Società non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone.

Le azioni e le obbligazioni convertibili della Società non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone, Stati Uniti o in qualsiasi altro Paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità. La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni e delle obbligazioni convertibili della Società sull'AIM Italia, Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. ha agito in veste di Nominated Adviser della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia ("Regolamento Nomad").

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nomad, Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. è pertanto unicamente responsabile nei confronti di Borsa Italiana S.p.A.

Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire nella Società. Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente documento sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione I, Capitolo 1 e nella Sezione II, Capitolo 1 che seguono.

Si segnala che per la diffusione delle informazioni regolamentate Piteco S.p.A. si avvarrà del circuito 1INFO-SDIR, gestito da Computershare S.p.A. con sede a Milano, via Mascheroni n. 19.

INDICE

INDICE	4
DEFINIZIONI	9
GLOSSARIO	14
CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE	16
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	17
SEZIONE I	18
1. PERSONE RESPONSABILI.....	19
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	19
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	19
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	20
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	20
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	20
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	21
PREMESSA	21
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014 E 2013 DERIVANTI DAI BILANCI REDATTI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS	21
3.1.1. Dati selezionati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013	22
3.1.2 Analisi dei ricavi dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013.....	22
3.1.3 Dati patrimoniali selezionati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013.....	23
3.1.4 Dati patrimoniali selezionati riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013	24
3.1.5 Capitale circolante netto	25
3.1.6 Immobilizzazioni materiali, avviamento e immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni finanziarie	25
3.1.7 Passività non correnti.....	26
3.1.8 Patrimonio netto.....	26
3.1.9 Posizione finanziaria netta	27
3.1.10 Rendiconto finanziario.....	28
3.2 NOTE ESPLICATIVE	29
3.3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014 E 2013 DERIVANTI DAI BILANCI REDATTI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI ITALIANI	31
3.3.1 Dati selezionati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013	31
3.3.2 Dati patrimoniali selezionati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013.....	32
3.3.3 Rendiconto finanziario.....	33
4. FATTORI DI RISCHIO	35
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	35
4.1.1 Rischi connessi alla facoltà di esenzione dell'applicazione dell'IFRS 3 in sede di FTA	35
4.1.2 Rischi connessi alla rilevanza della voce attività immateriali sul totale attivo e sul patrimonio netto.....	36
4.1.3 Rischi connessi all'indebitamento di Piteco e all'accesso al credito	37
4.1.4 Rischi connessi alla non contendibilità della Società	38
4.1.5 Rischi connessi al governo societario ed al patto parasociale stipulato tra alcuni soci dell'Emittente	38
4.1.6 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione.....	39
4.1.7 Rischi connessi alla perdita di personale qualificato dell'Emittente	39
4.1.8 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione.....	40
4.1.9 Rischi connessi alle previsioni del Regolamento POC.....	41
4.1.10 Rischi connessi alla variazione dei tassi d'interesse.....	41

4.1.11	Rischi connessi alla crescita	41
4.1.12	Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi	42
4.1.13	Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale	42
4.1.14	Rischi connessi alla forza lavoro	43
4.1.15	Rischi connessi ai rapporti con parti correlate	43
4.1.16	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati	43
4.1.17	Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informativi	44
4.1.18	Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà intellettuale	44
4.1.19	Rischi connessi all'acquisizione del ramo di azienda Centro Data	44
4.1.20	Rischi connessi alla ritardata adozione dei modelli organizzativi e gestione di cui al D. Lgs. n. 231/2001	45
4.1.21	Rischi connessi ai rapporti contrattuali con i clienti	46
4.1.22	Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento di dati personali.....	46
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE.....	46
4.2.1	Rischi connessi alla congiuntura economica-finanziaria.....	46
4.2.2	Rischi connessi al grado di competitività nel mercato di riferimento.....	47
4.2.3	Rischi connessi all'evoluzione tecnologica	47
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI E DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI.....	47
4.3.1	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili	47
4.3.2	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente	48
4.3.3	Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili.....	48
4.3.4	Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato acquisto e di conversione delle Obbligazioni Convertibili	49
4.3.5	Rischi connessi all'esercizio delle Obbligazioni Convertibili	49
4.3.6	Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti da alcuni azionisti dell'Emittente	49
4.3.7	Rischi connessi ai conflitti di interesse.....	50
4.3.8	Rischi connessi all'attività di stabilizzazione	51
5	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	52
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	52
5.1.1	Denominazione sociale.....	52
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	52
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	52
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	52
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	52
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI.....	55
5.2.1	Investimenti effettuati negli esercizi 2014 e 2013	55
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	57
5.2.3	Investimenti futuri	58
6	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	59
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	59
6.1.1	Caratteristiche dell'offerta e dei prodotti Piteco	59
6.1.2	Il modello organizzativo	67
6.1.3	Sviluppo di nuovi prodotti	69
6.1.4	Fattori chiave relativi alle principali attività dell'Emittente	70
6.1.5	Programmi futuri e strategie	70
6.2	PRINCIPALI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE	71
	Posizionamento concorrenziale.....	73
6.3	FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA	74
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	74

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	75
7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE	75
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE	76
8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI	77
9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	78
9.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA	78
9.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	78
10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI	79
10.1 ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI	79
10.1.1 Consiglio di Amministrazione	79
Poteri del Consiglio di Amministrazione	81
Poteri attribuiti al Presidente	81
Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato	82
10.1.2 Collegio Sindacale	88
10.1.3 Principali Dirigenti	93
10.1.4 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3	95
10.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI	95
10.2.1 Accordi tra i principali azionisti a seguito dei quali le persone di cui ai Paragrafi 10.1.1 sono state scelte quali membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	95
10.2.2 Restrizioni concordate dalle persone di cui al Paragrafo 10.1.1 sulla cessione dei titoli dell'Emittente	96
11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	97
11.1 DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA	97
11.2 INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	97
11.3 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI	97
12. DIPENDENTI	99
12.1 DIPENDENTI	99
12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI DELL'EMITTENTE	99
12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE	99
13. PRINCIPALI AZIONISTI	100
13.1 PRINCIPALI AZIONISTI	100
13.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	102
13.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE	102
13.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	102
14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	103
14.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE NEL CORSO DEL 2015	103
14.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2014	104
14.3 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2013	106
15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	108
15.1 CAPITALE AZIONARIO	108
15.1.1 Capitale emesso	108
15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale	108
15.1.3 Azioni proprie	108
15.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	108

15.1.5	Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	108
15.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo.....	109
15.1.7	Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario dell'Emittente.....	109
15.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	112
15.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	112
15.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	113
15.2.2.1	Consiglio di Amministrazione	113
15.2.2.2	Collegio Sindacale.....	113
15.2.3	Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni	113
15.2.4	Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.....	113
15.2.5	Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione ..	114
15.2.6	Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	114
15.2.7	Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta.....	114
15.2.8	Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale.....	114
16.	CONTRATTI IMPORTANTI	115
16.1	FINANZIAMENTO CON UNICREDIT S.P.A. E BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.....	115
16.2	FINANZIAMENTO CON SEQUENZA S.P.A.....	115
16.3	CONTRATTO PER L'ACQUISTO DEL RAMO DI AZIENDA CENTRO DATA	116
16.4	CONTRATTO PARASOCIALE STIPULATO TRA ALCUNI SOCI DELL'EMITTENTE.....	117
16.5	CONTRATTO DI CONSOLIDAMENTO FISCALE STIPULATO CON LILLO S.P.A.....	117
17.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	119
17.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	119
17.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	119
18.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	120
18.1	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	120
	SEZIONE II.....	121
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	122
1.1	PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI.....	122
1.2	DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	122
2.	FATTORI DI RISCHIO	123
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	124
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	124
3.2	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	124
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	125
4.1	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE.....	125
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI	125
4.3	CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	125
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	125
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO.....	125
4.5.1	Azioni	125
4.5.2	Obbligazioni	126
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI.....	127
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	128

4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	128
4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI	128
4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO	128
4.11 PROFILI FISCALI	128
4.11.1 Partecipazioni qualificate e non qualificate: definizione.....	129
4.11.2 Regime fiscale dei dividendi	130
4.11.3 Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR.....	135
4.11.4 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni	136
4.11.5 Regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili.....	142
4.11.6 Tassa sui contratti di borsa e Imposta di registro.....	145
4.11.7 Tassa sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax)	145
4.11.8 Imposta sulle successioni e donazioni.....	147
5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	149
5.1 INFORMAZIONI CIRCA LE PERSONE CHE OFFRONO IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI	149
5.2 AZIONI OFFERTE IN VENDITA	149
5.3 ACCORDI DI LOCK-UP.....	150
6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA	152
6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA.....	152
7. DILUIZIONE.....	153
7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA	153
7.2 INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI... ..	153
8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	154
8.1 CONSULENTI	154
8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI	154
8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI.....	154
8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	154
8.5 LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	154
8.6 APPENDICE.....	154

DEFINIZIONI

Aim Italia	l'AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Aumenti di Capitale	Indica il Primo Aumento di Capitale ed il Secondo Aumento di Capitale, come <i>infra</i> definiti.
Aumento di Capitale a servizio del POC	<p>Indica l'aumento del capitale sociale scindibile e a pagamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 luglio 2015, con atto a rogito Notaio Ubaldo La Porta (Rep. n. 38.976 Racc. n. 18.458), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., mediante emissione, in una o più volte e fino a concorrenza dell'ammontare occorrente a soddisfare il rapporto di conversione, come determinato nel Regolamento del POC, entro la data stabilita per l'esercizio della facoltà di conversione, di azioni ordinarie, prive di valore nominale e dematerializzate, con godimento regolare, in un numero massimo corrispondente a quello che occorrerà a soddisfare il detto rapporto di conversione.</p> <p>L'Aumento di Capitale a Servizio del POC è stato deliberato in esecuzione della delega ex art. 2420-ter cod. civ. conferita all'organo amministrativo della Società da parte dell'Assemblea dell'11 maggio 2015.</p>
Azioni	Indica, complessivamente, tutte le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale e con godimento regolare.
Azioni di Compendio	Indica le massime n. 1.190.000 Azioni dell'Emittente rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio del POC, prive di valore nominale, con godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni già in circolazione.
Azioni in Vendita	Indica le massime n. 454.500 Azioni di proprietà degli Azionisti Venditori offerte in vendita nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Azionisti Venditori	Gli azionisti della Società indicati nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Ammissione.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento Istituzionale	Indica il collocamento riservato agli investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri destinatari del Primo Aumento di Capitale e dell'offerta delle Azioni in Vendita con

modalità tali, per qualità e/o quantità degli stessi, che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico. Le Obbligazioni Convertibili sono offerte nell'ambito del Collocamento Istituzionale, agli investitori qualificati destinatari del Primo Aumento di Capitale ed al socio dell'Emittente Sequenza S.p.A. avente i requisiti dimensionali per rientrare nella definizione di investitore qualificato.

Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma Via G.B. Martini n. 3.
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	Indica la data del provvedimento di ammissione delle Azioni sull'AIM Italia disposta con avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Dedagroup S.p.A. o Dedagroup	Indica Dedagroup S.p.A., con sede in Trento, Loc. Palazzine 120/f, partita iva n. 01763870225.
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione.
Emittente, Società o Piteco	Indica Piteco S.p.A., con sede legale in Milano, Via Giuseppe Mercalli n. 16 (Cap 20122), iscritta al registro delle imprese di Milano, P. IVA n. 04109050965.
Global Coordinator, Bookrunner o Banca Popolare di Vicenza	Indica Banca Popolare di Vicenza Società Cooperativa per Azioni, con sede legale in Vicenza, Via Battaglione Framarin n. 18, P. IVA 00204010243.
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Nomad o Nominated Advisor o Banca Popolare di Vicenza	Indica Banca Popolare di Vicenza Società Cooperativa per Azioni, con sede legale in Vicenza, Via Battaglione Framarin n. 18.
Obbligazioni Convertibili	Indica le obbligazioni convertibili emesse dall'Emittente sulla base del POC.
Offerta Globale	Indica l'offerta di strumenti finanziari rivenienti dal Collocamento Istituzionale e dall'Offerta Retail.
Offerta Retail	Indica il collocamento offerto ai destinatari del Secondo Aumento di Capitale.
Opzione di Over Allotment	Indica l'opzione per il prestito di complessive massime n. 454.500 Azioni, concessa in data 28 luglio 2015 dai Soci

Concedenti, pari al 15% (quindici per cento) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, a favore del Global Coordinator ai fini di un eventuale *over allotment* esclusivamente nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

**Opzione Greenshoe o
Greenshoe**

Indica l'opzione per l'acquisto di complessive massime n. 454.500 Azioni, concessa in data 28 luglio 2015 dai Soci Concedenti, pari al 15% (quindici per cento) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, a favore del Global Coordinator.

POC

Indica il prestito obbligazionario convertibile denominato "Piteco 4,50% 2015-2020" deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 21 luglio 2015 sulla base della delega concessa dall'Assemblea in data 11 maggio 2015.

Primo Aumento di Capitale

Indica l'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 11 maggio 2015, con atto a rogito del Notaio Elio Villa di Bolzano, a pagamento, in una o più volte e comunque sempre in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per massimi Euro 5.000.000,00, da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione ad "investitori qualificati", come definiti dagli articoli 100 del D.Lgs. 58/98, 34-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 e 26 del Regolamento Consob n.16190/2007 nonché ad altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati/istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità); il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015 ha determinato in 1.515.000 il numero di Azioni da emettere nell'ambito del Primo Aumento di Capitale, ad un prezzo di emissione per Azione pari ad Euro 3,30 (di cui Euro 2,30 a titolo di sovrapprezzo).

**Principi Contabili
Internazionali o IAS o
IFRS**

Indica tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), precedentemente denominato *Standing Interpretation Committee* (SIC).

**Principi Contabili
Nazionali**

Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss., del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali

emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Regolamento Consob 11971	Indica il regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i.
Regolamento del POC	Indica il regolamento del POC riportato in appendice al Documento di Ammissione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2015.
Regolamento Emittenti AIM Italia	Indica il regolamento emittenti AIM Italia in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento NOMAD o Regolamento <i>Nominated Advisers</i>	Indica il regolamento <i>Nominated Advisers</i> in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Secondo Aumento di Capitale	Indica l'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 11 maggio 2015, con atto a rogito del Notaio Elio Villa di Bolzano, a pagamento, in una o più volte e comunque in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per massimi Euro 3.500.000,00, da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione al pubblico in Italia con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano alla Società di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter, comma 1, lettera c), del Regolamento Consob 11971; il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015 ha determinato in 1.060.500 il numero di Azioni da emettere nell'ambito del Secondo Aumento di Capitale, ad un prezzo di emissione per Azione pari ad Euro 3,30 (di cui Euro 2,30 a titolo di sovrapprezzo).
Sequenza o Sequenza S.p.A.	Indica Sequenza S.p.A., con sede in Roma, Via Paolo di Dono n. 73, codice fiscale 02215750213.
Soci Concedenti	Indica i soci dell'Emittente Sequenza, Marco Podini e Maria Luisa Podini, sottoscrittori dell'Opzione di Over Allotment e della Greenshoe.
Società di Revisione	Indica Baker Tilly Revisa S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Guido Reni 2/2.
Statuto	Indica lo statuto sociale dell'Emittente disponibile sul sito <i>web</i> www.pitecolab.it

Strumenti Finanziari	Indica congiuntamente le Azioni e le Obbligazioni Convertibili.
Testo Unico della Finanza o TUF	Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1998, n. 58 e s.m.i.
TUIR o T.U.I.R.	Indica il Testo Unico delle imposte sui redditi (Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917) e s.m.i.

GLOSSARIO

Business Discovery	Attività che integra i tradizionali processi per la raccolta e l'analisi di dati presenti nelle applicazioni gestionali aziendali e nelle applicazioni di produttività individuale utilizzate dalle aziende in modo da analizzare informazioni strategiche.
Cash Flow Forecast	Previsione dei flussi monetari in entrata ed in uscita di un'impresa.
Cash Management	Sistema per la gestione degli incassi e dei pagamenti di un'impresa.
CBI	<i>Corporate Banking Interbancario</i> : è un servizio per la gestione della tesoreria di un'impresa in modalità telematica mediante un collegamento con le banche per il governo dei pagamenti/incassi, nonché dei documenti e della rendicontazione e riconciliazione
CRM	<i>Customer Relationship Management</i> : attività di gestione delle relazioni con i clienti, con l'obiettivo di fidelizzarli all'impresa.
Cross Selling	Strategia di vendita di un prodotto o servizio aggiuntivo rispetto a quanto richiesto dal cliente, dopo aver consolidato e confermato la vendita del primo.
EAS	<i>Enterprise Application Software</i> : software applicativi aziendali.
ERP	<i>Enterprise Resource Planning</i> : "pianificazione delle risorse d'impresa": è un sistema informativo gestionale dei processi di business rilevanti di un'impresa (acquisti, vendite, gestione magazzino, contabilità, flussi di cassa e finanziari, etc.).
Financial Planning	Individuazione del fabbisogno finanziario futuro di un soggetto ed allestimento delle operazioni indispensabili alla sua copertura.
ICT	<i>Information and Communication Technology</i> : le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
IoT	<i>Internet of Things</i> : definisce le applicazioni di Internet direttamente sugli oggetti (es. domotica).
Matching	Con riguardo al software "Match.it", funzionalità in grado di effettuare l'individuazione e l'abbinamento di grandi volumi di dati provenienti da fonti diverse riducendo le attività manuali e a basso valore aggiunto.
MES	<i>Manufacturing Execution System</i> : un sistema informatizzato

per la gestione ed il controllo della produzione d'impresa, dalla gestione degli ordini fino alla consegna, incluso lo stato di carico del magazzino.

Payment Factory	Soluzione che permette di centralizzare (e potenzialmente dematerializzare) il flusso relativo ai pagamenti ed il relativo flusso dispositivo.
PMI	Piccole e Medie Imprese
SEPA	<i>Single Euro Payments Area</i> , ovvero Area Unica dei Pagamenti in Euro: è l'area in cui i cittadini, le imprese, la Pubblica Amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi.
SCM	<i>Supply Chain Management</i> : attività di gestione della catena di distribuzione di una impresa.
SOX o Sarbanes-Oxley Act	Legge federale degli Stati Uniti d'America che, tra l'altro, mira a migliorare la <i>corporate governance</i> e garantire la trasparenza delle scritture contabili.
Supply Chain Finance	L'insieme di strumenti finanziari, pratiche e tecnologie impiegati per ottimizzare capitale circolante e liquidità di tutti gli operatori coinvolti nella filiera produttiva.
SWIFT	<i>Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication</i> ": è un codice utilizzato nei pagamenti internazionali per identificare la Banca del beneficiario.
TMS	<i>Treasury Management System</i> : sistema di gestione della tesoreria di un'impresa per la gestione, tra l'altro, dei pagamenti in entrata e in uscita, il recupero dei crediti, gli investimenti e la raccolta di liquidità.
XML	<i>eXtensible Markup Language</i> : metalinguaggio marcatore, mediante etichette dette " <i>tag</i> ", basato su un meccanismo sintattico che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo, così da analizzarlo anche mediante sistemi di semantica.

CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE

Data di presentazione della comunicazione di preammissione	15 luglio 2015
Data di presentazione della domanda di ammissione	24 luglio 2015
Data di pubblicazione del Documento di Ammissione	29 luglio 2015
Data di ammissione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili alle negoziazioni	29 luglio 2015
Data di inizio delle negoziazioni	31 luglio 2015

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono accessibili al pubblico presso la sede legale dell'Emittente sita in Milano, Via Giuseppe Mercalli n. 16, nonché sul sito internet www.pitecolab.it:

- Documento di Ammissione
- Statuto dell'Emittente
- Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2014 redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2014 redatto ai sensi dei Principi Contabili Italiani

SEZIONE I

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

L'Emittente si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel Documento di Ammissione.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE

In data 15 aprile 2013, l'Assemblea dell'Emittente ha conferito alla società di revisione Bompani Audit s.r.l. – oggi Baker Tilly Revisa S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Guido Reni 2/2, iscritta nell'albo dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo n. 39/2010 – l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2013, 2014 e 2015.

L'Emittente redige i propri bilanci in accordo con le disposizioni del codice civile che ne disciplinano la relativa predisposizione, così come interpretate dai Principi Contabili Italiani.

Allo scopo di presentare le informazioni finanziarie con riferimento ai dati annuali redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (“IFRS”) adottati dall'Unione Europea, l'Emittente ha provveduto alla redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 secondo tali standard internazionali (nonché, a fini comparativi, di quello al 31 dicembre 2013). Pertanto, l'Emittente ha contestualmente conferito in via volontaria alla Baker Tilly Revisa S.p.A. l'incarico di revisione contabile dei suddetti bilanci al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014 e delle relative note esplicative riportate al paragrafo 3.2 del presente Documento di Ammissione.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMESSA

Nel presente capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate dall'Emittente relative ai dati annuali chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

L'Emittente redige i propri bilanci in accordo con le disposizioni del codice civile che ne disciplinano la relativa predisposizione così come interpretate dai Principi Contabili Italiani.

Si evidenzia che il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo al corrente esercizio sociale 2015 sarà ancora redatto, ai fini civilistici, in conformità ai Principi Contabili Nazionali.

Con decorrenza dall'esercizio sociale 2016, l'Emittente si impegna a redigere il bilancio di esercizio e, ove tenuta, il bilancio consolidato, in conformità ai Principi Contabili Internazionali, avvalendosi della facoltà prevista al riguardo dal D. Lgs. n. 38/2005.

I bilanci redatti secondo le disposizioni del codice civile, sono stati assoggettati a revisione contabile, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, dalla società Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni con giudizio senza rilievi rispettivamente in data 12 aprile 2014 e in data 23 marzo 2015.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 e, a fini comparativi, quello al 31 dicembre 2013 sono stati anche redatti in conformità ai principi contabili internazionali IFRS per la sola finalità della loro inclusione nella documentazione da predisporre nell'ambito del processo di quotazione e sono stati sottoposti in via volontaria a revisione contabile dalla società Baker Tilly Revisa S.p.A. la quale ha emesso specifica relazione, predisposta secondo quanto previsto nella fattispecie dalla prassi professionale.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 redatto in conformità ai Principi Contabili Nazionali ed il bilancio al 31 dicembre 2014 redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards "IFRS" adottati dall'Unione Europea sono altresì allegati al presente Documento di Ammissione e sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente, in Milano – Via Mercalli, 16, nonché sul sito internet dell'Emittente www.pitecolab.it.

Al Paragrafo 3.1 che segue sono riportate le informazioni finanziarie selezionate relative ai bilanci al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards "IFRS" adottati dall'Unione Europea.

Le informazioni finanziarie selezionate relative ai bilanci al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 redatti in conformità ai Principi Contabili Nazionali sono riportate nel successivo Paragrafo 3.3 del presente Capitolo 3.

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014 E 2013 DERIVANTI DAI BILANCI REDATTI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS

3.1.1. Dati selezionati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 derivanti dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IFRS (dati in Euro).

Descrizione	31.12.2014	% sui ricavi	31.12.2013	% sui ricavi
Ricavi	11.549.652	93,86%	10.787.381	96,60%
Altri proventi e capitalizzazioni interne	754.985	6,14%	379.791	3,40%
Totale Ricavi	12.304.637	100,00%	11.167.172	100,00%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	(29.485)	(0,24%)	(19.107)	(0,17%)
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	53.359	0,43%	126.013	1,13%
Costi per servizi e prestazioni	1.989.635	16,17%	1.971.818	17,66%
Costi del personale	4.975.333	40,43%	4.751.748	42,55%
Altri Costi operativi	86.732	0,70%	15.655	0,14%
Risultato operativo lordo (EBITDA)¹	5.229.063	42,50%	4.321.046	38,69%
Ammortamenti e svalutazioni	702.822	5,71%	687.001	6,15%
EBIT²	4.526.241	36,78%	3.634.045	32,54%
Oneri / Proventi finanziari netti	(1.010.610)	(8,21%)	(1.188.955)	(10,65%)
Oneri / Proventi straordinari	16.726	0,14%	28.668	0,26%
Utile ante imposte	3.532.357	28,71%	2.473.758	22,15%
Imposte sul reddito	1.089.671	8,86%	818.797	7,33%
Utile netto	2.442.686	19,85%	1.654.961	14,82%

3.1.2 Analisi dei ricavi dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013

¹ EBITDA indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti, delle immobilizzazioni e della svalutazione dei crediti. EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte di politica degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Considerato che l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente.

Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

² EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Considerato che l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione della voce “Ricavi” dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 suddivisi per tipologia di prodotti (fonte bilanci IFRS).

Descrizione	31.12.2014		31.12.2013	
Canoni di Manutenzione	4.882.886		4.649.793	
Canoni Application Management	847.954		852.697	
Totale Canoni	5.730.840	49,62%	5.502.490	51,01%
Vendita Software di proprietà	1.456.196		1.517.175	
Vendita Software terzi	53.395		131.395	
Totale software	1.509.591	13,07%	1.648.570	15,28%
Canoni di utilizzo	31.939		19.320	
Attività e servizi professionali	3.657.485		3.094.749	
Personalizzazioni	602.453		502.350	
Provvigioni e Royalties	17.344		19.902	
Totale attività e servizi	4.309.221	37,31%	3.636.321	33,71%
Totale Ricavi	11.549.652	100%	10.787.381	100%

Si evidenzia che la quasi totalità dei ricavi dell’Emittente è generata sul territorio nazionale.

3.1.3 Dati patrimoniali selezionati dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 derivanti dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni materiali	1.454.844	1.522.261
Immobilizzazioni immateriali	223.340	585.462
Avviamento	30.243.073	30.243.073
Crediti ed altre attività non correnti	181.801	171.221
Imposte anticipate	223.778	204.534
Totale attività non correnti	32.326.836	32.726.551
Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	141.246	111.761
Crediti commerciali	3.871.959	3.730.900
Altre attività e crediti diversi correnti	31.811	19.382
Crediti tributari	0	25.056
Disponibilità liquide	1.851.428	3.048.608
Ratei e risconti attivi	108.789	42.732
Totale attività correnti	6.005.233	6.978.439
Totale attività	38.332.069	39.704.990
Capitale sociale	15.550.000	15.550.000
Riserve	1.696.266	1.832.207

Utili (perdite) esercizi precedenti e dell'esercizio	4.157.083	1.714.397
Totale patrimonio netto	21.403.349	19.096.604
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	3.313.266	3.153.742
Debiti verso banche non correnti	7.380.379	9.634.864
Benefici per i dipendenti -TFR	1.087.300	884.919
Fondi non correnti	35.968	35.841
Imposte differite	118.243	149.473
Totale passività non correnti	11.935.156	13.858.839
Debiti finanziari e altre passività finanziarie correnti	1.092.886	349.397
Debiti verso banche	1.200.000	1.519.488
Debiti verso fornitori	529.890	522.636
Debiti tributari	298.255	258.317
Altre passività e debiti diversi correnti	1.582.299	3.917.378
Ratei e risconti passivi	290.234	182.331
Totale passività correnti	4.993.564	6.749.547
Totale passività	38.332.069	39.704.990

3.1.4 Dati patrimoniali selezionati riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013

Vengono qui riportate le informazioni selezionate riguardanti i principali indicatori patrimoniali e finanziari della Società relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 derivanti dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Di seguito in particolare, è riportato lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale dell'Emittente.

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
IMPIEGHI		
Capitale circolante netto ³	360.240	(1.300.228)
Immobilizzazioni ed altre attività a lungo termine	32.316.538	32.725.792
Passività a lungo termine	(1.241.511)	(1.070.233)

3

Il capitale circolante netto è ottenuto come differenza fra attività correnti e passività correnti con esclusione delle attività e passività finanziarie. Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Si precisa che è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005, rivista il 23 marzo 2011 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi". Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. In particolare, si segnala che tra le passività correnti sono state incluse altre passività finanziarie relative a debiti verso controllante per trasferimento IRES ed acconti da clienti per un totale di euro 1.092.886 nel 2014 ed euro 349.397 nel 2013, al fine di una più prudente rappresentazione della capacità della società di far fronte con le attività correnti alle passività a breve termine.

Capitale investito netto⁴	31.435.267	30.355.331
FONTI		
Indebitamento finanziario netto ⁵	(10.031.918)	(11.258.726)
Patrimonio netto	(21.403.349)	(19.096.605)
Totale fonti di finanziamento	(31.435.267)	(30.355.331)

3.1.5 Capitale circolante netto

Di seguito si fornisce il dettaglio del capitale circolante netto dell'Emittente al 31 dicembre 2014 e 2013 derivanti dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	141.246	111.761
Crediti commerciali	3.871.959	3.730.900
Altre attività e crediti diversi correnti	31.811	19.382
Crediti tributari	0	25.056
Ratei e risconti attivi	108.789	42.732
Totale attività correnti	4.153.805	3.929.831
Debiti verso fornitori	529.890	522.636
Debiti tributari	298.255	258.317
Altre passività e debiti diversi correnti	2.675.186	4.266.775
Ratei e risconti passivi	290.234	182.331
Totale passività correnti	3.793.565	5.230.059
Capitale circolante netto	360.240	(1.300.228)

3.1.6 Immobilizzazioni materiali, avviamento e immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni finanziarie

⁴ Il capitale investito netto è ottenuto come sommatoria algebrica del capitale circolante netto, delle attività immobilizzate e delle passività a lungo termine. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. In particolare, si segnala che per una più prudente rappresentazione della capacità della Società di far fronte con le attività correnti alle passività a breve termine, nel capitale circolante netto sono state incluse altre passività finanziarie per un totale di euro 1.092.886 nel 2014 ed euro 349.397 nel 2013, determinandosi in tal modo una riduzione di pari importo del capitale investito netto.

⁵ Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la posizione finanziaria netta è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti). La posizione finanziaria netta è stata determinata in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005, rivista il 23 marzo 2011 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi". Per coerenza di rappresentazione rispetto al capitale circolante netto ed al capitale investito netto, non sono state incluse nella posizione finanziaria netta altre passività finanziarie relative a debiti verso controllante per trasferimento IRES ed acconti da clienti per un totale di euro 1.092.886 nel 2014 ed euro 349.397 nel 2013, inseriti nel calcolo del capitale circolante netto. In tal modo si determina un miglioramento della posizione finanziaria netta di pari importo con riferimento agli esercizi indicati.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle immobilizzazioni ed altre attività non correnti della Società al 31 dicembre 2014 e 2013 derivanti dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni materiali	1.454.844	1.522.261
Immobilizzazioni immateriali	223.340	585.463
Avviamento	30.243.073	30.243.073
Crediti ed altre attività non correnti	171.501	170.461
Imposte anticipate	223.779	204.534
Totale attività non correnti	32.316.537	32.725.792

3.1.7 Passività non correnti

Di seguito si fornisce il dettaglio delle passività non correnti ed altre attività non correnti della Società al 31 dicembre 2014 e 2013 derivanti dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Benefici per i dipendenti -TFR	1.087.300	884.919
Fondi non correnti	35.968	35.841
Imposte differite	118.243	149.473
Totale passività non correnti	1.241.511	1.070.233

3.1.8 Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 derivante dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IFRS è dettagliato nella seguente tabella che evidenzia altresì le movimentazioni intervenute.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Altre riserve / riserva Fta	Risultato d'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2013	15.550.000	40.000	1.742.588	109.056	1.654.961	19.096.605
Destinazione del risultato dell'esercizio						-
- altre destinazioni				1.654.961	(1.654.961)	-
Altre variazioni						-
- Benefici ai dipendenti				(135.942)		(135.942)
Risultato dell'esercizio corrente					2.442.686	2.442.686

Saldo al 31.12.2014	15.550.000	40.000	1.742.588	1.628.075	2.442.686	21.403.349
---------------------	------------	--------	-----------	-----------	-----------	------------

Il capitale sociale al 31.12.2014 risulta interamente versato e sottoscritto.

3.1.9 Posizione finanziaria netta

Di seguito si fornisce il dettaglio della posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2014 e 2013 derivante dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Depositi bancari	1.851.091	3.048.217
Denaro e altri valori in cassa	336	391
Liquidità	1.851.427	3.048.608
Debiti verso banche	(1.200.000)	(1.519.488)
Posizione finanziaria corrente	(1.200.000)	(1.519.488)
Posizione finanziaria corrente netta	651.427	1.529.120
Crediti finanziari non correnti	10.300	760
Debiti verso banche oltre	(7.380.379)	(9.634.864)
Debiti verso altri finanziatori oltre	(3.313.266)	(3.153.742)
Posizione finanziaria non corrente	(10.683.345)	(12.787.846)
Posizione finanziaria netta	(10.031.918)	(11.258.726)

La posizione finanziaria netta si attesta alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ad Euro (10.031.918), comprensiva di debiti finanziari nei confronti di Sequenza e Dedagroup pari ad Euro 2.563.266, postergati rispetto al debito bancario per effetto dell'indebitamento ereditato a seguito dell'operazione societaria di Mlbo (merger leverage buy-out) del 2012/2013. Il rapporto Pnf/Ebitda è pari a 1,92, mentre risultava 2,61 al 31 dicembre 2013.

Con riferimento all'indebitamento a medio lungo termine nei confronti degli istituti bancari ereditato per effetto dell'operazione di Mlbo del 2012/2013, nel corso del 2014 la Società ha altresì proceduto ad un rimborso parziale anticipato pari a Euro 1.168.045.

Di seguito si fornisce il dettaglio della posizione finanziaria netta della società al 31 maggio 2015:

Descrizione	31.05.2015
Depositi bancari	777.794
Denaro e altri valori in cassa	226
Liquidità	778.020
Debiti correnti verso banche	(1.312.500)
Posizione finanziaria corrente	(1.312.500)
Posizione finanziaria corrente netta	(534.480)
Crediti finanziari non correnti	1.300
Debiti non correnti verso banche	(5.687.500)
Debiti non correnti verso altri finanziatori	(2.603.421)
Posizione finanziaria non corrente	(8.289.621)

3.1.10 Rendiconto finanziario

Fonte bilanci IFRS

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
A. FLUSSI FIN. DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.442.686	1.654.961
Imposte sul reddito	1.089.670	818.797
Interessi passivi (interessi attivi)	1.010.610	1.188.955
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cess. att.	4.542.966	3.662.713
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel c.c.n.		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	702.823	687.001
Totale rettifiche elementi non monetari	702.823	687.001
2. Flusso finanz. prima delle variazioni del c.c.n.	5.245.789	4.349.714
Variazioni del c.c.n.		
Decremento (increm.) delle rimanenze	(29.485)	(19.107)
Decremento (increm.) dei crediti verso clienti	(141.059)	(297.420)
Incremento (decrem.) dei debiti verso fornitori	7.254	390.378
Incremento (decrem.) vendor note	(2.264.533)	
Decremento (increm.) ratei e risconti attivi	(66.057)	(10.755)
Incremento (decrem.) ratei e risconti passivi	107.903	(66.070)
Altre variazioni del c.c.n.	614.248	468.761
Totale variazioni c.c.n.	(1.771.729)	465.787
3. Flusso finanz. dopo le variazioni del c.c.n.	3.474.060	4.815.501
Altre rettifiche (+/-)		
Interessi incassati (pagati)	(1.010.610)	(1.188.955)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.028.885)	(809.281)
Variazioni fondi (inclusi benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro)	55.985	
Totale altre rettifiche	(1.983.510)	(1.998.236)
Flusso finanz. della gestione reddituale (A)	1.490.550	2.817.265
B. FLUSSI FIN. DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
(Immobilizzazioni materiali - Investimenti)	(12.183)	(18.533)
(Immobilizzazioni immateriali - Investimenti)	(261.100)	(5.837)

B. Flusso finanziario dell'attività di investimento	(273.283)	(24.370)
C. FLUSSI FIN. DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti verso banche a breve	(319.488)	
(Rimborso finanziamenti)	(2.254.484)	(778.177)
Altre variazioni mezzi di terzi	159.524	
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	(2.414.448)	(778.177)
Incremento (decremento) delle disp. Liquide (A+/- B+/-C)	(1.197.181)	2.014.718
Liquidità inizio esercizio	3.048.608	1.033.890
Liquidità fine esercizio	1.851.427	3.048.608

3.2 NOTE ESPLICATIVE

Come detto l'Emittente redige i propri bilanci in accordo con le disposizioni del codice civile che ne disciplinano la relativa predisposizione così come interpretate dai Principi Contabili Italiani. I bilanci sono stati riproposti, nell'ambito del processo di ammissione alla negoziazione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili della Società sul mercato AIM Italia, in conformità agli International Financial Reporting Standards "IFRS" adottati dall'Unione Europea.

Gli *adjustments* che hanno comportato una diversa espressione delle voci di bilancio e un effetto sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto della Società sono:

	2014	2013
Risultato d'esercizio ITA GAAP	(541.061)	(1.398.208)
Elisione ammortamento avviamento	3.024.307	3.024.307
Elisione delle spese di impianto e ampliamento con relativo effetto fiscale	1.531	4.335
Elisione delle migliorie su beni di terzi e relativo effetto fiscale	(3.499)	675
Elisione dei costi accessori capitalizzati relativi al finanziamento bancario ricevuto con relativi effetti fiscali;	55.999	211.996
Valutazione del finanziamento bancario ricevuto al costo ammortizzato con relativi effetti fiscali	(82.330)	(188.144)
Elisione delle spese capitalizzate per la realizzazione del sito web con relativo effetto fiscale	(6.037)	--
Valutazione del fondo TFR sulla base di criteri attuariali IAS 19.	(6.224)	--
Risultato d'esercizio IFRS	2.442.686	1.654.961

I principali effetti derivanti dalla conversione ai principi contabili internazionali dei bilanci dell'Emittente sono attribuibili all'elisione dell'ammortamento dell'avviamento, alla valutazione al costo ammortizzato del finanziamento bancario ricevuto ed alla rilevazione del trattamento di fine rapporto (TFR) secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Ammortamento avviamento

Tale valutazione ha comportato un minor ammortamento di Euro 3.024.307 sia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Come contropartita è stato rilevato un incremento delle immobilizzazioni immateriali per lo stesso importo.

L'avviamento pari a Euro 30.243 migliaia si riferisce al disavanzo emerso in sede di fusione inversa a seguito di acquisizione con indebitamento. Gli effetti giuridici della fusione sono decorsi dall'11 luglio 2013.

I bilanci al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014 sono stati redatti anche in conformità agli International Financial Reporting Standards "IFRS" adottati dall'Unione Europea, nell'ambito del processo di ammissione alla negoziazione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili della Società sul mercato AIM Italia. Al fine della riesposizione dei dati economico patrimoniali IFRS, l'ipotizzata decorrenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali ("*transition date*") è il 1° gennaio 2013. In conformità a quanto stabilito dai principi IFRS, essendo la *transition date* antecedente alla data della fusione inversa dell'11 luglio 2013, la Società non può avvalersi della facoltà di esenzione dell'applicazione dell'IFRS 3 e, conseguentemente, ha dato mandato ad un terzo indipendente di effettuare, dopo aver identificato con il management le possibili attività immateriali sulle quali allocare il valore dell'avviamento emerso in sede di acquisizione con indebitamento, una valutazione delle stesse. Gli amministratori hanno ritenuto di non allocare il valore così emerso ad alcuna specifica attività immateriale o materiale ad eccezione di Euro 500 migliaia al valore dell'immobile di cui è proprietaria l'Emittente e il maggior valore è quindi stato classificato come avviamento non soggetto ad ammortamento ma sottoposto annualmente ad *impairment test* come previsto dallo IAS 36.

Gli amministratori hanno infatti ritenuto che le attività immateriali individuate non siano separatamente identificabili dall'avviamento.

Si segnala che è evidenziato nei fattori di rischio (Parte I, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Ammissione) la possibilità che gli amministratori in sede di FTA effettiva (*First Time Adoption*, cioè decorrenza della prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali), al 1° gennaio 2015, al fine di presentare il primo bilancio IFRS al 31 dicembre 2016, possano non avvalersi della facoltà di esenzione dall'applicazione dell'IFRS 3 e – conseguentemente - possano allocare il valore dell'avviamento sulla base delle valutazioni dell'esperto indipendente in applicazione dell'IFRS 3. Nel richiamato Paragrafo 4.1.1 sui fattori di rischio sono evidenziati gli effetti qualitativi e quantitativi che l'applicazione dei risultati della valutazione delle attività immateriali effettuata dall'esperto indipendente determinerebbe a partire dal bilancio al 31 dicembre 2015.

Valutazione al costo ammortizzato del finanziamento bancario ricevuto

La valutazione di tale posta ha avuto molteplici effetti. Anzitutto è stata rettificata la capitalizzazione degli oneri accessori al finanziamento con la relativa elisione degli ammortamenti effettuati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014 e pari, rispettivamente, a Euro 74.255 nel 2013 ed Euro 81.631 nel 2014. Si è poi provveduto a rilevare l'effetto fiscale derivante dallo storno degli oneri accessori ammortizzabili; nell'esercizio 2013 sono state iscritte imposte differite attive pari a Euro 137.741 (pari alle imposte sul residuo ammortizzabile), nell'esercizio 2014 è stato rilevato l'utilizzo parziale, pari a Euro 25.632, delle imposte differite attive stanziato in precedenza.

Gli oneri accessori al finanziamento, pari a Euro 582.209, sono quindi stati portati a riduzione del finanziamento bancario e valutati al costo ammortizzato con riduzione di pari importo delle immobilizzazioni immateriali. La valutazione al costo ammortizzato del finanziamento bancario ha comportato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 maggiori costi per interessi passivi pari a Euro 38.672 e maggiori costi per imposte differite per Euro 149.472; nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 la valutazione del finanziamento ricevuto al costo ammortizzato ha comportato maggiori oneri finanziari per Euro 113.560 e minori imposte per Euro 31.229.

Gli effetti di tale finanziamento si sono esauriti nel corrente esercizio in ragione del rimborso anticipato dello stesso nell'aprile 2015 e sua sostituzione con il finanziamento bancario stipulato con Unicredit S.p.A. e con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., come più in dettaglio riportato nella Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione.

Valutazione del fondo TFR

La valutazione di tale posta ha comportato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 una riduzione del debito pari a Euro 49.621 che ha avuto come contropartita la riserva di patrimonio netto First Time Adoption e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 un incremento del debito pari a Euro 193.729, che ha avuto come contropartita una riduzione di riserve di patrimonio netto pari a Euro 187.505 ed un effetto netto a conto economico pari a maggiori oneri per Euro 6.224.

3.3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014 E 2013 DERIVANTI DAI BILANCI REDATTI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI ITALIANI

3.3.1 Dati selezionati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 derivanti dai bilanci redatti in accordo con le disposizioni del codice civile e depositati al Registro delle Imprese (dati in Euro):

Descrizione	31.12.2014	% sui ricavi	31.12.2013	% sui ricavi
Ricavi	11.549.652		10.787.381	
Variazioni nelle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione e incremento delle immobilizzazioni	284.850	2,47%	19.107	0,18%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	123.642	1,07%	200.519	1,86%
Costi per servizi e prestazioni	1.880.710	16,28%	1.842.241	17,08%
Valore aggiunto	9.830.150	85,11%	8.763.728	81,24%
Ricavi della gestione accessoria	499.620	4,33%	379.791	3,52%
Costo del lavoro	4.975.334	43,08%	4.751.748	44,05%
Altri Costi operativi	86.732	0,75%	15.655	0,15%

Risultato operativo lordo (EBITDA⁶)	5.267.704	45,61%	4.376.116	40,57%
Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti	3.835.735	33,21%	3.843.428	35,63%
EBIT⁷	1.431.969	12,40%	532.688	4,94%
Oneri / Proventi finanziari netti	(870.491)	(7,54%)	(1.150.283)	(10,66%)
Oneri / Proventi straordinari	(3.608)	(0,03%)	28.668	0,27%
Utile ante imposte	557.870	4,83%	(588.927)	(5,46%)
Imposte sul reddito	1.098.931	9,51%	809.281	7,50%
Utile netto	(541.061)	(4,68%)	(1.398.208)	(12,96%)

Si evidenzia che il risultato operativo (Ebit) risulta penalizzato dall'ammortamento dell'avviamento, pari ad oltre 3 milioni di Euro, generato per effetto dell'operazione societaria di MiBo del 2012/2013 (riportata più in dettaglio nella Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione). Il risultato d'esercizio sconta inoltre le imposte connesse alla indeducibilità dello stesso ammortamento.

3.3.2 Dati patrimoniali selezionati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 derivanti dai bilanci redatti in accordo con le disposizioni del codice civile e depositati al Registro delle Imprese.

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni materiali	1.454.844	1.522.261
Immobilizzazioni immateriali	599.098	1.031.184
Avviamento	24.194.459	27.218.766
Crediti ed altre attività non correnti	181.801	171.221
Imposte anticipate	40.355	57.401
Totale attività non correnti	26.470.557	30.000.833
Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	141.246	111.761
Crediti commerciali	3.871.959	3.730.900
Altre attività e crediti diversi correnti	31.811	19.382
Crediti tributari	13.872	32.232
Disponibilità liquide	1.851.428	3.048.608
Ratei e risconti attivi	108.789	42.732
Totale attività correnti	6.019.105	6.985.615
Totale attività	32.489.662	36.986.448
Capitale sociale	15.550.000	15.550.000

⁶ Per la definizione di EBITDA si veda la nota n. 1

⁷ Per la definizione di EBIT si veda la nota n. 2

Riserve	384.377	1.782.586
Utili (perdite) esercizi precedenti e dell'esercizio	(541.061)	(1.398.208)
Totale patrimonio netto	15.393.316	15.934.378
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	3.313.266	3.153.742
Debiti verso banche non correnti	7.810.355	10.178.400
TFR	943.192	934.540
Fondi non correnti	35.968	35.841
Imposte differite	0	0
Totale passività non correnti	12.102.781	14.302.523
Debiti finanziari e altre passività finanziarie correnti	1.092.886	349.397
Debiti verso banche	1.200.000	1.519.488
Debiti verso fornitori	529.890	522.636
Debiti tributari	298.255	258.317
Altre passività e debiti diversi correnti	1.582.300	3.917.378
Ratei e risconti passivi	290.234	182.331
Totale passività correnti	4.993.565	6.749.547
Totale passività	32.489.662	36.986.448

3.3.3 Rendiconto finanziario

Fonte bilanci redatti in accordo con le disposizioni del codice civile e depositati al Registro delle Imprese.

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
A. FLUSSI FIN. DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	(541.061)	(1.398.208)
Imposte sul reddito	1.098.931	809.281
Interessi passivi (interessi attivi)	870.491	1.150.283
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cess. att.	1.428.361	561.356
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel c.c.n.		
Accantonamenti TFR	260.727	256.435
Accantonamenti ai fondi	13.657	14.079
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.814.421	3.788.358
Totale rettifiche elementi non monetari	4.088.805	4.058.872
2. Flusso finanz. prima delle variazioni del c.c.n.	5.517.166	4.620.228
Variazioni del c.c.n.		
Decremento (increm.) delle rimanenze	(29.485)	(19.107)

Decremento (increm.) dei crediti verso clienti	37.320	(297.420)
Incremento (decrem.) dei debiti verso fornitori	7.254	390.378
Decremento (increm.) crediti verso controllanti, controllate e collegate	(178.379)	
Incremento (decrem.) debiti verso controllanti, controllate e collegate	892.782	
Decremento (increm.) ratei e risconti attivi	(66.057)	(10.755)
Incremento (decrem.) ratei e risconti passivi	107.903	(66.070)
Altre variazioni del c.c.n.	(2.333.018)	539.592
Totale variazioni c.c.n.	(1.561.680)	536.618
3. Flusso finanz. dopo le variazioni del c.c.n.	3.955.486	5.156.846
Altre rettifiche (+/-)		
Interessi incassati (pagati)	(870.491)	(1.150.283)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.028.885)	(809.281)
Pagamenti TFR	(252.075)	(286.618)
Variazioni fondi (inclusi benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro)	(13.530)	(7.943)
Totale altre rettifiche	(2.164.981)	(2.254.125)
Flusso finanz. della gestione reddituale (A)	1.790.505	2.902.721
B. FLUSSI FIN. DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
(Immobilizzazioni materiali - Investimenti)	(12.183)	(18.533)
(Immobilizzazioni immateriali - Investimenti)	(278.429)	(91.293)
(Immobilizzazioni finanziarie -investimenti=	(9.540)	
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento	(300.152)	(109.826)
C. FLUSSI FIN. DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(2.687.533)	(778.177)
Altre variazioni mezzi di terzi	(1)	
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	(2.687.534)	(778.177)
Incremento (decremento) delle disp. Liquide (A+/- B+/-C)	(1.197.181)	2.014.718
Liquidità inizio esercizio	3.048.608	1.033.890
Liquidità fine esercizio	1.851.427	3.048.608

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari.

Per valutare correttamente un investimento negli Strumenti Finanziari, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui la stessa opera e agli Strumenti Finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo degli Strumenti Finanziari e gli investitori potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sugli Strumenti Finanziari si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute. La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi alla facoltà di esenzione dell'applicazione dell'IFRS 3 in sede di FTA

I bilanci al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014 sono stati redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards "IFRS" adottati dall'Unione Europea, nell'ambito del processo di ammissione alla negoziazione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili della Società sul mercato AIM Italia.

Si evidenzia che il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo al corrente esercizio sociale 2015 sarà ancora redatto, ai fini civilistici, in conformità ai Principi Contabili Nazionali. Con decorrenza dall'esercizio sociale 2016, l'Emittente si impegna a redigere il bilancio di esercizio e, ove tenuta, il bilancio consolidato, in conformità ai Principi Contabili Internazionali, avvalendosi della facoltà prevista al riguardo dal D. Lgs. n. 38/2005, con contestuale presentazione della FTA (*First Time Adoption*, cioè decorrenza della prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali) alla data del 1° gennaio 2015.

In sede di FTA, in conformità a quanto previsto all'IFRS 1, gli amministratori avranno la facoltà di avvalersi dell'esenzione dell'applicazione dell'IFRS 3 Revised relativamente all'operazione di fusione inversa a seguito di acquisizione con indebitamento, avente gli effetti giuridici alla data dell'11 luglio 2013 (e relativa all'operazione di Mlbo descritta nella Parte I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione). Da tale operazione è infatti emersa una differenza di Euro 30.743 migliaia.

Alla data del 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 gli amministratori hanno ritenuto di non allocare tale maggior valore ad alcuna specifica attività materiale o immateriale ad eccezione di Euro 500 migliaia al valore dell'immobile di proprietà dell'Emittente. Il maggior valore è quindi classificato come avviamento e non soggetto ad ammortamento ma sottoposto annualmente ad *impairment test* come previsto dallo IAS 36. Gli amministratori hanno comunque dato mandato ad un esperto indipendente di predisporre una valutazione in merito ad una stima delle attività immateriali oggetto di possibile allocazione.

Dalla valutazione sono emerse specifiche attività immateriali oggetto di allocazione. Gli amministratori hanno valutato e ritenuto che tali attività immateriali non siano identificabili e separabili dall'avviamento.

Nel caso in cui gli amministratori, in sede di FTA al 1° gennaio 2015, non si avvalsero della facoltà di esenzione dell'applicazione dell'IFRS 3 e procedessero ad allocare il valore dell'avviamento (*Purchase Price Allocation* o, in seguito, PPA) sulla base della valutazione dell'esperto indipendente, gli effetti patrimoniali ed economici, al 31 dicembre 2015, sarebbero i seguenti:

- la customer relationship sarebbe pari a Euro 8.696 migliaia; tale attività immateriale verrebbe poi ammortizzata su un arco temporale di 16,5 anni, con un ammortamento annuo pari a Euro 527 migliaia;
- il marchio sarebbe pari a Euro 1.427 migliaia ed è un'attività a vita utile indefinita non ammortizzata ma assoggettata ad *impairment test*;
- il software sarebbe pari a Euro 455 migliaia e sarebbe ammortizzato su un arco temporale di 6,5 anni con un ammortamento annuo di Euro 82 migliaia;
- il fondo imposte differite al 31 dicembre 2015 sarebbe pari a Euro 3.301 migliaia;
- l'avviamento residuo al 31 dicembre 2015 sarebbe pari a Euro 21.940 migliaia.

L'effetto annuo degli ammortamenti al netto del rilascio delle imposte differite sull'utile di esercizio sarebbe pari a Euro 418 migliaia. Tale effetto verrebbe contabilizzato solo ed esclusivamente nel caso in cui gli amministratori decidessero di optare per l'applicazione dell'IFRS 3 in sede di FTA al 1° gennaio 2015.

Di seguito invece si riportano gli effetti che si sarebbero avuti sull'utile del 2013 e del 2014 qualora gli amministratori avessero applicato l'IFRS 3 e allocato il valore dell'avviamento sulla base delle valutazioni dell'esperto indipendente (dati in migliaia di euro):

	2013	2014
Utile Pre PPA	1.655	2.443
Ammortamenti	305	610
Rilascio Differite passive	(96)	(191)
Utile Post PPA	1.446	2.025

4.1.2 Rischi connessi alla rilevanza della voce attività immateriali sul totale attivo e sul patrimonio netto

La voce "Avviamento", classificata nel totale delle attività non correnti nel bilancio dell'Emittente, è pari ad Euro 30,2 milioni, con un'incidenza pari al 78,90% sul totale delle attività.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono state assoggettate a *impairment test* in conformità a quanto previsto dallo IAS 36. Nello specifico, come richiesto dal principio contabile IAS 36, l'Emittente ha verificato la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio d'esercizio. In particolare, l'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, è assoggettato a *impairment test* almeno su base annuale o in presenza di *impairment indicators*.

Dai risultati degli *impairment test* non sono emersi elementi tali da richiedere una rettifica del valore dell'avviamento dell'Emittente.

Qualora l'Emittente evidenziasse in futuro un peggioramento, sia nella generazione dei flussi finanziari, sia nei risultati economici, che risultassero sensibilmente diversi e peggiorativi rispetto alle previsioni e stime su cui si basa l'*impairment test*, lo stesso potrebbe richiedere rettifiche al valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio d'esercizio, con conseguente necessità di contabilizzare svalutazioni e con effetti negativi sulla valutazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al bilancio 2014 redatto secondo i principi IFRS allegato al presente Documento di Ammissione.

4.1.3 Rischi connessi all'indebitamento di Piteco e all'accesso al credito

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento finanziario di Piteco è pari a Euro 10.031.918.

Con riferimento ai contratti di finanziamento stipulati da Piteco, si segnala in particolare il contratto concluso in data 24 aprile 2015 con Unicredit S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., per complessivi euro sette milioni in linea capitale e con durata di 48 mesi, più preammortamento dal 25 aprile 2015 al 30 giugno 2015, e scadenza dell'ultima rata al 30 giugno 2019. A garanzia dell'adempimento degli obblighi di pagamento derivanti da tale contratto, Piteco ha costituito ipoteca di primo grado, a beneficio dei finanziatori, sull'immobile di sua proprietà sito in Milano, Via Mercalli n. 16, presso il quale si trova la sua sede legale ed operativa. L'eventuale inadempimento dell'Emittente a tale contratto di finanziamento e la conseguente possibile escussione della menzionata garanzia ipotecaria, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Tale contratto di finanziamento prevede altresì covenants finanziari, obblighi di informativa e di preventiva autorizzazione per il cambio del controllo esercitato sull'Emittente, per modifiche rilevanti della compagine sociale o dello statuto sociale che, ove non rispettati, attribuirebbero agli istituti bancari finanziatori il diritto di risolvere tale contratto. Qualora in tale eventualità gli istituti bancari finanziatori decidessero di avvalersi di tali clausole risolutive, l'Emittente potrebbe dover rimborsare tale finanziamento in una data anteriore rispetto a quella contrattualmente pattuita, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si evidenzia altresì che tale contratto di finanziamento prevede, quali eventi rilevanti che legittimano i finanziatori a recedere dal o risolvere il contratto stesso, con conseguente anticipato rimborso obbligatorio del finanziamento residuo, tra l'altro, (i) eventuali inadempimenti di Piteco a obblighi di rimborso derivanti da ulteriori contratti di finanziamento autonomamente conclusi, (ii) l'instaurazione di procedure concorsuali o la messa in liquidazione volontaria di Piteco; (iii) l'avvio di procedure esecutive per determinati importi nei confronti di Piteco. L'eventuale verificarsi di tali eventi pregiudizievoli nei confronti di Piteco, con conseguente eventuale richiesta di rimborso anticipato del finanziamento erogato a favore dell'Emittente, potrebbe avere effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori dettagli relativi a tale contratto di finanziamento, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione.

Si segnala altresì che Piteco ha in essere un contratto di finanziamento dell'importo di Euro 2.000.000,00 in linea capitale con il socio Sequenza sottoscritto in data 25 ottobre 2012 con l'allora Alto s.r.l. (poi fusa per incorporazione inversa in Piteco) in occasione dell'operazione di MIbo più dettagliatamente esposta nella Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione. Tale contratto di finanziamento soci è previsto sia convertito da Sequenza, fino alla concorrenza di euro 1.999.200,00 ed entro la data di avvio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari, in Obbligazioni Convertibili rivenienti dalla sottoscrizione del POC da parte di tale socio. Per maggiori dettagli relativi a tale contratto di finanziamento soci, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.2 del Documento di Ammissione.

4.1.4 Rischi connessi alla non contendibilità della Società

Si evidenzia che l'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, è controllata, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., direttamente da Dedagroup la quale è a sua volta controllata direttamente da Sequenza (che detiene anche una partecipazione diretta in Piteco). Tale controllo permarrà anche in seguito all'Offerta Globale, assumendo l'integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale e l'integrale conversione delle Obbligazioni Convertibili in Azioni di Compendio.

Pertanto, il socio Sequenza, fintantoché manterrà, direttamente e indirettamente, il controllo sull'Emittente, continuerà ad avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea dei soci dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie e l'Emittente non sarà contendibile.

Si evidenzia, inoltre, che tutti i soci dell'Emittente hanno sottoscritto degli impegni di lock-up nei confronti del Nomad e della Società, riguardanti le partecipazioni dagli stessi detenute nel capitale della Società, aventi una durata di 18 (diciotto) mesi dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia. Al riguardo si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.6 ed alla Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

4.1.5 Rischi connessi al governo societario ed al patto parasociale stipulato tra alcuni soci dell'Emittente

Nonostante l'Emittente non sia obbligata a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha introdotto nello Statuto alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. Si evidenzia, nondimeno, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci solo in seguito al rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati nominati sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi sociali.

Si evidenzia che il patto parasociale stipulato in data 14 maggio 2015 tra Sequenza, Dedagroup, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti, la cui efficacia decorrerà dalla

data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia, prevede l'impegno dei pattisti a votare congiuntamente i candidati rispettivamente presentati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, ovvero presentare e votare una unica lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie. La designazione dei candidati amministratori da inserire nelle rispettive liste per la elezione di tale organo è effettuata in modo da assicurare che la maggioranza dei componenti da eleggere sia designata da Sequenza e Dedagroup e che almeno tre dei componenti da eleggere siano designati –in presenza di determinate condizioni- da Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti.

Tale patto parasociale prevede altresì che, in presenza di determinate condizioni, sia assicurata la nomina di Paolo Virenti ad amministratore delegato della Società e siano conferiti determinati ruoli manageriali ad Andrea Guido Guillermaz ed a Riccardo Veneziani.

Per maggiori dettagli relativi al suddetto patto parasociale, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione

Si evidenzia che gli amministratori Marco Podini, Maria Luisa Podini, Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani detengono direttamente partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente e potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto d'interesse con l'Emittente; per ulteriori informazioni su tali partecipazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 e Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

Si evidenzia altresì che gli amministratori Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani sono dipendenti dell'Emittente con la qualifica di dirigenti, ai sensi del CCNL Dirigenti aziende industriali.

Si segnala che gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini detengono: (i) ciascuno una partecipazione diretta del 49,995% nel capitale sociale di Lillo S.p.A. –con sede in Gricignano di Aversa (CA), P. IVA 02322740610- società che controlla indirettamente Sequenza e Dedagroup; (ii) una partecipazione diretta dello 0,4% (quanto a Marco Podini) e dello 0,38% (quanto a Maria Luisa Podini) nel capitale sociale di Sequenza che controlla indirettamente l'Emittente. Si segnala inoltre che gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini ricoprono la carica di amministratori anche nelle società Sequenza e Dedagroup.

Si evidenzia altresì che Marco Podini e Maria Luisa Podini hanno costituito in pegno un certo numero di loro Azioni Piteco a favore di Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A., a garanzia degli obblighi di pagamento derivanti da un finanziamento personale concesso da tale istituto di credito; il diritto di voto relativo alle suddette Azioni pignorate permane in capo ai soci costituenti.

Si segnala infine che l'amministratore Gianni Camisa detiene direttamente una partecipazione dell'1,8% nel capitale sociale di Dedagroup S.p.A. (di cui è anche amministratore delegato), società che esercita direttamente il controllo sull'Emittente.

4.1.7 Rischi connessi alla perdita di personale qualificato dell'Emittente

Il settore in cui opera l'Emittente è caratterizzato dall'impiego di personale specializzato. L'evoluzione tecnologica e l'esigenza di soddisfare una domanda di prodotti e servizi sempre più sofisticati richiedono alle imprese operanti nel settore di riferimento di dotarsi di risorse

specializzate in tema di software, applicazioni e soluzioni correlate. Il settore si caratterizza infatti per una forte integrazione tra contenuti informatici e tecnologici, creativi e di processo, che richiede profili e competenze specialistiche.

Qualora un numero significativo di personale specializzato dedicato a specifiche tipologie di prodotto dovesse lasciare l'Emittente – e non fosse possibile sostituirlo in tempi brevi con personale qualificato – la capacità d'innovazione e le attività dell'Emittente potrebbero risentirne, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si evidenzia, peraltro, che i dirigenti (nonché soci ed amministratori) Paolo Virenti, Riccardo Veneziani e Andrea Guido Guillerma hanno assunto, nell'ambito del patto parasociale di cui alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.4, un impegno di permanenza nel management della Società per un periodo di 15 mesi dalla Data di Ammissione. Tale patto parasociale prevede inoltre una opzione di vendita ed una opzione di acquisto in virtù delle quali le azioni Piteco detenute alla Data del Documento di Ammissione da tali tre consiglieri possono essere, rispettivamente, (i) vendute a Sequenza e/o Dedagroup, ovvero (ii) acquistate da Sequenza e/o Dedagroup, con decorrenza dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2019. Non si può escludere che tali consiglieri, in caso di esercizio di tali opzioni, mantengano ruoli manageriali nell'Emittente.

Tuttavia, l'eventuale interruzione del rapporto con tutti o parte dei suddetti consiglieri, anche per effetto dell'esercizio delle indicate opzioni di vendita e/o di acquisto, senza tempestiva ed adeguata sostituzione, potrebbe determinare in futuro, almeno temporaneamente e sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale la Società sia dotata di una struttura capace di assicurare la continuità della gestione della attività, una riduzione della capacità competitiva della Società, con potenziali effetti negativi sull'operatività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

4.1.8 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non utilizza un sistema di controllo di gestione totalmente integrato con il sistema contabile.

In sede di registrazione contabile la Società procede alle rilevazioni economiche per centro di profitto. Le successive elaborazioni gestionali periodiche, sia economiche che finanziarie, vengono effettuate dal management mediante fogli elettronici, previa estrazione ed importazione dei dati necessari dal programma contabile o attraverso una reimputazione manuale dei dati.

L'Emittente ritiene che, considerate le caratteristiche e le dimensioni dell'attività dell'impresa (cfr. Sezione I, Capitolo 6, del Documento di Ammissione), le metodologie di controllo attualmente utilizzate siano del tutto adeguate al monitoraggio puntuale e prospettico della gestione ed a garantire, pertanto, la correttezza e tempestività dell'informativa richiesta dal mercato di riferimento.

Per quanto la Società ritenga che le attuali procedure siano adeguate allo scopo, è opportuno precisare che la mancanza di un sistema di controllo di gestione automatizzato e la conseguente utilizzazione di processi di elaborazione ed analisi manuali potrebbero influire sull'integrità e tempestività della circolazione delle informazioni rilevanti dell'Emittente con un potenziale effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.9 Rischi connessi alle previsioni del Regolamento POC

Il Regolamento del POC approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2015 prevede, tra l'altro, l'impegno della Società al rispetto di alcuni parametri finanziari calcolati con riferimento al patrimonio netto, alla PFN e all'Ebitda (come definiti nel Regolamento del POC), la cui violazione comporta, su richiesta degli obbligazionisti, il possibile rimborso accelerato delle Obbligazioni Convertibili.

Qualora in futuro si verificasse uno degli eventi che determinano un rimborso accelerato del POC, questo potrebbe comportare conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.5.2 nonché al Regolamento del POC, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2015, in allegato al Documento di Ammissione.

4.1.10 Rischi connessi alla variazione dei tassi d'interesse

L'esposizione debitoria dell'Emittente nei confronti degli istituti bancari è a tasso variabile. La Società non può escludere che qualora in futuro si verificassero fluttuazioni dei tassi di interesse, queste possano comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile con conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si evidenzia che il contratto di finanziamento bancario sottoscritto dall'Emittente con Unicredit S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. prevede che il margine (punti base) applicato sul tasso di interesse possa essere incrementato da tali banche qualora il rapporto tra posizione finanziaria netta e mezzi propri risulti superiore a 0,35. Per ulteriori informazioni su tale contratto di finanziamento si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 e Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi alla crescita

La strategia dell'Emittente prevede l'incremento delle proprie attività sia mediante la crescita organica che per linee esterne.

L'attuazione di tale strategia dipende, tra l'altro, dalla capacità di individuare aziende da acquisire, dalla capacità di portare a termine acquisizioni, accordi di *joint venture* e altre forme di collaborazione a termini e condizioni soddisfacenti e dalla capacità di integrare adeguatamente le aziende acquisite.

La realizzazione di acquisizioni richiede inoltre l'impiego di risorse finanziarie ed operative, e comporta diversi rischi connessi all'acquisizione, tra cui potenziali passività e difficoltà organizzative e di integrazione.

Nel valutare nuove acquisizioni, l'Emittente dovrà stimare gli effetti attesi basandosi su una serie di elementi operativi, economici e concorrenziali incerti, con possibili scostamenti, anche rilevanti, dei risultati conseguenti dall'acquisizione rispetto a quelli stimati.

Qualora Piteco non fosse in grado di realizzare in tutto o in parte la propria strategia, ovvero di realizzarla nei tempi e/o nei modi previsti, oppure qualora non dovessero risultare corrette le

valutazioni di base sulle quali la strategia dell'Emittente si fonda, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

4.1.12 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

In particolare, si segnala che nel corso degli ultimi due esercizi l'Emittente non ha potuto distribuire dividendi in ragione delle perdite di esercizio registrate quale conseguenza degli effetti contabili derivanti dalla operazione di mlbo conclusa nel 2012-2013 e descritta più dettagliatamente nella Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione, cui si rinvia.

Si evidenzia altresì che il contratto di finanziamento stipulato dall'Emittente con Unicredit S.p.A. e con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (più dettagliatamente descritto nella Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.1, cui si rinvia) prevede che l'Emittente possa deliberare la distribuzione di dividendi e/o riserve solo qualora, tra l'altro, ciò non determini la violazione di determinati parametri finanziari dell'Emittente e l'Emittente stessa sia in regola con gli obblighi di pagamento derivanti da tale contratto di finanziamento.

Fermo restando quanto sopra evidenziato, l'Emittente - a partire dall'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, e per i due esercizi sociali successivi - si impegna a distribuire a titolo di dividendo il 40% degli utili distribuibili.

4.1.13 Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale

Il piano strategico di Piteco prevede significativi investimenti futuri. L'ammontare degli investimenti e il correlato fabbisogno finanziario sono legati ad una varietà di fattori, inclusi, tra gli altri, la crescita del numero di clienti raggiunti e che si intende raggiungere, il grado di concorrenza del mercato, il progresso tecnologico.

Piteco si attende di utilizzare una parte significativa dei proventi rivenienti dall'ammissione all'AIM Italia (cfr. Paragrafo 6.1 della Sezione II, Capitolo 6) e la cassa generata a livello operativo per finanziare il piano strategico, ivi inclusa l'eventuale crescita per linee esterne.

Non è possibile assicurare che tali fonti di finanziamento saranno sufficienti a finanziare lo sviluppo programmato. L'Emittente potrebbe essere costretta in futuro a reperire risorse finanziarie ulteriori attraverso l'emissione di titoli di debito, l'ottenimento di nuovi finanziamenti, l'incremento di quelli esistenti, o ulteriori aumenti di capitale. Non è possibile assicurare che tali risorse saranno reperibili, o che lo saranno a condizioni favorevoli per l'Emittente. L'impossibilità di reperire risorse sufficienti potrebbe ritardare o comportare la rinuncia da parte di Piteco ad alcuni o tutti i suoi investimenti. Tali circostanze potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente.

4.1.14 Rischi connessi alla forza lavoro

Si segnala che, nonostante i contratti di lavoro in essere siano sostanzialmente in linea con le previsioni normative in tema, non può escludersi che taluni dipendenti possano avanzare pretese in merito alla riqualificazione del rapporto di lavoro e che tali pretese trovino accoglimento in sede giudiziaria con aggravio di costi e oneri a carico della Società. Inoltre, non può escludersi che il personale proveniente dal ramo di azienda Centro Data (che l'Emittente ha acquistato con effetti dal 1° luglio 2015, come più in dettaglio riportato nella Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.19 del Documento di Ammissione) possa sollevare doglianze riconducibili al rapporto di lavoro pregresso prima che l'Emittente abbia formalizzato in sede sindacale, per ognuno dei dipendenti acquisiti, la prevista transazione a tacitazione di ogni pretesa nei confronti della società cedente.

4.1.15 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

L'Emittente ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate, individuate sulla base dei principi stabiliti dal Principio Contabile Internazionale IAS 24. La descrizione delle operazioni con Parti Correlate concluse dall'Emittente negli esercizi sociali 2013, 2014 e nell'anno 2015 è riportata nella Sezione I, Capitolo 14, cui si rinvia.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 21 luglio 2015, ha approvato – con efficacia a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari sull'AIM Italia- la procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate sulla base di quanto disposto dall'art. 13 del Regolamento Emittenti AIM Italia, dall'art. 10 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato, e dalle Disposizioni in tema di Parti correlate emanate da Borsa Italiana nel maggio 2012 e applicabili alle società emittenti azioni negoziate all'AIM Italia.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14, del Documento di Ammissione.

4.1.16 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

Il Documento di Ammissione contiene informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento dell'Emittente, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici e della propria esperienza. Tali informazioni si riferiscono, ad esempio, ai principali mercati in cui la Società opera (Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2) al suo posizionamento competitivo (Sezione I, Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Documento di Ammissione). Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento della Società, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività dell'Emittente, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo 4.

4.1.17 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informativi

L'Emittente svolge la propria attività attraverso l'utilizzo di sistemi informativi che, per loro natura, sono esposti a molteplici rischi operativi. A titolo esemplificativo si segnalano: interruzioni di lavoro o di connettività, errori di programmazione, instabilità delle piattaforme, guasti alle apparecchiature, *bug* delle interfacce, distacchi della rete elettrica o di telecomunicazione, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi e costringere l'Emittente a sospendere o interrompere la propria attività.

Nonostante la Società abbia adottato specifiche misure (quali, ad esempio, l'adozione di appositi sistemi di *back-up*) e sia dotata di personale tecnico esperto al fine di fronteggiare tali rischi e di salvaguardare i propri sistemi informatici, nel caso in cui i sistemi adottati dall'Emittente non dovessero risultare adeguati a prevenire e/o limitare gli effetti negativi dei suddetti eventi, potrebbero verificarsi rallentamenti o interruzioni nello svolgimento delle attività con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.1.18 Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà intellettuale

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente è titolare di diversi software e marchi relativi ai prodotti e servizi per le classi merceologiche di interesse dell'Emittente.

L'Emittente provvede regolarmente a proteggere i propri diritti, anche attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi. Nonostante l'Emittente ritenga di aver adottato un adeguato sistema di tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale, non è possibile escludere che la Società possa incontrare difficoltà nella difesa di tali diritti o nell'ottenimento di diritti di proprietà intellettuale ulteriori che potrebbero essere utili per tutelare la propria attività nei confronti delle società concorrenti, con un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

I programmi software dell'Emittente (quali "Piteco Evolution" e "Piteco CBC" – si veda la Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Ammissione) sono protetti dalla normativa italiana in materia di diritto di autore.

I programmi software sono caratterizzati da una componente tecnologica derivante da know-how acquisito tramite la significativa esperienza professionale del management e l'impiego di personale qualificato. Non risulta peraltro agevole, nel settore dei prodotti software, ottenere un'adeguata protezione della proprietà intellettuale.

Benché alla Data del Documento di Ammissione non risultino contestazioni sulla titolarità, da parte dell'Emittente, dei software da essa commercializzati, non può escludersi che eventuali violazioni della proprietà intellettuale, ovvero eventuali rivendicazioni sui diritti esclusivi di sfruttamento economico dei software di cui è titolare l'Emittente e dei relativi sviluppi, aggiornamenti e miglioramenti, potrebbero condurre a significative contrazioni del valore della produzione dell'Emittente, ripercuotendosi negativamente sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Piteco.

4.1.19 Rischi connessi all'acquisizione del ramo di azienda Centro Data

In data 26 giugno 2015 l'Emittente (in qualità di acquirente) ha stipulato con Centro Data s.r.l. (in qualità di venditore) un contratto per l'acquisto del ramo di azienda condotto da tale società nell'ambito della fornitura di servizi di Information Technology e, in particolare, di soluzioni

per la gestione della tesoreria operativa finalizzate allo svolgimento di operazioni quali la riconciliazione ed il *matching*. Gli effetti di tale acquisizione decorrono dalla data del 1° luglio 2015.

Alla stipula del contratto l'Emittente ha corrisposto al venditore più dei due terzi del prezzo in denaro concordato. La parte residua del prezzo di acquisto dipende dal valore di talune poste del passivo del ramo di azienda alla data del 30 giugno 2015, il cui ammontare definitivo sarà accertato dalle parti entro i 90 giorni successivi al 26 giugno 2015; all'esito di tale accertamento, il saldo del prezzo che l'Emittente dovrà corrispondere potrà variare, in difetto od in eccesso, rispetto al valore concordato dalle parti nel contratto, in funzione dell'ammontare delle suddette poste del passivo del ramo di azienda oggetto di valutazione.

Il contratto prevede tra l'altro un obbligo di non concorrenza a carico di Centro Data s.r.l. della durata di due anni, ed una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate da tale società a favore dell'Emittente; tale obbligo di non concorrenza e tali dichiarazioni e garanzie non sono state sottoscritte anche dal socio unico di Centro Data s.r.l., benché a garanzia degli obblighi risarcitori eventualmente derivanti dalla violazione di tali dichiarazioni e garanzie Centro Data abbia rilasciato all'Emittente una fideiussione bancaria a prima richiesta della durata di due anni.

Saranno a carico dell'Emittente i debiti maturati alla data di efficacia del contratto verso i dipendenti di tale ramo per TFR ed oneri differiti (fere, permessi, premi 13[^] e 14[^] mensilità, festività non godute).

Per ulteriori informazioni relative al suddetto contratto di acquisto di ramo di azienda, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 ed al Capitolo 16, Paragrafo 16.3 del Documento di Ammissione.

4.1.20 Rischi connessi alla ritardata adozione dei modelli organizzativi e gestione di cui al D. Lgs. n. 231/2001

Nel mese di aprile 2015 l'Emittente ha adottato un modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/2001 al fine di creare regole idonee a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poteri decisionali.

Si evidenzia, peraltro, che per il tutto il periodo antecedente la data di adozione di tale modello, non può escludersi l'applicabilità delle sanzioni previste dal D. Lgs. n. 231/2001. Inoltre, anche per il periodo successivo all'adozione di tale modello, non può escludersi che l'adozione e il costante aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo determini di per sé l'inapplicabilità delle sanzioni previste nel D. Lgs. 231/2001; infatti, in caso di commissione di un reato, tanto i modelli, quanto la loro concreta attuazione, sono sottoposti al vaglio dall'Autorità Giudiziaria e, ove questa ritenga i modelli adottati non idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o non osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, l'Emittente potrebbe essere assoggettata a sanzioni.

Nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, anteriormente o anche successivamente alla introduzione dei modelli organizzativi e gestione di cui al D. Lgs. 231/2001, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, non è possibile escludere che si verifichino ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.21 Rischi connessi ai rapporti contrattuali con i clienti

Si segnala che l'Emittente non ha inserito, nei contratti stipulati con la clientela per la licenza dei software e per la fornitura dei servizi di manutenzione, clausole limitative della propria responsabilità (ad es. in termini di ammontare massimo) per il caso di inadempimenti nella fornitura di tali prestazioni.

Benché non risultino alla Data del Documento di Ammissione richieste di risarcimento conseguenti ad eventuali inadempimenti contrattuali dell'Emittente, non può escludersi che, qualora l'Emittente risultasse inadempiente ai propri obblighi contrattuali nei confronti dei clienti e, per l'effetto, venissero intentate azioni risarcitorie nei suoi riguardi, l'assenza di tali clausole limitative di responsabilità potrebbe dare adito a domande risarcitorie rilevanti con potenziali effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa.

4.1.22 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento di dati personali

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente raccoglie, conserva e tratta dati dei propri clienti, fornitori e dipendenti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di tutela dei dati personali delle persone fisiche, e in materia d'invio di materiale pubblicitario / vendita diretta / compimento di ricerche di mercato / comunicazioni commerciali, anche rispetto a persone giuridiche/enti/associazioni.

A tali fini l'Emittente si è dotata di un'articolata organizzazione e di procedure interne e misure di sicurezza volte a disciplinare l'accesso ai dati dei clienti, dei fornitori e dei dipendenti dell'Emittente e il loro trattamento in modo da prevenire accessi e trattamenti di dati personali non autorizzati e/o comunque trattamenti illeciti.

Nonostante quanto sopra, l'Emittente resta comunque esposta al rischio che le procedure implementate e le misure adottate si rivelino inadeguate e/o che o non siano correttamente implementati i necessari presidi *privacy* con riferimento alle diverse aree di attività e pertanto che i dati siano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note a o autorizzate dai rispettivi interessati. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere (i) un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini di reputazione, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischi connessi alla congiuntura economica-finanziaria

La crisi economico-finanziaria che alla fine del 2008 ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari ha determinato un peggioramento del quadro economico-finanziario a livello globale che si è concretizzato, tra l'altro, in una generale contrazione dei consumi, in una generalizzata difficoltà di accesso al credito, in una riduzione della liquidità sui mercati finanziari e in un accentuarsi della volatilità di questi ultimi.

Pertanto, non si può escludere che qualora la fase di recessione economica si protraesse nel lungo periodo, ciò possa avere un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.2.2 Rischi connessi al grado di competitività nel mercato di riferimento

L'Emittente opera in un contesto competitivo che lo pone in concorrenza con altri operatori attivi nella fornitura di soluzioni informatizzate di tesoreria e con altri operatori internazionali - dotati di risorse finanziarie maggiori rispetto alla Società - attivi nella fornitura di software gestionali che includono nella propria offerta, benché in modo non prevalente, anche servizi di tesoreria aziendale.

Qualora l'Emittente, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti o del rafforzamento di taluno di essi, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

Il settore in cui opera l'Emittente è caratterizzato da un rapido sviluppo tecnologico e risente della pressione competitiva derivante dallo sviluppo della tecnologia.

Il successo della Società dipende, tra l'altro, dalla capacità di adeguare tempestivamente le proprie tecnologie e know-how in funzione dei prevedibili sviluppi tecnologici e di mercato e di innovare e adeguare tempestivamente le proprie offerte, al fine di rispondere ai continui progressi tecnologici che caratterizzano il settore in cui opera la Società. Ciò che potrebbe richiedere adeguamenti tempestivi degli investimenti inizialmente previsti ricorrendo agli azionisti o al credito.

Qualora la Società non fosse in grado di adattarsi in modo tempestivo, per qualsiasi ragione, all'eventuale evoluzione tecnologica e/o all'introduzione di nuove tecnologie, potrebbero verificarsi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI E DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili

Gli Strumenti Finanziari non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate sull'AIM Italia in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni e le Obbligazioni Convertibili che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di compravendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a notevole distanza tra *bid* e *ask* e a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati nell'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Inoltre, il prezzo di mercato degli Strumenti Finanziari potrebbe subire notevoli e significativi fluttuazioni imputabili a fattori non dipendenti dal controllo dell'Emittente, anche in

considerazione della volatilità dei mercati azionari registrata nel corso degli ultimi anni e della situazione economica generale; in alcune circostanze, pertanto, il prezzo di mercato delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili potrebbe non riflettere i reali risultati della Società.

In aggiunta, qualora i titolari di Obbligazioni Convertibili decidessero di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili. Il valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili subisce infatti l'influenza di diversi fattori, tra cui il numero delle Azioni in circolazione, il prezzo di mercato delle Azioni, la relativa volatilità, i parametri finanziari dell'Emittente e la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato. Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili anche al di sotto del valore nominale. Inoltre, questi fattori sono correlati tra loro in modo complesso ed è possibile che i loro effetti si controbilancino o si enfatizzino reciprocamente. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, potrebbe anche subire una perdita in conto capitale.

4.3.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- l'Emittente non provveda alla sostituzione del Nomad, entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza dello stesso;
- gli Strumenti Finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca dalla negoziazione venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.3 Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e sono considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Pertanto, il buon esito dei pagamenti dovuti in base a tali obbligazioni (pagamento degli interessi ed eventuale rimborso del capitale) non è assistito da garanzie ulteriori rispetto al patrimonio dell'Emittente e l'obbligazionista, sottoscrivendo o acquistando tali strumenti finanziari, diventa un finanziatore dell'Emittente assumendo il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni di pagamento.

La capacità dell'Emittente di generare flussi di cassa sufficienti a rimborsare i propri debiti, ivi incluso il POC, dipenderà da diversi fattori esogeni rispetto a questa (per esempio, fluttuazioni dei tassi d'interesse, condizioni di mercato in opera l'Emittente, mutamenti legislativi nei settori di rilievo).

Non vi sono certezze in merito al fatto che l'Emittente sia in grado, in futuro, di generare flussi di cassa in misura tale da poter rimborsare le proprie obbligazioni pecuniarie. Laddove l'Emittente non fosse in grado, in futuro, di generare sufficienti flussi di cassa per far fronte al proprio indebitamento, incluso il POC, potrebbe essere necessario procedere a un rifinanziamento, totale o parziale, del debito ovvero assumere specifiche iniziative in tal senso. Non v'è inoltre certezza che un rifinanziamento del debito o che le iniziative assunte possano

essere realizzate a condizioni tali e nei termini utili per poter far fronte all'indebitamento e, in particolare, al rimborso del POC.

4.3.4 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato acquisto e di conversione delle Obbligazioni Convertibili

A partire dalla data di emissione e fino alla data del 24 luglio 2020, i titolari di Obbligazioni Convertibili avranno la facoltà di richiedere, dietro presentazione delle Obbligazioni Convertibili nei termini e con le modalità definiti nel Regolamento del POC, la consegna di Azioni dell'Emittente.

L'esercizio della facoltà di conversione delle Obbligazioni Convertibili comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione quale l'AIM Italia. Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare di Obbligazioni Convertibili, dovrà tra l'altro considerare che:

- il rapporto di conversione delle Obbligazioni Convertibili potrebbe subire variazioni al verificarsi delle ipotesi e nel rispetto dei termini previsti dall'art. 9 del Regolamento del POC; e
- le Azioni di Compendio saranno soggette alle fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni.

Non può esservi certezza sul fatto che, nel corso della durata del POC, il prezzo di mercato delle Azioni sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni Convertibili.

Nel caso di mancata sottoscrizione o acquisto delle Obbligazioni Convertibili ovvero nel caso di mancato esercizio del diritto di conversione delle stesse ai sensi del Regolamento del POC, gli Azionisti subiranno – a fronte della conversione delle Obbligazioni Convertibili da parte dei rispettivi titolari – una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 7, Paragrafi 7.1 e 7.2 del Documento di Ammissione.

4.3.5 Rischi connessi all'esercizio delle Obbligazioni Convertibili

Si segnala che, successivamente all'eventuale conversione delle Obbligazioni Convertibili, le Azioni di Compendio saranno soggette alle fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni successivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili risulti almeno uguale al prezzo di conversione di queste ultime. Ove pertanto l'avente diritto intendesse vendere le Azioni di Compendio successivamente alla relativa consegna, il ricavato di tale vendita potrebbe non consentire il recupero integrale del valore nominale delle Obbligazioni Convertibili.

Il mantenimento in portafoglio delle Azioni di Compendio successivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni ammesse alla negoziazione sull'AIM Italia o su di un mercato regolamentato.

4.3.6 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti da alcuni azionisti dell'Emittente

Si evidenzia che gli azionisti Dedagroup, Sequenza, Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti hanno stipulato un accordo di *lock-up* (“**Accordo di lock-up**”) con il Nomad e la Società valido fino a 18 (diciotto) mesi successivi alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia, con conseguente impegno dei soggetti obbligati, a (i) non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l’attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, di tutte le Azioni detenute alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia da Dedagroup, Sequenza, Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti, al netto di quelle vendute dagli Azionisti Venditori nell’ambito del Collocamento Istituzionale e dai Soci Concedenti nell’ambito della Opzione *Greenshoe* (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte di Dedagroup, Sequenza, Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e/o Paolo Virenti o comunque riconducibili a ciascuno di essi saranno escluse da tale vincolo, a condizione che dette società controllate abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up* di cui sopra; (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (iii) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale nei casi in cui l’aumento sia obbligatorio ai sensi della normativa vigente) e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in Azioni senza il preventivo consenso scritto del Nomad e della Società, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Gli impegni di cui all’Accordo di lock-up hanno ad oggetto tutte le Azioni possedute da Dedagroup, Sequenza, Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia (al netto delle Azioni vendute nell’ambito del Collocamento Istituzionale e delle Azioni vendute nell’ambito dell’Opzione *Greenshoe*).

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

Alla scadenza dell’indicato periodo di lock-up, qualora i su indicati azionisti dell’Emittente decidessero di vendere, in tutto od in parte e contestualmente o in tempi diversi, le Azioni di cui sono rispettivamente titolari, il valore degli Strumenti Finanziari sull’AIM Italia potrebbe subire significative oscillazioni, anche in ribasso.

4.3.7 Rischi connessi ai conflitti di interesse

Banca Popolare di Vicenza, che ricopre il ruolo di Nomad e Global Coordinator per l’ammissione alla quotazione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell’ambito del collocamento delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili. Inoltre, benché Banca Popolare di Vicenza non abbia, alla Data del Documento di Ammissione, affidamenti in essere verso l’Emittente né verso gli Azionisti Venditori, il gruppo bancario di cui essa fa parte potrebbe in futuro prestare servizi di *lending*, *advisory* e di *investment banking* in via continuativa a favore dell’Emittente.

Si segnala inoltre che Banca Popolare di Vicenza ha in essere degli affidamenti, per importi non rilevanti sul totale degli affidamenti in essere, con Dedagroup, società che controlla direttamente l'Emittente.

4.3.8 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Il Global Coordinator, dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente e fino ai 30 giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata Piteco S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n. 04109050965, REA n. MI - 1726096.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in forma di società a responsabilità limitata in data 24 ottobre 2003 a Milano, con atto a rogito del notaio Nicola Rivani Farolfi con atto avente Rep. n. 166731 e Racc. n. 16220. La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050, salvo proroghe o anticipato scioglimento.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

La Società ha la forma giuridica di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Milano, Via Giuseppe Mercalli, n. 16 (numero di telefono 02-3660931; sito internet: www.pitecolab.it).

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Piteco è stata costituita nell'ottobre del 2003, nella forma di una società a responsabilità limitata, con capitale sociale iniziale di euro 10.000,00 ripartito come segue: una partecipazione sociale del 90% in capo alla società Metpar s.r.l., una partecipazione sociale del 5% in capo al socio Paolo Virenti ed una partecipazione del 2,5% ciascuno in capo ai soci Andrea Guido Guillermaz a Riccardo Veneziani.

In data 30 dicembre 2003 Piteco s.r.l. acquista da MET s.a.s. di Luigi Trentin & C. il ramo di azienda relativo alla linea di business "Piteco" (software, marchi, dipendenti, clienti, etc.), così avviando la propria attività commerciale.

In data 1° luglio 2005 l'assemblea straordinaria di Piteco delibera: (i) di aumentare gratuitamente il capitale sociale da euro 10.000,00 ad euro 200.000,00, mediante utilizzo della "riserva c/futuro aumento del capitale sociale"; (ii) di trasformare la società in forma di società per azioni.

Nel giugno 2008 si realizza l'operazione di management leverage buy-out conseguente alla cessione del 90% del capitale sociale di Piteco da parte del socio Metpar s.r.l. in liquidazione, con relativo incremento delle partecipazioni sociali in Piteco dei soci Paolo Virenti (dal 5% al 25%), Andrea Guido Guillermaz (dal 2,5% al 22,5%) e Riccardo Veneziani (dal 2,5% al

22,5%) ed ingresso nella compagine del nuovo socio Deltadator s.r.l. (oggi Dedagroup S.p.A.) con una partecipazione del 30% del capitale sociale. In particolare, tale operazione viene realizzata attraverso i seguenti passaggi:

- ai primi di giugno 2008 i soci Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani (in seguito anche i **“Soci Operativi”**) sottoscrivono con Deltadator S.p.A. una scrittura privata volta a regolare le varie fasi dell’operazione, che si concluderanno con il sopra menzionato cambiamento della compagine sociale di Piteco;
- nel giugno 2008 Metpar s.r.l. cede ai Soci Operativi la sua partecipazione nel capitale sociale di Piteco, pari al 90%;
- nel giugno 2008: (i) i Soci Operativi trasferiscono alla società da essi neo-costituita “Base s.r.l.” le rispettive partecipazioni rappresentanti l’intero capitale sociale di Piteco, in parte mediante cessione azionaria ed in parte mediante conferimento in sede di aumento di capitale; (ii) Deltadator S.p.A. entra nel capitale sociale di Base s.r.l. (divenuta unico socio di Piteco S.p.A.) attraverso la sottoscrizione in denaro di una parte dell’aumento di capitale ad essa riservato; a seguito di tali operazioni, il capitale sociale di Base s.r.l. è così suddiviso: Paolo Virenti detiene una quota sociale del 25%, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani detengono ciascuno una quota sociale del 22,5% e Deltadator detiene una quota sociale del 30%;
- in data 16 luglio 2008 l’assemblea straordinaria di Piteco delibera la trasformazione della forma giuridica da società per azioni a società a responsabilità limitata;
- in data 28 ottobre 2008 avviene la fusione inversa per incorporazione di Base s.r.l. in Piteco s.r.l.; a seguito di tale fusione, il capitale sociale di Piteco è sempre di Euro 200.000,00 ripartito come segue: Paolo Virenti detiene una quota sociale del 25%, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani detengono ciascuno una quota sociale del 22,5% e Deltadator detiene una quota sociale del 30%;
- in data 11 dicembre 2008 l’assemblea straordinaria di Piteco delibera la trasformazione della forma giuridica da società a responsabilità limitata a società per azioni; l’ammontare del capitale sociale e la relativa ripartizione rimangono immutati; Deltadator S.p.A. assume la denominazione sociale di Dedagroup S.p.A..

Nel corso del 2011 Dedagroup cede quasi per intero la sua partecipazione nel capitale sociale di Piteco (il 29,9995%) a San Marco Immobiliare s.r.l., società comunque riconducibile al controllo della famiglia Podini. Dedagroup mantiene una partecipazione dello 0,0005% nel capitale sociale di Piteco.

Nel corso del 2012 e del 2013 si realizza l’operazione di merger leverage buy-out a valle della quale il controllo di Piteco passa a Sequenza S.p.A.; in particolare, tale operazione viene realizzata attraverso i seguenti passaggi:

- nell’agosto 2012:
 - Dedagroup S.p.A., San Marco Immobiliare ed i Soci Operativi sottoscrivono un contratto preliminare di compravendita di partecipazioni sociali volto a modificare l’assetto proprietario di Piteco attraverso una operazione che prevede l’incremento della partecipazione sociale detenuta da San Marco Immobiliare e Dedagroup (ovvero da altra società del Gruppo Lillo S.p.A. cui fa capo Dedagroup) e l’eventuale ingresso di uno o più nuovi soci; in particolare, tale operazione è previsto venga messa in atto secondo le seguenti fasi: (i) costituzione di una nuova società di capitali (di seguito indicata come “Newco”); (ii) aumento del capitale sociale di Newco necessario per finanziare l’acquisizione dell’intero capitale sociale di Piteco; (iii) reperimento, presso una o più istituzioni bancarie, delle

risorse finanziarie necessarie a Newco per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Piteco; (iv) acquisizione, da parte di Newco, delle partecipazioni sociali rappresentanti l'intero capitale sociale di Piteco; (v) eventuale cessione di una partecipazione di minoranza di Newco, da parte di Dedagroup e/o San Marco Immobiliare, a uno o più terzi soggetti; (vi) successiva fusione inversa per incorporazione di Newco in Piteco;

- Dedagroup S.p.A., San Marco Immobiliare ed i Soci Operativi sottoscrivono altresì un patto parasociale volto a disciplinare la governance di Newco e di Piteco a conclusione dell'operazione di merger leverage buy-out;
 - Newco viene costituita da Sequenza sotto forma di una società a responsabilità limitata con capitale sociale iniziale di euro 20.000,00 interamente sottoscritto da Sequenza e con la denominazione sociale di "ALTO s.r.l.";
- in data 25 ottobre 2012: (i) l'assemblea straordinaria di Alto s.r.l. delibera di aumentare il capitale sociale da Euro 20.000,00 ad Euro 15.550.000,00, contestualmente sottoscritto in denaro, ed a seguito del quale tale capitale risulta così ripartito: Sequenza per una quota del 66%; San Marco Immobiliare s.r.l. per una quota dell'8%; Dedagroup per una quota del 10%; Mediocredito Trentino Alto Adige per una quota del 10%; Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani per una quota del 3% ciascuno; (ii) un pool di tre banche eroga ad Alto s.r.l. un finanziamento a breve termine di euro 12 milioni in linea capitale; (iii) i soci Sequenza, Dedagroup, Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani erogano ad Alto s.r.l. finanziamenti soci per complessivi Euro 3 milioni; (iv) Alto s.r.l., in virtù dei mezzi propri e dei finanziamenti ricevuti, acquista l'intero capitale sociale di Piteco s.p.A., divenendo così suo unico socio;
- in data 21 maggio 2013 l'assemblea straordinaria di Piteco S.p.A. delibera la trasformazione della forma giuridica da società per azioni a società a responsabilità limitata;
- in data 4 giugno 2013 l'assemblea straordinaria di Piteco s.r.l. delibera di approvare la fusione inversa per incorporazione di Alto s.r.l. in Piteco s.r.l.;
- in data 8 luglio 2013 viene stipulato l'atto di fusione inversa per incorporazione di Alto s.r.l. in Piteco s.r.l. e, per l'effetto, il capitale sociale di Piteco viene aumentato da euro 200.000,00 ad euro 15.550.000,00 ripartito come segue: Sequenza per una quota del 66%; San Marco Immobiliare s.r.l. per una quota dell'8%; Dedagroup per una quota del 10%; Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. per una quota del 10%; Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani per una quota del 3% ciascuno; gli effetti giuridici della fusione sono decorsi dall'11 luglio 2013;
- in data 24 luglio 2013, Piteco stipula con il medesimo pool di tre banche un finanziamento a medio-lungo termine di euro 12 milioni in linea capitale che sostituisce il finanziamento a breve termine sottoscritto precedentemente da Alto s.r.l. in data 25 ottobre 2012;
- in data 15 ottobre 2013 l'assemblea straordinaria di Piteco delibera la trasformazione della forma giuridica da società a responsabilità limitata in società per azioni; l'ammontare del capitale sociale e la relativa ripartizione rimangono immutati;

In data 20 dicembre 2013 San Marco Immobiliare s.r.l. cede l'intera sua partecipazione nel capitale di Piteco a Sequenza, la quale a sua volta cede parte della sua partecipazione nel capitale di Piteco a Dedagroup.

In data 18 aprile 2014 Sequenza cede a Dedagroup una ulteriore parte della sua partecipazione sociale in Piteco.

In data 24 aprile 2015 Piteco rimborsa anticipatamente il finanziamento bancario di euro 12 milioni stipulato nel luglio 2013, sostituendolo per la parte residua con il finanziamento bancario sottoscritto con Unicredit S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un importo di euro 7 milioni in linea capitale.

Nel mese di maggio 2015:

- Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. cede l'intera sua partecipazione nel capitale sociale di Piteco, pari al 10%, che viene ripartita come segue: 4,5% ciascuno in capo a Marco Podini e Maria Luisa Podini e 0,33% ciascuno in capo ai soci Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani;
- L'assemblea dei soci di Piteco adotta le deliberazioni propedeutiche alla ammissione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili sul mercato AIM Italia.

Il 26 giugno 2015 Piteco sottoscrive con Centro Data s.r.l. il contratto di acquisto dell'omonimo ramo di azienda.

Il 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Piteco ha deliberato l'emissione del POC e l'Aumento di Capitale a servizio del POC.

5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI

5.2.1 Investimenti effettuati negli esercizi 2014 e 2013

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie sostenuti dalla Società negli esercizi 2014 e 2013 e derivanti dai bilanci redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards:

Investimenti in Immobilizzazioni

(Importi in euro)	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
	31.12.2014	31.12.2013
Investimenti in attività immateriali	261.100	5.837
Investimenti in attività materiali	12.183	18.533
Investimenti in attività finanziarie	0	0
Totale investimenti in Immobilizzazioni	273.283	24.370

Investimenti in attività immateriali

Con riguardo all'esercizio 2013, si segnala che gli investimenti si riferiscono all'acquisto di licenze software da terzi per lo sviluppo dei prodotti Piteco.

Con riguardo all'esercizio del 2014, si evidenzia che gli investimenti per Euro 255.365 sono relativi alla capitalizzazione dei costi di sviluppo di nuovi moduli Piteco Evolution e Piteco CBC. I rimanenti investimenti in attività immateriali si riferiscono all'acquisto di licenze software da terzi per lo sviluppo dei prodotti Piteco.

Investimenti in attività materiali

Gli investimenti in attività materiali si riferiscono all'acquisto di apparecchiature hardware per lo sviluppo dell'attività di produzione e di apparecchiature telefoniche.

* * *

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti il dettaglio degli investimenti dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 derivanti dai bilanci redatti in accordo con le disposizioni del codice civile e depositati al Registro delle Imprese.

Investimenti in Immobilizzazioni

(Importi in euro)	Esercizio chiuso al	Esercizio chiuso al
	31.12.2014	31.12.2013
Investimenti in attività immateriali	278.428	91.293
Investimenti in attività materiali	12.183	18.533
Investimenti in attività finanziarie	0	0
Totale investimenti in Immobilizzazioni	290.611	109.826

Investimenti in attività immateriali

Con riguardo all'esercizio 2013, si segnala che gli investimenti per Euro 5.837 si riferiscono all'acquisto di licenze software di terzi per lo sviluppo dei prodotti Piteco. I rimanenti investimenti in attività immateriali pari a Euro 85.456 sono legati ai costi pluriennali capitalizzati legati all'operazione di Mlbo portata a termine nel corso dell'esercizio 2013. Si segnala che non sono stati considerati come investimenti specifici di Piteco gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali derivanti dall'operazione di Mlbo poc'anzi ricordata, che ha determinato la fusione per incorporazione della società Alto S.r.l. in Piteco; in particolare non sono stati presi in considerazione incrementi pari a Euro 8.929 per spese di impianto ed

ampliamento, incrementi pari a Euro 496.751 per costi pluriennali capitalizzati legati all'operazione di Mlbo e incrementi pari a Euro 30.243.073 derivanti dall'allocazione del disavanzo da fusione alla voce "avviamento".

Con riguardo all'esercizio del 2014, si evidenzia che gli investimenti per Euro 255.365 sono relativi alla capitalizzazione dei costi di sviluppo di nuovi moduli Piteco Evolution e Piteco CBC. I rimanenti investimenti in attività immateriali si riferiscono quanto a Euro 5.735 all'acquisto di licenze software di terzi per lo sviluppo dei prodotti Piteco e quanto a Euro 17.328 alle spese sostenute per il rinnovamento del sito web.

Investimenti in attività materiali

Gli investimenti in attività materiali si riferiscono, sia per l'esercizio 2013 che per l'esercizio 2014, all'acquisto di apparecchiature hardware per lo sviluppo dell'attività di produzione e all'acquisto di apparecchiature telefoniche.

Con riferimento all'annualità 2013 si segnala che non sono stati considerati come investimenti l'incremento della voce "terreni e fabbricati" pari a Euro 500.000 derivante dall'allocazione del disavanzo da fusione.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Nel corso del 2015 e fino alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha proseguito nello sviluppo del proprio modello di business continuando a sostenere gli opportuni investimenti.

Nello specifico gli investimenti sostenuti nel suddetto periodo sono in linea con quelli dei periodi precedenti e riguardano prevalentemente la realizzazione di alcune soluzioni software innovative in area reporting direzionale con l'utilizzo di software specializzati di *business discovery*, in area pianificazione finanziaria e nell'ambito della digitalizzazione dei processi di pagamento e di connettività tra le aziende e il mondo bancario.

La Società ha anche firmato in data 26 giugno 2015 un contratto per l'acquisto del ramo di azienda Centro Data dalla società Centro Data S.r.l. di Cusano Milanino (MI).

Il ramo d'azienda in oggetto è costituito da software e attività ritenute strategiche per il completamento dell'offerta di Piteco. Il controvalore di tale ramo di azienda oggetto di acquisizione è stato concordato dalle parti in complessivi di Euro 1.085.000. L'ammontare del prezzo convenuto, pari ad Euro 690.000,00, è stato determinato detraendo, dall'indicato controvalore, degli importi per passività che passeranno in capo a Piteco (relative a quote di debiti differiti sul personale dipendente, principalmente TFR, ferie non godute, ratei 13.ma e 14.ma) e risconti relativi a canoni di manutenzione/utilizzo del software fatturati anticipatamente da Centro Data S.r.l. ai suoi clienti.

Alla stipula del contratto Piteco ha versato un importo in denaro superiore ai 2/3 del prezzo concordato; il pagamento del saldo è previsto avvenga entro i 90 giorni successivi al 26 giugno 2015, una volta effettuati i conteggi definitivi sulle passività e risconti suddetti.

Come previsto dal contratto, gli effetti dell'acquisizione del ramo d'azienda da parte dell'Emittente decorrono dal 1° luglio 2015. Per ulteriori informazioni relative al suddetto acquisto di ramo di azienda, si rinvia alla Sezione I, Capitoli 4, Paragrafo 4.1.19 e Capitolo 16, Paragrafo 16.3. del Documento di Ammissione.

Il fatturato di Centro Data s.r.l. risultante dai bilanci di esercizio del 2013 e del 2014, non sottoposti a revisione, è stato – rispettivamente - di circa Euro 1.319.515 ed Euro 1.149.330, interamente attribuibile al ramo di azienda acquistato.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono altri investimenti dichiarati dall'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo.

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 Caratteristiche dell'offerta e dei prodotti Piteco

Piteco è una società attiva nella progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area Tesoreria, Finanza e Pianificazione Finanziaria. Il numero e la dimensioni dei clienti, la copertura funzionale, le risorse impiegate, la gamma di servizi offerti sono fattori distintivi delle attività della Società.

I prodotti a marchio Piteco iniziano ad essere commercializzati nei primi anni '80; è da allora che realtà italiane e gruppi internazionali attivi in molteplici settori di business continuano a rinnovare la scelta delle applicazioni Piteco, a testimonianza della qualità delle soluzioni prodotte e del valore dei servizi offerti.

Con 3 strutture operative – Milano, Padova e Roma - e 69 risorse specializzate, Piteco assicura prestazioni elevate ed eccellenti livelli di servizio.

Milano, sede operativa principale (oltre che sede legale), coordina tutte le risorse presenti in azienda e fornisce direttamente servizi ai clienti presenti sul territorio nazionale e, ove presenti, alle rispettive filiali estere. La tipologia di clienti serviti dalla Società è di medio-grandi dimensioni, attivi in numerosi settori di business.

Attualmente la Società presenta un portafoglio di circa 550 aziende che hanno installato i software Piteco.

Fattori distintivi del modello di business della Società sono il continuo affiancamento ai clienti, l'offerta di soluzioni innovative e la risposta alle loro specifiche esigenze.

Piteco si focalizza altresì sullo sviluppo di nuove funzionalità, sull'aggiornamento in tema di normative finanziarie e sullo studio di nuove tecnologie, utilizzando due leve complementari: la conoscenza dei processi e della gestione finanziaria aziendale e l'utilizzo quotidiano delle tecnologie di sviluppo informatico.

I caratteri distintivi di Piteco nel panorama delle aziende che offrono soluzioni e consulenza in ambito Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria si riassumono in quattro caratteristiche determinati:

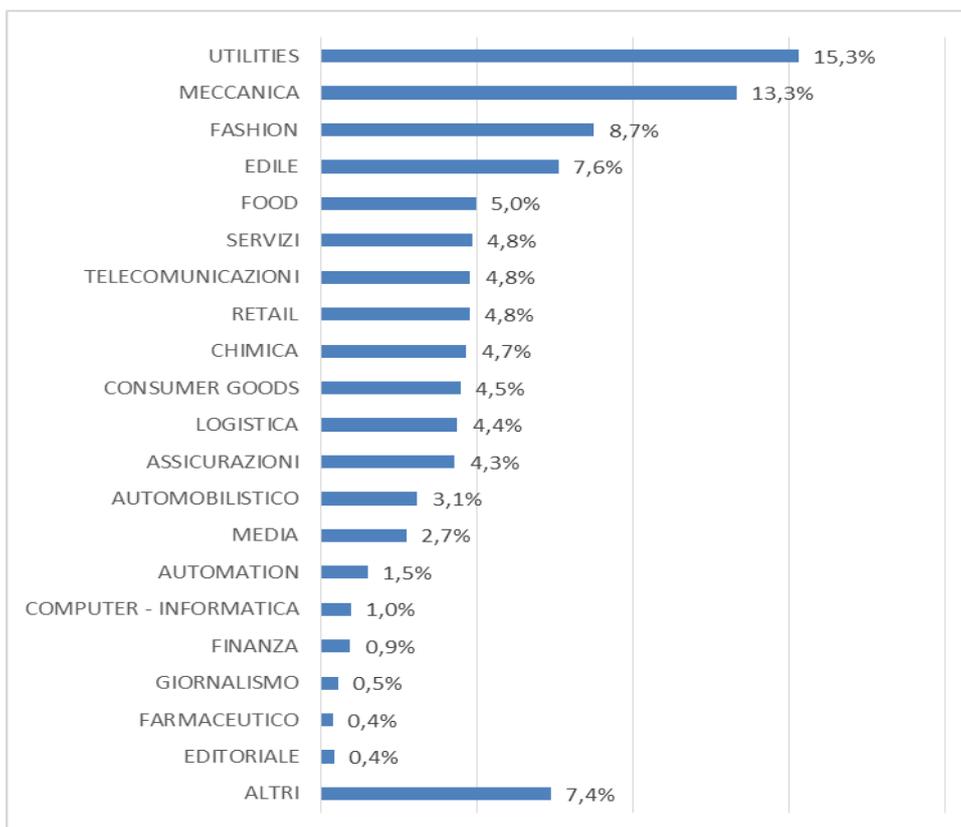
1) Know How e Best Practice

I servizi di Piteco che supportano i dipartimenti finanziari dei propri clienti nella conduzione delle rispettive attività sono costituiti da una consulenza specialistica, dalla gestione del cliente, dalla realizzazione di soluzioni e prodotti software personalizzati e mirati alle diverse esigenze e dalla gestione di diverse applicazioni.

2) Diffusione

L'efficacia e la versatilità delle soluzioni offerte da Piteco è testimoniata dalla loro diffusione presso aziende di medie e grandi dimensioni italiane (ma anche di multinazionali estere presenti nel territorio nazionale) operanti in molteplici settori di business (alimentare, retail, utilities, moda, meccanica, logistica, chimico, farmaceutico, ecc.).

I settori di business in cui operano le aziende che fruiscono dei prodotti e delle soluzioni Piteco sono rappresentati nella seguente tabella:



Fonte: Piteco

3) Integrazione

Ulteriore elemento che rende l'offerta dei prodotti Piteco adatta a gestire con trasparenza, continuità e flessibilità i flussi informativi di comunicazione tra istituti finanziari e aziende è costituita dalla elevata capacità di integrare i più diffusi ERP, dalla conoscenza delle controparti finanziarie e dagli standard bancari nazionali e internazionali (CBI, SWIFT, SEPA, XML, ecc.).

4) Prodotti proprietari

La progettazione e la realizzazione diretta dei propri prodotti permette a Piteco di far evolvere liberamente le proprie soluzioni gestionali e di progettare sviluppi personalizzati.

Infatti, il laboratorio di sviluppo Piteco ha la funzione di sviluppare e mantenere costantemente i software proprietari, ampliando così l'offerta commerciale della Società per soddisfare le esigenze legate all'organizzazione e alle peculiarità dei vari settori di attività dei clienti.

Piteco è oggi presente nel mercato delle Soluzioni Gestionali in area **Tesoreria** con due famiglie di prodotti: **PITECO EVO** e **PITECO CBC**.

PITECO EVO

PITECO EVO è l'ultima generazione del prodotto Piteco che, nella versione attuale, soddisfa le esigenze legate alle aree del **Cash Management, Payment Factory, Financial Planning, Global Liquidity Management e Supply Chain Finance**, ed è riconosciuta dal mercato come la principale soluzione informatica in grado di integrare il complesso panorama delle piattaforme gestionali utilizzate dai dipartimenti amministrazione, finanza e controllo di numerose società.

Progettato come un ERP, il software Piteco utilizza ogni singola transazione per alimentare i diversi livelli del sistema, riuscendo contemporaneamente ad aggiornare: saldi banca, oneri e proventi finanziari, riconciliazione estratti conto, linee di credito, condizioni bancarie, saldaconto clienti e fornitori, previsioni di incasso e pagamento, posizione finanziaria netta.

Il riscontro ottenuto sul mercato dai prodotti Piteco è stato anche determinato dall'aver contemporaneamente soddisfatto molteplici requisiti:

- essere in grado di raccogliere con precisione e tracciabilità ogni dato o documento che abbia un'implicazione finanziaria e monetaria;
- fornire una rappresentazione esaustiva e consultabile in relazione agli effetti che si determinano verso gli intermediari bancari;
- analizzare le cause del singolo fenomeno finanziario;
- poter effettuare le simulazioni di possibili eventi o circostanze, in un ambiente flessibile e indipendente, ma costantemente integrato con le fonti ed elementi determinanti;
- poter calcolare in ogni momento costo e opportunità di ogni singolo evento, presente o prospettico.

Un'ulteriore caratteristica dell'offerta Piteco è costituita dalla sua **struttura modulare**, progettata per consentire installazioni e strategie di implementazione in sintonia con le priorità e i progetti dei vari clienti.

L'estensione della copertura funzionale è infatti conseguita grazie all'ampia gamma di moduli (ad oggi sono 15) di cui si compone l'offerta commerciale: per ciascuna forma tecnica di Incasso o Pagamento, per ciascuna modalità con cui il cliente si approvvigiona e impiega la liquidità, per qualsiasi struttura societaria o gruppo, è stato realizzato un set di moduli dedicato, anche per tematiche molto specifiche nella gestione specialistica della Tesoreria: dalle linee di credito ed alla loro gestione, alle garanzie fideiussorie, al factoring.

Considerato che ciascun settore di business in cui operano i clienti Piteco ha differenti caratteristiche, la Società è in grado di offrire un'ottima combinazione modulare per soddisfare le esigenze di tesoreria per aziende che operano su commessa, in ambito *retail*, per il mercato GDO (Grande Distribuzione Organizzata), per società che operano utilizzando sistemi di *billing* e *ticketing*, fino all'e-commerce. In questi casi Piteco opera un approccio per settori verticali, nei quali l'esperienza maturata offre il vantaggio di beneficiare di importanti riduzioni di costi e tempi, provvedendo ad implementare modelli collaudati.

L'utilizzo operativo di ogni modulo transazionale fornisce contemporaneamente la base dati necessaria alla determinazione del *Cash & Liquidity Management*, al calcolo di oneri e proventi

finanziari, dei consuntivi di periodo e la generazione del *Cash Flow Forecast*, il consolidamento delle posizioni finanziarie di gruppo, fino alla determinazione dell'esposizione del rischio correlato in termini di cambio e tasso.

Ulteriore elemento distintivo dell'offerta Piteco è costituito dalla possibilità, per i clienti che già utilizzano sistemi contabili e prodotti ERP, di integrare le soluzioni Piteco con tali sistemi. Infatti, lo sviluppo di programmi e procedure *ad hoc* volte ad integrare la base dati contabile e il suo utilizzo in Tesoreria consente un rapido ed affidabile scambio di informazioni con i sistemi alimentanti, in modo da fornire previsioni precise grazie al trattamento degli scadenzari di fatture e ordini e l'impostazione di schemi e regole per le scritture contabili in modo da alimentare le contabilità fornitori, clienti, generale ed analitica.

Di seguito viene riportato l'elenco dei 15 moduli che compongono l'attuale offerta PITECO EVO con il dettaglio delle caratteristiche di ogni singolo modulo:

CASH MANAGEMENT	BASE-CASH MANAGEMENT	Gestione della liquidità, del credito e analisi di sensitività.
	HOME BANKING	Riconciliazione automatica della movimentazione bancaria.
	GESTIONE PUNTI VENDITA	Gestione della movimentazione bancaria per punto vendita, in chiave contabile e previsionale.
	INCASSO CLIENTI	Saldaconto delle singole partite/fatture clienti sul paritario contabile.
	PORTAFOGLIO EFFETTI	Gestione del portafoglio effetti attivo.
	PAGAMENTI FORNITORI	Gestione del processo contabile e finanziario di pagamento verso fornitori.
FONTI E IMPIEGHI FINANZIARI	FINANZIAMENTI E DEPOSITI	Analisi di crediti e depositi verso clienti o intercompany e sensitivity analysis con variabili diverse.
	MUTUI E LEASING	Gestione mutui attivi e passivi con sviluppo del piano di ammortamento e controllo delle rate.
	TITOLI	Gestione operativa e contabile di strumenti finanziari di investimento, regolati in € e in divisa estera.
CONTROLLO FINANZIARIO E GESTIONE RISCHI	FIDEJUSSIONI	Gestione delle tipologie d'impegno e garanzia (bond, mini-bond, derivati, contratti commerciali).
	LINEE DI CREDITO	Gestione Linee di Credito per dati anagrafici, tipologia d'utilizzo e calcolo costi e commissioni.
	LETTERE DI CREDITO	Gestione dei crediti documentali import-export
	FINANCIAL RISK MANAGEMENT	Gestione delle operazioni di copertura dal rischio cambio e tasso
PIANIFICAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	PIANIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZ	Funzionalità integrate per la gestione della pianificazione di breve e medio/lungo periodo.
	TESORERIA CENTRALIZZATA	Gestione delle diverse strutture di centralizzazione con gestione di scenari di accertamento misti.

Fonte: Piteco

La suite PITECO è composta di 15 moduli attivi nelle seguenti 4 aree tematiche:

- cash management
- fonti e impieghi finanziari
- controllo finanziario
- pianificazione economico finanziaria

Area Cash Management

L'area cash management si compone di 6 dei 15 moduli della suite Piteco (come evidenziato nella precedente figura):

- 1) Il **modulo base**, cuore del sistema e per questo presente in tutte le installazioni del prodotto, consente la gestione di tutti i rapporti bancari che le aziende clienti intrattengono per la gestione dell'operatività quotidiana. Il modulo è strutturato in:
 - una componente anagrafica, all'interno della quale vengono riportate tutte le informazioni anagrafiche degli istituti finanziari unitamente agli elementi contrattuali di costo e rendimento che regolano il rapporto tra azienda e istituto quali, ad esempio, importi degli affidamenti, le commissioni applicate per le diverse operazioni, i tassi attivi e passivi applicati sulle diverse tipologie di conto;
 - un'area di impostazione tabellare per la definizione delle regole di funzionamento di tutta la suite Piteco;
 - un'area gestionale all'interno della quale avviene la gestione dei conti correnti bancari, dei conti in valuta, dei conti cassa, che è il principale strumento per la determinazione del cash flow di Tesoreria, consentendo la registrazione dei movimenti bancari e la loro contabilizzazione verso i sistemi contabili con i quali il sistema è integrato.
- 2) Il modulo **Home Banking** consente di (i) gestire in automatico la rendicontazione inviata dagli istituti di credito attraverso gli strumenti di Internet Banking, (ii) processare ed inserire in automatico la movimentazione bancaria così ricevuta controllando al contempo le commissioni e spese bancarie addebitate. Tale modulo consente altresì di effettuare la riconciliazione contabile degli estratti conto bancari producendo la reportistica di controllo necessaria per supportare le verifiche di revisori e sindaci.
- 3) Il modulo **Gestione Punti Vendita**, realizzato specificatamente per aziende che hanno una rete di negozi per la vendita al pubblico (quali aziende del settore della grande distribuzione e tessile fashion), consente la gestione della movimentazione bancaria per singolo punto vendita (negozio), permettendo inoltre di gestire la previsioni di incasso per singolo punto vendita, la lettura e l'interpretazione degli incassi a mezzo carta di credito, assegno, contante, bancomat e riconciliando i dati che gli intermediari bancari trasmettono dal loro canale con i dati aggregati generati ricevuti dai sistemi di gestione dei punti vendita o dai sistemi contabili utilizzati dalle aziende.
- 4) Il modulo **Incasso Clienti** permette all'azienda di gestire la chiusura delle partite clienti utilizzando le informazioni ricevute con la rendicontazione bancaria (contabile elettronica) attraverso il descritto modulo Home Banking, riducendo significativamente le attività manuali di saldaconto e assicurando al contempo l'aggiornamento tempestivo del saldo bancario. L'utilizzo di sofisticati meccanismi di lettura degli estratti conto permette un'efficiente allocazione degli incassi direttamente sulla scheda cliente.
- 5) Il modulo **Portafoglio Effetti** permette la raccolta e la canalizzazione del portafoglio effetti attivo per la gestione di strumenti di incasso quali riba, addebiti diretti sepa, effetti cambiari, consentendo al tesoriere la piena gestione del costo della creazione della singola presentazione effetti nelle diverse modalità finanziarie previste dagli istituti bancari italiani, la predisposizione in automatico delle registrazioni contabili, la gestione del loro esito finale (pagato, insoluto) dal punto di vista contabile, con l'aggiornamento della posizione del cliente in contabilità e l'aggiornamento tempestivo della posizione di tesoreria per quanto riguarda i saldi bancari.
- 6) Il modulo **Pagamento Fornitori** permette alla tesoreria di gestire ogni tipo di pagamento (fornitori, stipendi dipendenti, imposte e tasse, professionisti, ecc.) verso l'esterno, consentendo l'ottimizzazione dei saldi bancari, la riduzione delle spese bancarie

canalizzando al meglio le disposizioni di pagamento oltre al monitoraggio dell'utilizzo delle linee di affidamento. Il modulo inoltre, gestendo tutte le informazioni di dettaglio relative ai pagamenti effettuati, è in grado di aggiornare le posizioni debitorie dei fornitori nel sistema contabile oltre ad inviare mail di comunicazioni ai fornitori avvisandoli dell'avvenuto pagamento (prassi abbastanza in uso nel mercato italiano). Tra le diverse funzionalità che compongono il modulo vestono particolare rilevanza per il mercato statunitense la possibilità di stampare gli assegni, strumenti particolarmente utilizzati in tale mercato. Il modulo è in grado poi di supportare centralizzazioni di tesoreria per gruppi di società essendo in grado di gestire modalità di pagamento tipiche quali "pagamenti in nome e per conto", garantendo il completo allineamento delle società coinvolte nel pagamento.

Area Fonti ed impieghi finanziari

All'interno dell'area **fonti ed impieghi finanziari** (che si compone di 3 dei 15 moduli della suite Piteco), il sistema offre la possibilità di gestire la posizione finanziaria generata dalla gestione aziendale, consentendo il controllo della liquidità aziendale e l'analisi del costo/rendimento delle attività finanziarie eventualmente poste in essere.

Il modulo **Finanziamenti** viene utilizzato per la gestione delle partite di finanziamento attivo o passivo nelle diverse tipologie presenti sul mercato finanziario degli strumenti di raccolta/impiego, consentendo il controllo degli interessi e dei tassi applicati, il calcolo di ratei e i risconti finanziari e la loro contabilizzazione. Esso consente inoltre la gestione delle proroghe e degli arbitraggi per finanziamenti e depositi in valuta estera, oltre che la gestione delle forme tecniche più diffuse come Anticipo fatture, Hot Money, Finimport, Finexport, Commercial Paper, Time Deposit, Factoring, PCT.

Il modulo **Mutui e Leasing** permette di gestire la creazione ed il controllo dell'intero piano di ammortamento finanziario (nelle diverse tipologie presenti sul mercato nazionale e internazionale), il controllo delle rate e la gestione dei piani di leasing finanziario, comprensiva della contabilizzazione della componente contabile. All'interno del modulo viene gestita la vita del mutuo dal momento della stipula, all'indicizzazione in presenza di tassi variabili, all'eventuale rinegoziazione sino al pagamento delle rate ed alla chiusura comprendendo ovviamente la gestione contabile completa dell'evento finanziario. Reporting specifico di analisi e rappresentazione del debito nelle diverse componenti completano le funzionalità del modulo.

Il modulo **Titoli** consente di gestire portafogli composti da titoli obbligazionari e azionari regolati in euro o in altre valute, gestendone gli impatti contabili con la generazione automatica di registrazione a fronte dei diversi eventi che alimentano la vita di un titolo in portafoglio (acquisto, vendita, incasso cedola, ecc.), calcolarne il valore al costo d'acquisto e al prezzo di mercato rappresentando in report specifici eventuali utile e/o perdite collegate alle operazioni.

Area controllo finanziario

L'area controllo finanziario si compone di 4 dei 15 moduli della suite Piteco:

- 1) Il modulo **Fidejussioni** consente la gestione di ogni garanzia fidejussoria attiva o passiva monitorando l'impatto sull'utilizzo di linee di credito e gestendo e controllando i costi derivanti dalle diverse commissioni applicate dagli istituti di credito. Il modulo funge ovviamente da scadenziario degli impegni in essere fornendo tutta la reportistica

necessaria per il monitoraggio delle garanzie, l'evidenziazione dei costi, il calcolo di eventuali risconti e ratei con la completa contabilizzazione.

- 2) Il modulo **Linee di Credito** consente il censimento delle diverse linee di credito concesse dagli istituti di credito alla singola società o per tutte le eventuali società facenti parti del gruppo permettendo l'attribuzione delle diverse modalità di utilizzo delle linee (es: per società, tipologia di utilizzo) definendone la scadenza ed i costi correlati nelle modalità più sofisticate presenti sul mercato comprendendo la gestione di tutti gli elementi anagrafici accessori. Il modulo, recependo automaticamente le informazioni emergenti dalle attività effettuate all'interno della suite Piteco (mutui, utilizzi conti, fonti di indebitamento) è in grado di fornire un reporting puntuale sulle disponibilità di cassa anche in una logica prospettica.
- 3) Il modulo **Lettere di Credito** consente la completa gestione del credito documentario utilizzato da aziende importatrici e/o esportatrici a garanzia del pagamento dei debiti/crediti internazionali emergenti dalle attività di business. Il modulo permette la gestione completa del ciclo di vita delle lettere di credito con i relativi impatti sull'attività di tesoreria per l'utilizzo di linee affidamento, i costi accessori e la gestione completa della documentazione correlata.
- 4) Il modulo **Financial Risk Management** consente la gestione delle operazioni di copertura su cambi e tassi gestendo i principali strumenti di copertura dai relativi rischi utilizzate da aziende industriali. In particolare il modulo si occupa di gestirne il censimento, la rappresentazione attraverso reporting specifico, la determinazione e liquidazione dei flussi finanziari emergenti e la contabilizzazione secondo i principi italiani e internazionali.

Area Pianificazione Economica Finanziaria

All'interno dell'area **Pianificazione Economica Finanziaria**, il sistema raccoglie le funzionalità in grado di consentire alle aziende la gestione completa dei processi di pianificazione unitamente alla gestione dei diversi modelli di centralizzazione di tesoreria. Essa si compone di 2 moduli:

- 1) Il modulo **Pianificazione Economico Finanziaria** rappresenta la componente più rilevante di tutta la suite Piteco, in quanto consente alle aziende di predisporre budget finanziari, previsioni finanziarie e revisione di budget pluriennali, analizzando le diverse posizioni e confrontando nel tempo i diversi accadimenti per valutarne l'impatto nella gestione quotidiana del business aziendale. La creazione di budget finanziari può avvenire, partendo da dati di budget economici, utilizzando algoritmi di trasformazione impostabili dall'utente, consentendo al contempo di creare diversi scenari di budget finanziario, agendo sui variabili quali ad esempio il tempo medio di incasso e il tempo medio di dilazione dei pagamenti. Un ulteriore elemento che compone il modulo consiste nella capacità di trasformare accadimenti economici quali ordini, fatture attive e passive in elementi di carattere finanziario proiettandoli nel tempo così da poter rappresentare cash flow prospettici e costruire posizioni finanziarie nette prospettiche. Aggiuntivo elemento qualificante del modulo è la possibile di costruzione di report di cash flow e rappresentazione dei dati nelle diverse forme personalizzabili da parte dell'utente finale.
- 2) Il modulo **Tesoreria Centralizzata** consente la gestione delle diverse forme di centralizzazione della tesoreria utilizzate da gruppi di società nazionali e internazionali. La gestione di forme tecniche quali *cash pooling zero balance* o *notional* oppure la forma

tecnica “in nome e per conto” rendono il modulo in grado di gestire le diverse forme organizzative di centralizzazione delle funzioni di tesoreria presenti sul mercato (decisionale, informativa, operativa, shared service center). Tra le varie funzionalità che compongono il modulo vi è la gestione completa di tutta l’operatività, la gestione dei conti intercompany tra le varie società che partecipano alla struttura di centralizzazione comprensiva del calcolo degli oneri e proventi finanziari emergenti, la gestione della corrispondenza tra le diverse società del gruppo, la possibilità di consolidare le diverse posizioni finanziarie delle diverse società, la gestione di finanziamenti intercompany a società del gruppo, il regolamento di operazioni tra le diverse società del gruppo garantendo il completo allineamento dei diversi sistemi contabili coinvolti.

PITECO CBC

La seconda famiglia di prodotti presente nel mercato delle Soluzioni Gestionali in area **Tesoreria** è costituita da **PITECO CBC - Corporate Banking Communication** – costituente la piattaforma informatica per il trattamento in sicurezza dei flussi di **connettività Azienda - Banca** per la gestione delle disposizioni di pagamento, la completa automazione dei flussi autorizzativi, la loro tracciabilità e la gestione sicura dei flussi dispositivi in mobilità e della firma digitale.

Tale soluzione è stata progettata e realizzata per dematerializzare, semplificare e migliorare la gestione dei processi di autorizzazione dei pagamenti che ogni giorno le aziende inviano verso gli istituti finanziari: essa è indipendente da ogni altra soluzione Piteco o dal gestionale impiegato dal cliente, ed è integrabile con tutti i principali ERP.

La gestione dei pagamenti verso fornitori, in particolare, rappresenta un processo complesso al quale le aziende prestano attenzione rilevante in termini di sicurezza ed efficienza. In tal senso il sistema di gestione dei pagamenti offerto dalla suite *Payment Factory* di Piteco si completa con l’applicazione Corporate Banking Communication che consente, attraverso un’unica piattaforma, il governo delle disposizioni in entrata e in uscita dall’azienda verso il mondo bancario, includendo i pagamenti verso i fornitori, il versamento delle tasse e degli stipendi.

Tale applicazione è fruibile su diversi supporti, sia fissi (computer) che in mobilità (pc portatili, *smartphone* e *tablet*).

* * *

Per quel che concerne il tipico ciclo di vita di un cliente acquisito, esso è riassumibile nelle seguenti 3 fasi:

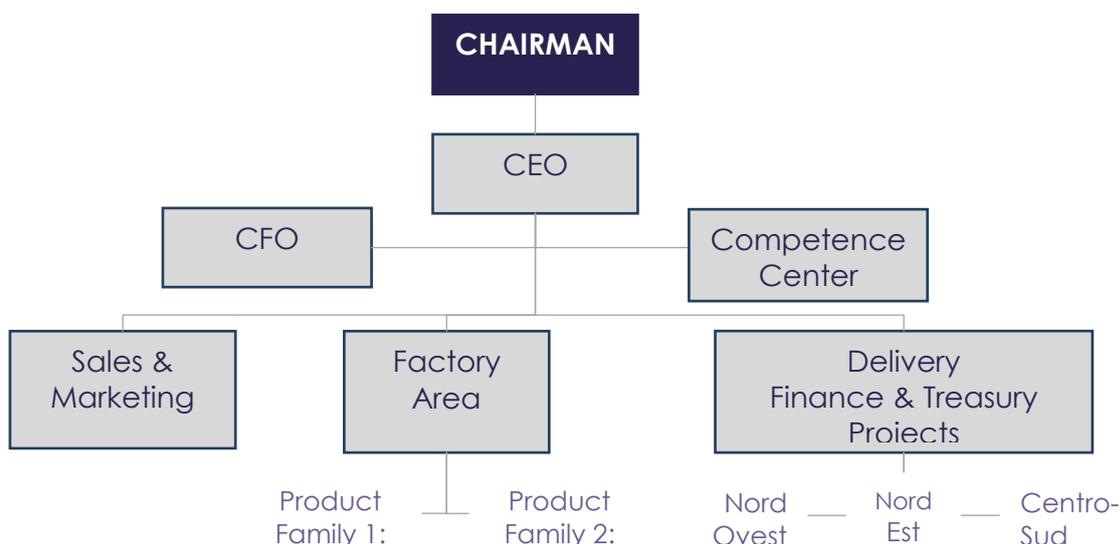
- **Acquisizione**: sottoscrizione con il cliente di un contratto che include la licenza del software e delle attività progettuali necessarie all’implementazione del software stesso presso le strutture del cliente;
- **Manutenzione**: sottoscrizione con il cliente del contratto di manutenzione ricorrente che consente di accedere ai servizi di assistenza ed avere il diritto di ricevere la fornitura delle nuove versioni del prodotto acquistato;
- **Upgrading**: attività diretta a promuovere la vendita di quelli, tra i 16 moduli di software di cui si compone l’offerta Piteco, più adatti alle specifiche esigenze del cliente. L’upgrading determina nel tempo un incremento del canone medio di manutenzione.

Successivamente all'acquisizione del cliente un'importante funzione commerciale viene poi svolta dalle risorse della struttura di delivery che, grazie alla capacità professionale ed alla vicinanza con il cliente derivante dall'attività svolta, riescono ad essere portatori di soluzioni e ulteriori moduli componenti la suite dei prodotti PITECO per consentire l'upgrading della configurazione con il conseguente aumento dei canoni di manutenzione.

Per quanto riguarda il ramo d'azienda Centro Data, il ciclo di vita di un cliente si struttura sempre nelle tre fasi sopra citate con un'unica particolarità in quanto, per la soluzione Match.it, in considerazione delle tematiche trattate dalla soluzione e la tipologia dei clienti si cerca di sviluppare maggiormente la distribuzione del software come servizio erogato da un data center gestito direttamente dall'azienda (Cloud). Infatti attualmente ben 15 dei 51 clienti complessivi di Centro Data utilizzano il software in cloud.

6.1.2 Il modello organizzativo

La struttura con cui opera Piteco per rispondere alle esigenze dei clienti è suddivisa nelle seguenti aree:



- **Delivery Finance & Treasury:**

E' la struttura dedicata alla consulenza funzionale in ambito tesoreria ed allo sviluppo del progetto di attivazione del prodotto presso il cliente. Il personale di tale area svolge la propria attività principalmente presso il cliente finale affiancandolo e coadiuvandolo nell'utilizzare al meglio le soluzioni Piteco. E' anche grazie a questo continuo rapporto con il cliente che tale personale specializzato è in grado di svolgere un ruolo di vendita di servizi aggiuntivi e ulteriori moduli della famiglia dei prodotti Piteco. Tale struttura è composta da risorse esperte in materia tesoreria e finanza altamente qualificate (quasi tutti laureati in economica e commercio), alla quale hanno affiancato anche tecniche metodologiche di analisi e conduzione progetti.

- **Sales & Marketing:**

E' la struttura che si caratterizza per una forte focalizzazione nello sviluppo del mercato con la ricerca continua di nuovi clienti; le risorse, dotate di significativa competenza sulla

materia oltre che di esperienza nelle tecniche di vendita, sono dedicate esclusivamente alla vendita di software e servizi a nuovi clienti. La struttura si occupa anche delle attività di marketing indispensabili per posizionare in modo adeguato l'immagine della Società sul mercato, diffondere le esperienze fatte e i casi di successo, oltre a collaborare con le principali organizzazioni di settore nell'organizzazione di convegni nei quali spesso la Società svolge, oltre ad un ruolo di sponsor/ organizzatore, anche un ruolo di relatore raccontando i casi di successo e le esperienze fatte.

▪ **Factory Area:**

E' la struttura dedicata alla progettazione, sviluppo, mantenimento conservativo ed evolutivo dei prodotti software dell'azienda. Vera "fabbrica" del software, caratterizza la propria attività per la capacità di sviluppare e adeguare i prodotti alle esigenze del cliente realizzando soluzioni software personalizzate. La struttura si caratterizza anche per la presenza al proprio interno dell'area dedicata all'assistenza dei clienti, erogata sulla base delle norme previste dai contratti di manutenzione. Si tratta di risorse con un elevato bagaglio tecnico oltre a capacità metodologiche di analisi e project management.

▪ **Competence Center – R&D:**

E' la struttura dedicata alla ricerca per l'individuazione delle aree di miglioramento e di crescita funzionale delle soluzioni prodotte; essa sviluppa le proprie attività in continua relazione con i principali clienti e con le associazioni professionali di riferimento e fornendo alla Fabbrica interna del software ("Factory Area") le indicazioni per lo sviluppo software; tale struttura è composta da risorse con elevate competenze in materia di tesoreria e finanza, frutto di studi ed esperienze progettuali con i principali clienti. La direzione commerciale e le risorse di Competence center sono spesso chiamate a svolgere un ruolo di relatori nei convegni che si tengono sul territorio.

Nella tabella seguente il numero dei dipendenti suddiviso nelle diverse aree al 31 dicembre 2014:

MEMBERSHIP AREAS	N° DI RISORSE	%
MANAGEMENT	3	4%
AMMINISTRAZIONE	4	6%
COMPETENCE CENTER – Ricerca	2	3%
DELIVERY FINANCE & TREASURY	24	34%
SALES & MARKETING	4	6%
FACTORY - Sviluppo	32	47%
TOTALE	69	100%

Per effetto della acquisizione del ramo d'azienda Centro Data, con effetti dal 1° luglio 2015, il numero dei dipendenti passa da 69 a 79 unità. Le nuove risorse andranno ad integrarsi nell'area amministrazione, delivery finance e factory. L'attività commerciale di proposizione dei prodotti

Centro Data sarà svolta direttamente dalle strutture commerciali Piteco che aumentano di un collaboratore esterno di Centro Data.

6.1.3 Sviluppo di nuovi prodotti

La Società prevede di ampliare l'offerta di prodotti software al mercato, nell'immediato, grazie all'acquisizione del ramo d'azienda della società Centro Data S.r.l.

I prodotti che entrano, a partire dal 1° luglio 2015, a far parte della proposta commerciale della Società sono principalmente i seguenti:

- **Match.it**: è un software che, utilizzando algoritmi di identificazione particolarmente sofisticati, è in grado di effettuare l'individuazione e l'abbinamento di grandi volumi di dati provenienti da fonti diverse riducendo le attività manuali e a basso valore aggiunto.
- **AT Pro**: prodotto per la gestione di back office dei portafogli titoli.

Il prodotto **Match.it** in particolare consente, in due pre-configurazioni specifiche, di fornire attività di riconciliazione per due settori di mercato, in particolare:

Aziende produttrici di beni di largo consumo

In questo caso vengono svolte attività di riconciliazione degli incassi provenienti dai clienti della Grande Distribuzione, con lo scopo di svolgere rapidamente l'attività di individuazione e abbinamento delle fatture pagate al fine di ridurre sensibilmente le risorse uomo impiegate in queste attività.

Assicurazioni

Vengono fornite attività di riconciliazione degli incassi proveniente dai Broker e rivenditori di polizze, con lo scopo di svolgere rapidamente l'attività di individuazione e abbinamento delle partite pagate al fine di ridurre sensibilmente le risorse uomo impiegate in queste attività.

Si tratta in entrambi i casi di attività su grossi volumi di dati che, svolte con software non adeguati, richiederebbero un uso significativo di risorse umane. Il prodotto Match.it si presta anche ad utilizzi diversi, essendo utilizzato già da alcune società di credito al consumo e banche che hanno l'esigenza di individuare e riconciliare partite finanziarie relative agli incassi derivanti dal business.

Più in generale, la Società è costantemente impegnata nell'evoluzione dei propri prodotti con attività di sviluppo, svolte principalmente con la collaborazione dei principali clienti, indirizzate sempre ad aumentare la copertura funzionale delle soluzioni, così da poter pervadere maggiormente l'organizzazione del cliente rendendo sempre più difficile l'eventuale cambiamento di soluzione da parte del cliente stesso.

Al riguardo nei laboratori della Società è in fase di realizzazione **un nuovo modulo software**, denominato **PITECO GFR (Global Financial Reporting)**, le cui funzionalità consentiranno la produzione di book di report finanziari di alto livello fruibili anche da apparati mobili quali Smartphone e Tablet. Il nuovo modulo e, in generale, i nuovi software che la Società sviluppa consentono di aumentare i ricavi anche per la componente relativa alle attività di consulenza richiesta per tali nuove soluzioni, erogate dalla struttura di delivery della Società.

6.1.4 Fattori chiave relativi alle principali attività dell'Emittente

I fattori chiave dell'attività dell'Emittente, a giudizio del *management*, sono i seguenti:

- ideazione e realizzazione di soluzioni proprietarie con alta copertura funzionale ed elevata qualità tecnologica;
- servizi di consulenza specialistica sia nella fase di implementazione che nelle successive attività di evoluzione e crescita futura, così da assicurare al cliente una soluzione aderente al mutevole contesto competitivo e di mercato;
- sviluppo di software personalizzato, adattando i prodotti alle esigenze specifiche di processo e/o organizzative dei clienti così da salvaguardare l'investimento del cliente nel tempo;
- servizi di assistenza e supporto che garantiscono la corrispondenza della soluzione implementata ai requisiti aziendali ed il mantenimento nel tempo degli investimenti effettuati;
- rilevanza della fascia di clientela servita, costituita da primarie società nazionali e multinazionali di medio-grandi dimensioni;
- fidelizzazione della clientela testimoniata dalla presenza tra i clienti di aziende utilizzatrici dei prodotti a marchio PITECO fin dagli anni '80, scelte che nel corso del tempo hanno confermato acquistando negli anni le diverse versioni di prodotto realizzate dalla società in considerazione di mutamenti funzionali e tecnologici.

6.1.5 Programmi futuri e strategie

I programmi futuri della Società sono rappresentabili in via sintetica nei seguenti elementi:

1) Evoluzione dei propri prodotti:

- attualmente la Società dispone di due famiglie di prodotti di cui uno modulare con 15 moduli;
- la Società, come in passato, continuerà ad investire per sviluppare nuovi moduli e funzionalità sia internamente che per linee esterne;
- accesso al mercato delle PMI: oggi Piteco è attiva con azioni di marketing presso società che presentano un fatturato minimo di € 100 mln;
- ad oggi la Società presenta una *pipeline* di circa 1.100 nominativi di aziende potenzialmente raggiungibili con la propria offerta ed aventi un fatturato compreso tra i € 50 mln e i € 100 mln;
- anche grazie ai nuovi mezzi finanziari derivanti dalla quotazione all'AIM Italia, la Società investirà nella struttura ed in azioni commerciali al fine di raggiungere tale mercato;
- la strategia della Società è quella di adeguare l'offerta economica del software a fronte di una standardizzazione del prodotto ed eventualmente attraverso una fruizione in modalità cloud al fine di garantire adeguati margini di redditività.

2) Sviluppo per linee esterne:

- la Società ha identificato come ulteriore driver di sviluppo la crescita per linee esterne;

- la frammentazione del mercato IT nazionale offre numerosi opzioni di acquisizioni di piccole società. La strategia del management è quella di diventare un polo aggregatore per piccole società del mercato nazionale che offrano software complementari e addizionali all'attuale offerta di Piteco.

3) Espansione all'estero:

- La Società è già presente, attraverso le sedi estere di gruppi multinazionali clienti, in Europa, Asia e America. I sistemi operativi Piteco sono utilizzati in diversi Paesi e questo ha spinto la Società a identificare come terzo punto essenziale per la crescita lo sviluppo del business all'estero;
- La Società ha valutato che un mercato aggredibile da subito sia quello statunitense; le ragioni che hanno portato a questa scelta sono:
 - presenza storica del software Piteco sul mercato USA grazie all'installazione in varie società controllate da clienti multinazionali; al riguardo si evidenzia che il software Piteco rispetta gli stringenti requisiti di SOX (**Sarbanes-Oxley Act**);
 - Paese «occidentale» e anglofono, quindi di semplice comprensione;
 - unico grande mercato con prassi univoche rispetto all'elevata differenziazione dell'Europa;
 - storicamente è stato evidenziato che le tariffe medie di vendita dei prodotti di tesoreria e pianificazione finanziaria sono mediamente elevate e ciò permetterebbe a Piteco di confermare la marginalità;
 - elevata presenza di multinazionali che quindi hanno la necessità di un software di tesoreria;
 - presenza di società con elevati margini di investimento nel settore dell'information technology.

Si evidenzia inoltre che l'Emittente, ove consentito dalla legislazione e regolamentazione vigente, ed in funzione delle condizioni di mercato, prevede di richiedere l'ammissione degli Strumenti Finanziari sul Mercato Telematico Azionario nel corso dell'esercizio sociale 2017.

6.2 PRINCIPALI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE

Nel corso del 2013, il mercato nazionale del software e delle soluzioni *ICT on premise* ha raggiunto il valore di 5.475 milioni euro, con un incremento del **2,7%** che conferma la dinamica del 2012 (+2,4%, tab.1).

In continuità con l'ultimo biennio, il mercato mostra al suo interno tre diverse velocità:

- è continuato l'andamento in affanno del software di sistema (-3%), penalizzato dal trend in contrazione dell'hardware e in particolare di PC, sistemi high-end e server;
- la componente di middleware è cresciuta del 2,3%, grazie soprattutto alla domanda di soluzioni a supporto dell'evoluzione infrastrutturale dei data center e dell'esigenza di gestire in modo ottimizzato i dati aziendali (automazione, security, storage etc.) e le tematiche di integrazione legate all'inserimento di nuove soluzioni nel patrimonio applicativo delle aziende e alle nuove architetture cloud;

- è **aumentato il mercato del software applicativo (+3,7%)**, grazie in particolare alla domanda sostenuta di piattaforme per la gestione Web e al crescente interesse verso le piattaforme IoT.

Tab 1: Il mercato del software e soluzioni ICT on premise
Valori in milioni di € - variazioni in %

	2011	2012	2013E	2012 2011	2013 2012
Software di sistema	583	572	555	-1,9%	-3,0%
Software middleware	1.101	1.119	1.145	1,6%	2,3%
Software applicativo	3.521	3.641	3.775	3,4%	3,7%
Totale software e soluzioni ICT	5.205	5.332	5.475	2,4%	2,7%

Fonte: Assinform/NeConsulting, 2014

La Società opera nel mercato dell'Information Technology all'interno del quale però è possibile identificare un più ristretto ambito merceologico relativo al software.

Si usa distinguere 3 tipologie di software:

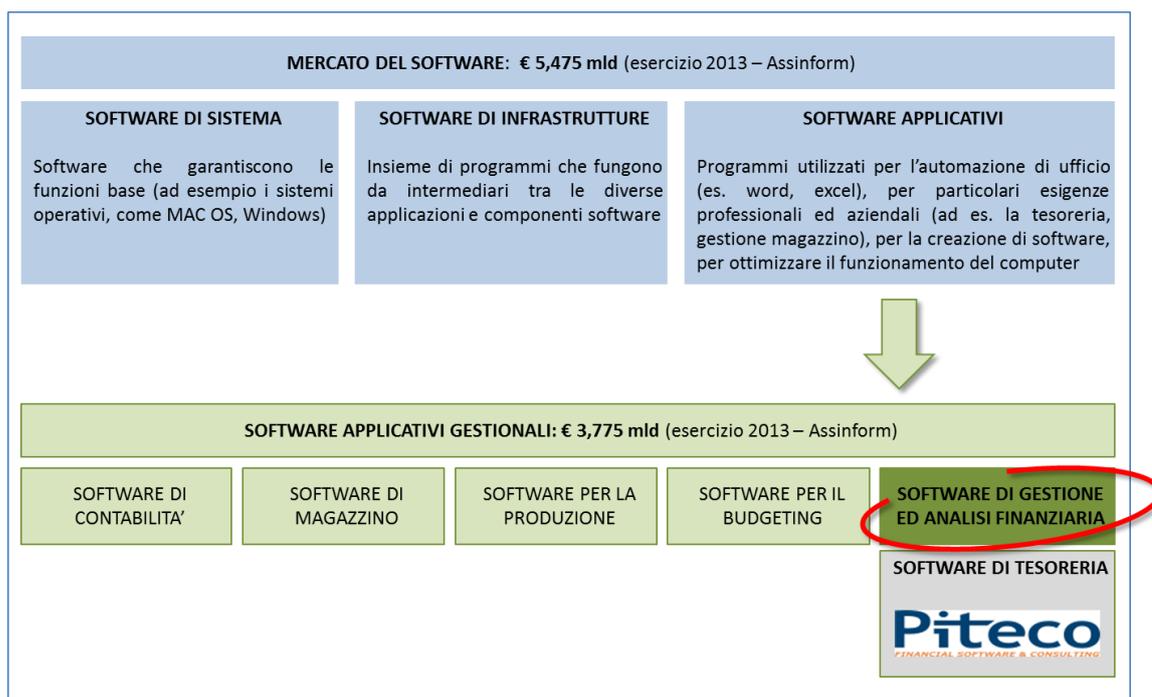
- 1) software di sistema: i programmi che garantiscono le funzioni base per permettere l'utilizzo del computer;
- 2) software di infrastrutture o "Middleware": i programmi informatici che fungono da intermediari tra diverse applicazioni e componenti software, sono software di connessione per l'utilizzo di applicazioni su uno o più computer;
- 3) software applicativi: programmi destinati a soddisfare esigenze aziendali (software applicativi aziendali), quelli utilizzati per l'automazione di ufficio (i.e. Word, Excel, etc.), di sviluppo per la creazione di software, pagine web, videogames (i.e. Photoshop, Fireworks, Dreamwaver, ecc.), di utility per ottimizzare il funzionamento e la sicurezza del computer (antivirus)

La Società opera nel mercato dei software applicativi e, più esattamente, in quello dei software applicativi aziendali (Enterprise Application Software, EAS).

Tale mercato appare a sua volta segmentabile in diversi sottoinsiemi, tra i quali, i software per la pianificazione delle risorse aziendali (Enterprise Resource Planning o software "**ERP esteso**") e i package gestionali, ossia tutti quei software che, in via esemplificativa, permettono:

- la gestione, l'efficiente operatività e il controllo degli approvvigionamenti, della produzione, della logistica all'interno degli impianti produttivi, e del magazzino (v. i Manufacturing execution system "MES" e "Supply Chain Management", SCM);
- la gestione delle risorse umane dell'azienda, di paghe e contributi (Human Resources, HR o HCM);
- la gestione e l'analisi finanziaria, inclusi i software per la gestione della tesoreria aziendale (Treasury Management System, "TMS");
- la gestione dei rapporti con la clientela (Customer Relationship Management, "CRM").

Da fonte Assinform risulta che il mercato nazionale del software applicativo è aumentato nel corso del 2013 del 3,7% rispetto all'anno precedente



Fonte: Piteco

Posizionamento concorrenziale

Nel proprio segmento di mercato all'interno del territorio nazionale, composto da società medio grandi, l'Emittente non rileva una significativa presenza diretta di altri player comparabili per gamma di servizi offerti, ampiezza e profondità della copertura funzionale delle soluzioni a marchio Piteco.

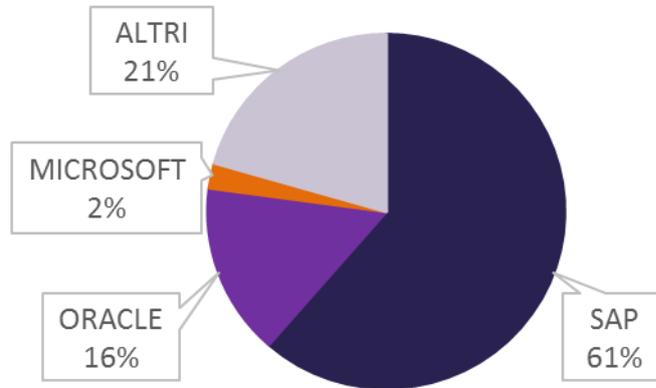
Un'analisi di mercato effettuata da Kyriba Corporation insieme all'Associazione dei Tesorieri Corporates nel 2014, evidenzia che molte società – piuttosto di dotarsi di un adeguato e specifico software di tesoreria- ricorrono all'uso di fogli elettronici (spreadsheets) per la gestione delle proprie esigenze in ambito di tesoreria.

Tale ricerca rileva che tra le aziende con un fatturato compreso tra 100 milioni ed 1 miliardo di sterline britanniche (corrispondenti, rispettivamente, a 140 milioni e 1,4 miliardi di euro al cambio £/€: 1,40 al 13 luglio 2015) circa il 45% dichiara di utilizzare fogli elettronici per le attività di predisposizione di cash flow finanziari e per la gestione della tesoreria. La ricerca conferma – quindi - la presenza di un mercato ancora ampio per i software di tesoreria, considerato che un numero significativo di aziende potrà indirizzare le proprie scelte sempre di più verso un sistema di tesoreria dedicato, di pari passo con la prevedibile crescita della cultura di gestire con sistemi specifici quanto oggi viene ancora gestito su fogli di calcolo, anche in ragione delle crescenti esigenze di sicurezza e garanzia dei dati trattati.

Per converso, un possibile concorrente dei prodotti Piteco è identificabile nelle funzionalità di tesoreria e finanza presenti nei principali software ERP attivi sul mercato (quali ad esempio SAP).

Deve peraltro evidenziarsi che tutti i clienti dell'Emittente sono dotati di sistemi ERP, prevalentemente internazionali (es: SAP, ORACLE, MICROSOFT), con i quali però i prodotti

PITECO si integrano perfettamente soddisfacendo le esigenze dell'area tesoreria e finanza dei clienti, senza aumentarne l'operatività ma anzi consentendo di ottenere benefici dalle funzionalità e flessibilità del prodotto. A conferma di quanto precede, di seguito viene riportata la suddivisione dell'attuale parco clienti di Piteco in funzione dei sistemi ERP dagli stessi utilizzati:



Fonte: Elaborazione dati Piteco

6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati fattori eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente.

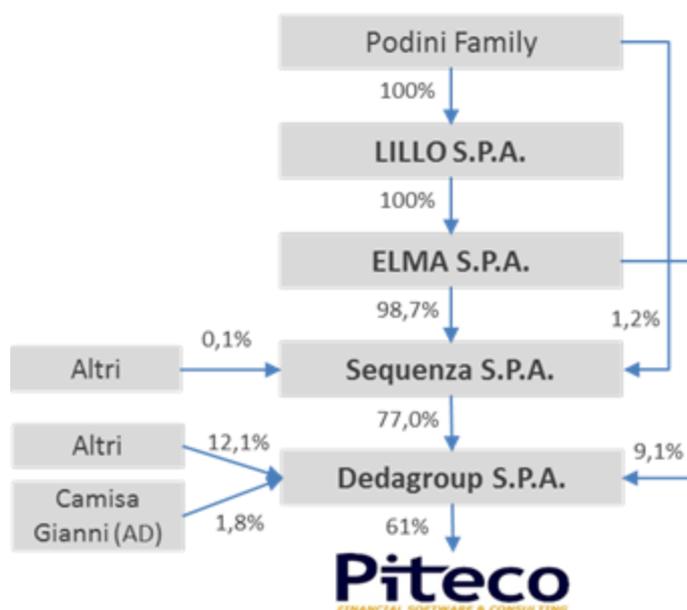
6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

Alla Data del Documento di Ammissione non si segnalano dipendenze da brevetti o licenze.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente appartiene ad un gruppo di imprese facente capo alla famiglia Podini di Bolzano. Il seguente grafico illustra la struttura del gruppo di cui fa parte l'Emittente alla Data del Documento di Ammissione:



La Società Lillo S.p.A. opera nel settore del commercio al dettaglio di prodotti alimentari e non, di largo e generale consumo, gestendo una catena di punti di vendita con formula “discount” presenti su tutto il territorio nazionale. Il marchio commerciale utilizzato per detti punti di vendita è “MD” e “LD”, di proprietà della stessa Lillo S.p.A. Attualmente gestisce circa 710 punti di vendita, di cui 485 diretti e 225 in franchising.

Elma S.p.A., con sede legale in Bolzano (BZ), svolge la propria attività nel settore immobiliare e delle partecipazioni ed ha per oggetto in particolare l'acquisto e la vendita di terreni e fabbricati; costruisce o fa costruire immobili destinati ad attività commerciale e residenziale e concede in locazione immobili di proprietà, anche attraverso sue controllate. Essa detiene inoltre, una partecipazione del 25% in Centro di Produzione S.p.A., una partecipazione di circa il 9% in Dedagroup S.p.A. e del 14% in Immobili Commerciali S.p.A.

Sequenza svolge la propria attività nel settore della logistica integrata in qualità di Outsourcer per la capogruppo di riferimento Lillo S.p.A. e, a partire dal 2011, nel settore dell'energia elettrica.

In particolare Sequenza si occupa della gestione del processo di movimentazione e stoccaggio della merce all'interno dei centri distributivi di Gricignano di Aversa, Dittaino e Bitonto, mentre nel settore dell'energia elettrica opera in qualità di produttore di energia di fonti rinnovabili mediante l'impiego di due centrali fotovoltaiche. Essa inoltre controlla il 77% di Dedagroup, detiene una partecipazione pari al 20% in Piteco oltre che il 2% di Sesa S.p.A.

Dedagroup è una società facente capo ad un gruppo industriale che opera nel mercato ICT offrendo soluzioni software e servizi orientati a diversi mercati; oltre Piteco controlla

direttamente altre 9 società, è attiva nella produzione e commercializzazione di software per il mercato finanziario, la pubblica amministrazione e le imprese.

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non controlla alcuna società.

8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI

In considerazione della tipologia di attività svolta dall'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcun problema ambientale inerente allo svolgimento della propria attività.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Dalla chiusura del bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2014 alla Data del Documento di Ammissione, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

9.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Alla Data del Documento di Ammissione, fatto salvo quanto indicato nel Documento di Ammissione (e, in particolare nella Sezione I, Capitolo 4, Fattori di Rischio), la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

10.1 ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI

10.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica, alla Data del Documento di Ammissione, composto da sette membri, è stato nominato dall'Assemblea del 26 marzo 2015 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. I membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Età	Carica	Ruolo
Marco Podini	49	Amministratore	Presidente non esecutivo
Paolo Virenti	54	Amministratore	Amministratore Delegato(*)
Maria Luisa Podini	50	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Gianni Camisa	55	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Andrea Guido Guillermaz	52	Amministratore	Amministratore non esecutivo(*)
Riccardo Veneziani	52	Amministratore	Amministratore non esecutivo(*)
Annamaria Di Ruscio	47	Amministratore	Amministratore indipendente(**)

(*) tale amministratore è anche dipendente dell'Emittente con la qualifica di dirigente ai sensi del CCNL dirigenti aziende industriali

(**) amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione:

MARCO PODINI

Presidente di Dedagroup e delle seguenti altre società attive in ambito ICT: Dexit s.r.l. (outsourcing), Derga Consulting s.r.l. (consulenza SAP), Idea Futura s.r.l. (digital web strategy), Sinergis s.r.l. (geo-referenziazione), Piteco (tesoreria aziendale) e DDWay s.r.l. (software per fashion, banche e pubblica amministrazione).

E' altresì amministratore delegato di Sequenza, attiva nel campo dell'outsourcing logistico e nella produzione di energie rinnovabili, consigliere nella società Elma S.p.A. e socio di riferimento di Lillo S.p.a., società della grande distribuzione attiva con la formula commerciale dell'hard discount in Italia.

E' stato dal 1995 al 2001 Chief Financial Officer di Elma S.p.A. e Pasubio S.p.A., società finanziarie e di investimenti, attraverso le quali ha maturato una vasta esperienza in campo finanziario.

Nato a Bolzano nel 1966, dopo avere conseguito il diploma scientifico in lingua tedesca si è laureato con pieni voti e lode in Economia aziendale alla Bocconi.

PAOLO VIRENTI

Diplomato in Elettronica, inizia la propria carriera nel 1981 come analista programmatore.

Nel 1987 entra a far parte del gruppo MET per occuparsi dello sviluppo della soluzione di tesoreria Piteco con un ruolo di capo progetto e analista. Successivamente assume il ruolo di Responsabile prodotto Piteco nelle diverse versioni (Mainframe, AS400, PC) coordinando i gruppi di lavoro tecnici impegnati nello sviluppo, mantenimento e gestione delle diverse versioni.

Nel 1996 assume la responsabilità del progetto per la realizzazione del nuovo prodotto "PITECO DUEMILA".

Nel 1997 diventa Dirigente. Nel 2000 entra a far parte del Board del gruppo MET.

Nel 2000 assume la direzione della Software Factory del gruppo.

Nel 2003 svolge un ruolo preminente nella nascita della Società Piteco diventandone da subito, oltre che azionista, direttore generale e membro del consiglio di amministrazione. Dal 2006 diventa presidente del consiglio di amministrazione. Dal 2012 è amministratore delegato.

MARIA LUISA PODINI

Presidente di Sequenza e Vicepresidente e consigliere delegato di Elma S.p.A., attiva nel settore del real estate, nonché consigliere in Dedagroup.

Maria Luisa Podini è socio di riferimento di Lillo S.p.A., società della grande distribuzione attiva con la formula commerciale dell'hard discount in Italia.

Ha seguito il settore delle Risorse Umane nell'azienda di alimentari al dettaglio ed all'ingrosso dell'azienda di famiglia con il marchio A&O e Famila. Ha collaborato per due anni con uno studio legale di Bolzano specializzato in contrattualistica commerciale e societaria. Dal 1994 ha curato, in particolare, il settore del *real estate* e seguito lo sviluppo di diverse attività in campo immobiliare.

Nata a Bolzano nel 1965, dopo avere conseguito il diploma linguistico, si è laureata in giurisprudenza con indirizzo commerciale presso l'Università degli Studi di Milano.

GIANNI CAMISA

E' Laureato *cum laude* in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano e Master in Business Administration (SDA Bocconi School of Management).

Dopo aver conseguito la abilitazione alla professione di Avvocato, poi esercitata presso studi Legali Internazionali a Milano, entra in IBM Italia nel dipartimento legale. Al conseguimento del Master – nel 1994 - viene assegnato alla guida della *Business Unit Healthcare* della IBM *South Europe Middle East and Africa*, con responsabilità commerciale e di sviluppo del business IT Sanità per la regione mediterranea.

Tra il 1997 e il 1998 si trasferisce negli Stati Uniti presso l'Ufficio di Presidenza di IBM Corporation occupandosi di business reporting, analisi di mercato e marketing strategico. Torna in Italia per assumere la responsabilità dell'organizzazione commerciale Settore Pubblico di IBM South Region Europe.

Negli anni 2000 e 2001 si trasferisce in Svizzera, come Managing Director and Vice President di una divisione internazionale di IBM dedicata al mercato farmaceutico.

All'inizio del 2002, rientrato in Italia, viene nominato prima Vice President Operations per IBM Global Services South Region, quindi Vice President Integrated Technology Services ed infine General Manager IBM Global Services per la South Region Europe.

Nel 2006, lasciata IBM, assume la carica di Amministratore Delegato di Almagora.

Dal 2008 è Amministratore Delegato di Dedagroup.

ANDREA GUIDO GUILLERMAZ

Laureato in economia e commercio all'Università Luigi Bocconi nel 1991, in indirizzo economia aziendale e specializzazione in finanza aziendale.

Nell'ottobre del 1991 entra nell'area amministrazione di Plasmon Dietetici Alimentari.

Nel 1996 entra nel gruppo in MET, linea Piteco, come consulente senior e specialista di prodotto e ne diventa successivamente il direttore commerciale.

Nel 2000 viene nominato direttore della Business Unit Prodotti MET.

Nel 2003 è tra i soci fondatori di Piteco s.r.l.

E' direttore commerciale e marketing e consigliere di Piteco S.p.A.

RICCARDO VENEZIANI

Laureato a pieni voti in Economia e Commercio nel 1987 presso l'Università di Modena. Dopo una esperienza nel gruppo Pregel, passa nel 1990 al gruppo MED, che si occupa della produzione di antifurti per automezzi, elettrovalvole ed altri componenti elettromeccanici in qualità di CFO.

Nel 1994 entra nella divisione Piteco del gruppo MET maturando esperienze come Project Manager su numerosi clienti. Dal giugno 1996 diventa Responsabile della struttura consulting e coordinatore delle Filiali di delivery. Nel corso del 2003 è tra i soci fondatori di Piteco s.r.l., assumendone sin da subito il ruolo di direttore del *delivery*.

Attualmente ricopre il ruolo di CFO e Account Clienti Direzionali ed è membro del consiglio di amministrazione sin dalla costituzione della Società.

ANNAMARIA DI RUSCIO

Dopo quattro anni in Gartner, a 32 anni ha cofondato "NetConsulting", un'azienda di consulenza e di analisi sul mercato dell'informatica, delle telecomunicazioni e dei media; dal 2005 ne è diventata Direttore Generale e membro del CdA.

Da dicembre 2014 è diventata amministratore delegato di "NetConsulting cube", società holding di un gruppo di consulenti e analisti focalizzati sul mercato digitale.

Attualmente coordina le attività nell'area consulenza alle aziende utenti, del supporto all'innovazione attraverso l'ICMT (mPayment, IoT, Cloud & Digital Services and Content, nuove tecnologie). Dal febbraio 2015 fa parte del comitato strategico di "Digital Enterprise Lab", laboratorio di ricerca e innovazione sul digitale promosso dall'Università Ca' Foscari di Venezia.

Dal marzo 2013 è membro del Consiglio Direttivo Centrale di AICA (Associazione Italiana per il calcolo Automatico).

Dal 2009 è membro dell'ECWT (European Center of Woman and Technologies). Partecipa come consigliere indipendente presso alcuni consigli di amministrazione di società.

Dal 4 maggio 2015 è Vice Presidente di ACSM-AGAM, società quotata.

* * *

Poteri del Consiglio di Amministrazione

In conformità alla legge e all'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, salvo quelli che siano espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza dell'Assemblea. All'organo amministrativo è pertanto conferita ogni facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale che non sia dalla legge o dallo Statuto, in modo tassativo, riservata all'Assemblea dei soci. Sono, inoltre, attribuite all'organo amministrativo la competenza relativa alle deliberazioni concernenti:

- a) la fusione nei casi di cui gli articoli 2505 (incorporazione di società interamente possedute), 2505-bis c.c. (incorporazione di società possedute al 90%);
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- e) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Poteri attribuiti al Presidente

L'Assemblea del 6 marzo 2015 ha nominato Presidente il consigliere Marco Podini. Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2015 ha attribuito al Presidente i seguenti poteri, da esercitarsi con firma disgiunta rispetto agli altri membri del Consiglio di Amministrazione:

Rappresentanza istituzionale

- a) rappresentare la Società in ogni sua causa attiva e passiva, in ogni grado di giurisdizione; sia ordinaria che amministrativa, di nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti, arbitri anche amichevoli compositori, e periti; accettare e sottoscrivere clausole che comportino deroghe alla competenza e alla giurisdizione; impugnare sentenze, decreti, ordinanze, decisioni; fare denunce, dichiarazioni, istanze reclami e querele; procedere ad atti esecutivi e cautelari; rappresentare la Società in qualsiasi procedura di fallimento e promuoverne, ove occorra, la dichiarazione, assistere alle adunanze dei creditori, concorrere alla nomina delle delegazioni di sorveglianza, accettarne ed esercitarne l'ufficio, dichiarare i crediti della Società mandante affermandone la realtà e verità, dare voto favorevole o contrario a domande di concordato preventivo o fallimentare, accettare o respingere proposte di concordato;
- b) rappresentare la Società in Italia e all'estero con tutte le facoltà necessarie, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, presso tutte le amministrazioni pubbliche e private, con rappresentanze diplomatiche, con associati e consorziati, nonché presso tutti gli enti di vigilanza e regolamentari, ivi incluse, senza limitazione alcuna, CONSOB, Borsa Italiana S.p.A. e Banca d'Italia;
- c) costituirsi parte civile nei processi penali, nel nome e nell'interesse della Società, proporre e rimettere denunce e querele;
- d) ritirare presso uffici postali e telegrafici, compagnie di navigazione e aeree, e ogni altra impresa di trasporto, lettere, plichi e pacchi, tanto ordinari che raccomandati e assicurati, riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni, cheque e assegni di qualunque specie e di qualsiasi ammontare; richiedere e ricevere somme, titoli, valori, merci e documenti, firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità, presso qualsiasi amministrazione, organo, ente, ufficio, cassa pubblici o privati;
- e) nominare procuratori e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti, o singoli incarichi, intendendosi tale facoltà di delega da esercitarsi nell'ambito dei poteri conferiti; revocare, ove occorra, le procure conferite;

Poteri generici e di indirizzo:

- f) mettere a punto in coordinamento con l'Amministratore Delegato le strategie aziendali riferite alle attività commerciali della Società, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione per loro approvazione e la definizione delle modalità di attuazione;
- g) dare attuazione a tutti gli atti di straordinaria amministrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- h) elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione in coordinamento con l'Amministratore Delegato tutte le iniziative ritenute utili nell'interesse della Società.

Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2015 ha attribuito all'Amministratore Delegato (in sostituzione dei poteri attribuiti nella seduta consiliare del 26 marzo 2015) i poteri gestori e di rappresentanza di ordinaria amministrazione, esercitabili con firma singola anche per via telematica, necessari per:

1. attuare le strategie e le politiche generali di gestione e di sviluppo della Società definite dal Consiglio di Amministrazione;
2. stabilire le modalità di attuazione delle politiche commerciali, di marketing e di comunicazione della Società definite dal Consiglio di Amministrazione;
3. stabilire le modalità di attuazione delle strategie e delle politiche del personale della Società, ad eccezione del personale con qualifica dirigenziale per il quale le competenze in materia di assunzioni, cessazione del contratto di lavoro, promozioni e retribuzione spettano in ogni caso al Consiglio di Amministrazione medesimo;
4. definire, in esecuzione del deliberato consigliare quando occorrente, tutti gli accordi attivi e passivi, gli impegni e tutti i contratti attivi e passivi relativi a tutti gli affari compresi o comunque connessi allo scopo sociale.

In relazione a quanto sopra l'Amministratore Delegato, avrà tutti i più ampi poteri da esercitarsi con firma libera, sino ad un limite di 1.000.000 euro (un milione di euro) per singola operazione, di seguito trascritti ed elencati dalla lettera a) alla lett. n):

a) Firma sociale

- Firmare tutta la corrispondenza della Società, anche se di carattere confidenziale o riservato, facendo precedere al proprio nome il nome della società e la qualifica.

b) Contratti di lavoro e di organizzazione

- Assumere, sospendere o licenziare quadri, impiegati di concetto e d'ordine ed operai e stipulare contratti a progetto, in Italia e all'estero, stabilendo o modificando le rispettive incombenze e retribuzioni, nonché stipulare accordi sindacali e con le associazioni dei lavoratori, effettuare transazioni di vertenze sindacali;
- compiere presso gli enti assicurativi, previdenziali e assistenziali tutte le pratiche inerenti l'amministrazione del personale;
- nominare e revocare rappresentanti, depositari, agenti o commissionari, stabilendo o modificando i relativi poteri e compensi;
- richiedere ad ambasciate, consolati ed altri enti il visto di entrata nel territorio italiano a favore di rappresentanti di aziende clienti, fornitori e personale dipendente del gruppo di riferimento;
- stipulare contratti collettivi di lavoro ed accordi aziendali.

c) Privacy

- fermo restando che il "titolare del trattamento" ai sensi dell'art. 28 C. Pr. 1 è la Piteco S.p.A., rappresentare la società e disporre gli interventi e le spese ritenute necessarie in materia di normativa sulla "privacy".

d) Sicurezza e ambiente

- ricoprire e svolgere l'incarico di Datore di Lavoro ai fini della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, così come definito dalla normativa vigente;
- assicurare il rispetto delle norme di legge in materia antinfortunistica ex D. Lgs. n. 81/2008;
- apprestare tutti i mezzi e le misure, utilizzando le risorse aziendali, per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro nonché per la sicurezza aziendale (fumi, scarichi, rifiuti, ecc.), così come prescritto dalle norme vigenti o che saranno emanate in futuro, oppure dettate da norme di prudenza, tecnica ed esperienza inerenti alla prevenzione stessa;

- conseguentemente, sotto la diretta e personale responsabilità, impartire ordini e disposizioni, nonché vigilare sulla concreta adozione di detti mezzi e misure di prevenzione e di sicurezza sia da parte dei preposti sia da parte dei prestatori di lavoro;
- compiere, in rappresentanza della Società, quale responsabile nei rapporti con gli Enti Pubblici e con le Pubbliche Amministrazioni in genere, inclusi i rapporti con Province, Comuni, Unità Sanitarie Locali, Vigili del Fuoco, Comandi dei Carabinieri, SPISAL, Uffici metrici, Prefetture, Aziende Consorziali per la gestione delle Acque ed Enti erogatori di servizi in genere, le seguenti operazioni:
 - sottoscrivere verbali d'ispezione e verifica, rilasciando le dichiarazioni ritenute più opportune;
 - richiedere interventi in caso di necessità;
 - sottoscrivere tutte le comunicazioni, le dichiarazioni ed in genere tutti gli atti richiesti dagli Enti medesimi;
 - approvare i progetti e le specifiche tecniche degli interventi commissionati ai fornitori d'impianti e opere accessorie.

Si precisa che i poteri di cui al punto d) non sono soggetti ad alcun limite di spesa o limite di utilizzo delle risorse aziendali.

e) Gestione caratteristica e contratti

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, acquistare, vendere, anche con contratti continuativi, permutare, noleggiare, importare ed esportare macchinari, merci e servizi relativi alla gestione della Società, fissando i prezzi, termini e condizioni, concedendo se del caso, abbuoni o sconti;
- acquistare, vendere e permutare, beni strumentali (ivi inclusi i beni mobili registrati e/o iscritti al P.R.A.), determinandone i termini e le condizioni, e se aventi per oggetto autoveicoli ed automezzi, svolgere tutte le necessarie pratiche presso il Pubblico Registro Automobilistico ed ogni altro competente ufficio;
- concludere, modificare e risolvere contratti di locazione finanziaria di macchinari e attrezzature;
- concludere, modificare e risolvere contratti di locazione di beni immobili necessari per lo svolgimento dell'attività di impresa;
- stipulare e sottoscrivere contratti, relativi alla gestione caratteristica con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti, sottoscrivere la documentazione opportuna e necessaria, impegnando validamente la società;

f) Riscossioni e quietanze

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, esigere e riscuotere qualunque somma, a qualsiasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, rilasciandone le relative ricevute e quietanze in acconto o a saldo;
- ritirare dalle Poste, Ferrovie, società e ditte di trasporto, lettere raccomandate ed assicurate, pieghi, pacchi e titoli vari, rilasciando ricevute con i relativi scarichi;

g) Operazioni bancarie e finanziarie

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, fare qualsiasi operazione bancaria e finanziaria, aprire conti correnti di corrispondenza e di deposito, anche vincolato; dare disposizioni per l'esecuzione di pagamenti, emettere mandati ed assegni all'ordine di Terzi ed effettuare versamenti e prelevamenti da/su conti correnti della Società presso qualunque Istituto di Credito, presso Enti Pubblici, Persone Giuridiche ed Enti

Collettivi, a valere sulle disponibilità liquide e su concessioni di credito, nei limiti degli affidamenti concordati; girare, incassare e quietanzare cambiali, assegni bancari e circolari, vaglia cambiari e documenti all'incasso; aprire e chiudere conti correnti attivi e passivi presso banche ed Istituti di Credito e richiedere crediti in genere, anche sotto forma di prestiti di titoli, richiedere, rinnovare e modificare aperture e/o linee di credito bancarie nonché stipulare contratti di factoring e cessione di crediti commerciali con Istituti bancari o altri Enti finanziari; utilizzare aperture di credito libere o documentarie; costituire depositi cauzionali; costituire depositi di titoli a custodia o in amministrazione, anche se estratti o favoriti da premi, con facoltà di esigere capitali e premi; compiere qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, Cassa Depositi e Prestiti e Banca d'Italia, emettendo consensi di qualsiasi genere; esigere, dandone quietanza, capitali e interessi, somme, valori, importi di vaglia, buoni, mandati, assegni, qualsiasi altra fede o certificato di credito da Privati, da Banche, da Enti Statali o da Pubbliche Amministrazioni, da Uffici Postali, Telegrafici o Ferroviari; ritirare titoli al portatore e nominativi da privati, da Istituti di Credito, da Enti Morali e da Pubbliche Amministrazioni; compiere qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico, della Casse Depositi e Prestiti, delle Tesorerie Provinciali, delle Dogane, delle Intendenze di Finanza.

h) Assicurazioni

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, stipulare contratti con società o istituti di assicurazione, firmando le relative polizze, con facoltà di svolgere qualsiasi pratica inerente e addivenire, in caso di sinistro, a liquidazione di danni od indennità.

i) Rapporti con la Pubblica Amministrazione

- Rappresentare la Società nei confronti della Pubblica Amministrazione in genere, Enti locali e Camere di Commercio, Enti Pubblici ed Amministrazioni dello Stato, istituti assicurativi e previdenziali, autorità garante della concorrenza e del mercato, Banca d'Italia, enti sindacali e associazioni di categoria;
- fare qualsiasi pratica ed operazione, firmando e presentando domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere, stipulando atti e contratti, facendo e ritirando depositi cauzionali, presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi, le Direzioni delle Entrate, gli Uffici Doganali, i Comuni, le Province, le Regioni ed ogni altro Ufficio od Ente Pubblico;

j) Appalti, Gare, Licenze, Marchi e Brevetti

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, concorrere a gare d'appalto nazionali e internazionali e sottoscriverle;
- sottoscrivere domande e offerte, dichiarazioni che attestino stati, condizioni e requisiti della società, ovvero ogni altro documento, comprese dichiarazioni sostitutive di certificazioni e/o di notorietà, e comunque qualsivoglia documento necessario richiesto dai bandi di gara per concorrere a tutte le procedure di evidenza pubblica nazionali ed internazionali;
- sottoscrivere domande di accesso e di estrazione copia dei documenti amministrativi;
- impegnare la società presso committenti pubblici e privati per le commesse assunte e da eseguirsi;
- intervenire agli atti di costituzione di Associazioni Temporanee di Scopo ed Associazioni Temporanee d'Impresa che la società dovesse porre in essere per la gestione e lo sviluppo della propria attività, sottoscrivere gli atti costitutivi, stabilire i regimi di responsabilità, la divisione dei compiti e dei compensi, procedere alla nomina

dell'impresa capogruppo, costituire le necessarie garanzie e rilasciare le fidejussioni richieste, nonché quant'altro necessario per il completo adempimento dell'operazione;

- rilasciare cauzioni e/o fidejussioni e garanzie in genere per la partecipazione a gare d'appalto nazionali e internazionali e a associazioni temporanee d'impresa o di scopo;
- stipulare contratti di licenza per l'utilizzo di brevetti, marchi, software e tecnologia in genere, o di fornitura di assistenza tecnica di proprietà di altri soggetti;
- depositare marchi, brevetti, invenzioni industriali, disegni e modelli di fabbrica e di qualità, svolgendo le relative pratiche presso la Pubblica Amministrazione.

k) Poteri amministrativi

- Rappresentare la Società in qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, accettando o respingendo accertamenti, addivenendo a concordati e presentando e sottoscrivendo dichiarazioni, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi autorità o Commissione compresa la Commissione Centrale delle Imposte; accettare rimborsi e riscuoterli.

l) Controversie giudiziarie

- Stare in giudizio in qualunque grado di giurisdizione, compresa la suprema Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale ed il Consiglio di Stato, sia in prima che in ulteriore istanza, nominando e revocando avvocati, procuratori e consulenti tecnici;
- accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti, anche decisori;
- richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, a mano di debitori e di terzi; curarne la revoca, curare l'esecuzione dei giudicati;
- rappresentare la Società nei fallimenti, concordati preventivi ed amministrazioni controllate e straordinarie fino alla definizione delle relative procedure, accettando e riscuotendo percentuali in conto e a saldo.

m) Deleghe

- Nell'ambito di quanto definito al precedente punto 1, nominare procuratori speciali ed ad negocia, delegati e rappresentanti di qualsiasi grado e livello a cui conferire in tutto o in parte i poteri qui previsti.

n) Controlli e verifiche

- Prestare tutti i controlli e le verifiche sulla esecuzione degli impegni e dei contratti, accordi e convenzioni che la Società ha stipulato, nonché sull'impostazione degli impegni, contratti e convenzioni che andrà a stipulare.

* * *

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero o soci.

Nominativo	Società	Carica/Qualifica
Marco Podini	Piteco S.p.A.	Presidente e socio
	Elma S.p.A.	Amministratore
	Sequenza S.p.A.	Amministratore delegato e socio
	Dedagroup S.p.A.	Presidente
	Ecos s.r.l.	Amministratore
	Idea Futura s.r.l.	Presidente

	Derga Consulting s.r.l.	Presidente
	Agorà Med s.r.l.	Amministratore
	Centro di Produzione S.p.A.	Amministratore
	Sinergis s.r.l.	Presidente
	Dexit s.r.l.	Presidente
	DDWay s.r.l.	Presidente
	Consorzio Dias	Amministratore
	Immobili Commerciali S.p.A.	Socio
	Anturium società semplice	Socio amministratore
	Fima s.r.l.	Socio
	San Marco Immobiliare s.r.l.	Socio
	Alpenice s.r.l.	Socio
	Lillo S.p.A.	Socio
	Dedanext s.r.l.	Presidente*
	LDD S.p.A.	Amministratore*
	Alasis s.r.l.	Amministratore Unico*
	Internet Train s.r.l.	Amministratore Unico*
	Integra s.r.l.	Amministratore*
	Era Informatica s.r.l.	Presidente*
	Alto s.r.l.	Presidente*
	Parco Atripalda	Socio**
	Miller s.r.l. in liquidazione	Socio**
	Elma S.p.A.	Socio**
	DDWay s.r.l.	Socio**
Paolo Virenti	Piteco S.p.A.	Amministratore delegato e socio
	Alto s.r.l.	Amministratore* e socio**
Maria Luisa Podini	Piteco S.p.A.	Amministratore e socio
	Elma S.p.A.	Amministratore
	Sequenza S.p.A.	Presidente e socio
	Dedagroup S.p.A.	Amministratore
	Consorzio Dias	Amministratore
	Immobili Commerciali S.p.A.	Amministratore e socio
	Anturium società semplice	Socio amministratore
	Fima s.r.l.	Socio
	San Marco Immobiliare s.r.l.	Socio
	Alpenice s.r.l.	Socio
	Lillo S.p.A.	Socio
	LDD S.p.A.	Amministratore*
	Miller s.r.l. in liquidazione	Liquidatore*
	Alto s.r.l.	Amministratore*
	Immo.Bi s.r.l.	Amministratore*
	Parco Atripalda	Socio**
	Elma S.p.A.	Socio**
	DDWay s.r.l.	Socio**
Gianni Camisa	Piteco S.p.A.	Amministratore
	Ecos s.r.l.	Presidente
	A Software Factory s.r.l.	Presidente
	Idea Futura s.r.l.	Amministratore
	Derga Consulting s.r.l.	Amministratore
	Agorà Med s.r.l.	Presidente
	Beltos s.r.l.	Presidente
	Sinergis s.r.l.	Amministratore delegato
	Dedagroup S.p.A.	Amministratore delegato e socio
	Dexit s.r.l.	Amministratore
	DDWay s.r.l.	Amministratore delegato e socio
	EPL Inc. Birmingham Alabama USA	Chairman of the Board
	Core Soluzioni Informatiche s.r.l.	Amministratore*
	Dedanext s.r.l.	Amministratore*
	Sequenza S.p.A.	Amministratore delegato*
	Dexea s.r.l.	Presidente*
	Alto s.r.l.	Amministratore*
	Integra s.r.l.	Presidente*
Andrea Guido Guillermaz	Piteco S.p.A.	Amministratore e socio

	Pastami s.r.l.	Socio
	Alto s.r.l.	Amministratore* e socio**
Riccardo Veneziani	Piteco S.p.A.	Amministratore e socio
	PRAGMA Sas di Veneziani	Amministratore unico
	Riccardo & C	
	Alto s.r.l.	Amministratore* e socio**
Annamaria Di Ruscio	Piteco S.p.A.	Amministratore
	Net Consulting s.r.l.	Amministratore e socio
	NetConsulting cube s.r.l.	Amministratore delegato e socio
	Acsm-Agam S.p.A.	Vice-Presidente
	Sirmi S.p.A.	Presidente

(*) Cariche cessate ma ricoperte negli ultimi 5 anni.

(**) Partecipazione ceduta negli ultimi 5 anni.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, procedure concorsuali, bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministratore di società, di membro di organi di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

A giudizio della Società, il Nomad opera in modo indipendente dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

10.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi. Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 26 marzo 2015 e rimane in carica per tre esercizi.

I membri del Collegio Sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica
Maurizio Scozzi	Presidente del Collegio Sindacale
Marcello Del Prete	Sindaco effettivo
Luigi Salandin	Sindaco effettivo
Claudio Stefanelli	Sindaco supplente
Gianandrea Borghi	Sindaco supplente

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 cod. civ.

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono le rispettive competenze ed esperienze.

MAURIZIO SCOZZI

Nato a Brindisi nel 1960, diplomato al Liceo Classico G. Prati di Trento nel 1979 e laureato nel 1984 presso l'Università degli Studi di Trento, Facoltà di Economia e Commercio.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto dal 1986 e all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995.

Ha rivestito e riveste incarichi di amministrazione e controllo in numerose società di capitali; è componente del Collegio sindacale di importanti società, sia in Trentino Alto Adige che fuori dal territorio regionale.

Si occupa di operazioni straordinarie, organizzazione di gruppi e passaggi generazionali; in tale ambito è stato consulente per il riordino organizzativo del riassetto societario della Provincia Autonoma di Trento nel settore IT.

Già docente a contratto presso l'Università degli Studi di Trento e presso la Scuola di formazione per praticanti Dottori Commercialisti, nonché relatore a convegni di settore.

MARCELLO DEL PRETE

Nato a Martina Franca (TA) il 17.9.65, diplomato al Liceo Scientifico Enrico Fermi di Martina Franca e laureato presso l'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Economia e Commercio.

Dopo una breve esperienza aziendale si è iscritto nel 1995 all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano all'Albo dei Revisori Contabili.

Ha rivestito e riveste incarichi di controllo in numerose società di capitali; è componente del Collegio sindacale di importanti società.

Si occupa di diritto tributario, operazioni straordinarie, organizzazione di gruppi, consulenze tecniche, arbitrati e liquidazioni giudiziali, tra cui il Comitato di Pianificazione EXPO Milano 2015.

Già docente a contratto presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca e presso la Scuola di formazione per praticanti Dottori Commercialisti, nonché relatore a convegni di settore.

LUIGI SALANDIN

Nato a Bolzano nel 1960, laureato nel 1984 presso la facoltà di economia e commercio presso l'Università di Bologna.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bolzano dal 1992 ed al Registro dei Revisori contabili dal 1995.

Ha rivestito e riveste incarichi di controllo in numerose società di capitali; è componente del collegio sindacale in importanti società sia in Trentino Alto Adige che fuori del territorio regionale.

Si occupa di operazioni straordinarie, riorganizzazione di gruppi e svolge la propria attività presso lo studio Nessler di Bolzano.

CLAUDIO STEFENELLI

Nato a Trento nel 1981, diplomato al Liceo Scientifico L. Da Vinci di Trento nel 2000 e laureato nel 2005 presso l'Università degli Studi di Trento, Facoltà di Economia e Commercio.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto e all'Albo dei Revisori Legali dal 2009.

Collabora dal 2007 con lo Studio Scozzi di Trento, nell'ambito del quale si occupa prevalentemente di operazioni straordinarie e di diritto societario.

Ha rivestito e riveste incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali attive principalmente nella Provincia di Trento. È presidente del collegio dei revisori dell'agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) e componente del collegio sindacale di Trento Funivie S.p.A.

GIANANDREA BORGHI

Nato a Milano il 22 febbraio 1967, diplomato ragioniere al VII Istituto Tecnico Commerciale di Milano nel 1986 con il voto di 60/60.

Iscritto dal 1991 all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Milano ed al Registro dei Revisori legali dal 1995.

Socio fondatore dello Studio Professionisti Associati, studio commercialista in Milano.
Cura problematiche in materia contabile, amministrativa, fiscale, finanziaria, societaria e contrattuale.

Ha rivestito e riveste incarichi di amministrazione e controllo in diverse società di capitali.

* * *

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, procedure concorsuali, bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministratore di società, di membro di organi di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni.

Nominativo	Società	Carica/Qualifica
Maurizio Scozzi	Piteco S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	DDWay s.r.l.	Sindaco effettivo
	Dedagroup S.p.A.	Sindaco effettivo
	Elma S.p.a.	Presidente Collegio Sindacale
	Farmacia trevigiana S.p.A.	Sindaco effettivo
	Farmakopea S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Federfarma.co distribuzione e servizi in farmacia S.p.A.	Sindaco effettivo
	Finafarm S.p.A.	Sindaco effettivo
	Fondazione aquila per lo sport trentino	Sindaco Unico
	For Ius s.r.l.	Amministratore Unico
	Garniga Terme S.p.A.	Sindaco effettivo
	Immobili Commerciali S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Lillo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Mc-link S.p.A.	Sindaco effettivo
	Oberosler cav. Pietro S.p.A.	Sindaco effettivo
	Patrimonio del Trentino S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Polo non s.r.l.	Amministratore Unico
	Pvb fuels S.p.A.	Sindaco effettivo
	Pvb group S.p.A.	Sindaco effettivo
	Pvb power S.p.A.	Sindaco effettivo
	Pvb retail S.p.A.	Sindaco effettivo
	Pvb solution S.p.A.	Sindaco effettivo
	Signal S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Sinergis S.p.A.	Sindaco effettivo
	TE.MA. s.r.l.	Amministratore Unico
	Toxon S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Trentino Invest s.r.l.	Sindaco effettivo
	Unifarm Sardegna S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Unifarm S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Unione farmacisti liguri S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Vermigliana S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	WOODCO S.C.	Presidente Collegio Sindacale
	Agora' med s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
	Alasis s.r.l.	Sindaco effettivo*

Albatros tech-investments S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo*
Alpikom S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
Alto s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
Antica villa monastero s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
Aquafil engineering plastics S.p.A.	Sindaco effettivo*
Ata engineering S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza*
Attila s.r.l.	Amministratore Unico*
Autotrasporti pedot s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
Blu engineering s.r.l.	Amministratore Unico*
Casa di cura bonvicini s.r.l.	Sindaco effettivo*
Contigo s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
Cooperativa arigiana di garanzia della provincia di trento – societa' cooperativa – confidi	Presidente Collegio Sindacale*
Core soluzioni informatiche srl – in brevità core s.r.l.	Sindaco effettivo*
Dall'oca pavesi petroli s.r.l.	Sindaco effettivo*
Deda s.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo*
ELMA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
Energy holding S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo*
E-pharma Trento S.p.A.	Sindaco effettivo*
Eurosic s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
Farmintesa Logistica S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
Funivie Lagorai S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
G & g servizi s.r.l.	Amministratore Unico*
G.b. Immobiliare Trento s.r.l.	Sindaco effettivo*
Gruppo Giovannini s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
Ierclimes s.r.l.	Sindaco effettivo*
In Service s.r.l.	Sindaco effettivo*
Ineco auto S.p.A.	Sindaco effettivo*
Informatica trentina S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
LDD S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
Nord Est Farma S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
Oberrauch distribuzione marche s.r.l. – in liquidazione	Sindaco effettivo*
Openl@n s.r.l.	Sindaco effettivo*
Pasubio S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
Plose-Veneta s.r.l.	Sindaco effettivo*
Sati s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
Seac leasing S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo*
Sequenza S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
Si.do.flo. s.r.l.	Amministratore Unico*
Sintecop S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
Tassullo energia S.p.A.	Sindaco effettivo*
Teknobrill s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
Trentino mobilita' S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale*
Trentino network s.r.l.	Sindaco effettivo*
Uni it s.r.l.	Sindaco effettivo*
Unihospital s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*

Marcello Del Prete

Piteco S.p.A.	Sindaco effettivo
E.P.M. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
NPO Sistemi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Società Industria Commercio Applicazioni Tecniche e Farmaceutiche S.p.A.	Sindaco effettivo
MI-Contar Italiana fiduciaria di revisione s.r.l.	Sindaco effettivo
Erfolg S.p.A.	Sindaco effettivo
Impresa Costruzioni Edili stradali fognature s.r.l.	Sindaco effettivo
Del Vallino S.p.A.	Sindaco effettivo
Luxenia Umbro Tiberina s.r.l.	Sindaco effettivo

	Kintetsu World Express (Italia) s.r.l.	Sindaco effettivo
	Genghini S.p.A.	Sindaco effettivo
	Dole Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
	Industrie De Nora S.p.A.	Sindaco effettivo
	Athena S.p.A.	Sindaco effettivo
	Istituto Mario Negri	Sindaco effettivo
	Comitato di pianificazione Expo Milano 2015	Liquidatore
	Garca s.r.l. in liquidazione	Socio
	Alto s.r.l.	Sindaco effettivo*
	Aeg Italiana S.p.A.	Sindaco effettivo*
	Magenta Master Fibers s.r.l.	Sindaco supplente*
	A.T.C. Air Transportation Consultants S.p.A.	Sindaco effettivo*
	Cave Merlini s.r.l.	Sindaco effettivo*
	La Ginestra s.r.l.	Sindaco effettivo*
	Egfin Servizi Aziendali s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
	Chimicafine s.r.l.	Sindaco effettivo*
	Il Gelso Immobiliare s.r.l.	Sindaco effettivo*
Luigi Salandin	Piteco S.p.A.	Sindaco effettivo
	Ineco Auto S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Plose Union Soc. Coop.	Presidente Collegio Sindacale
	Officine Elettriche Nuove S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Sinergis s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	E. Mueller S.p.A.	Sindaco effettivo
	Casa di cura Bonnvicini s.r.l.	Sindaco effettivo
	Plose Sistem Service S.p.A.	Sindaco effettivo
	Soc. Coop. Agricola frutticoltori Clementi	Sindaco effettivo
	F.Ili Clementi s.r.l.	Sindaco effettivo
	Elma S.p.A.	Sindaco effettivo
	Sequenza S.p.A.	Sindaco effettivo
	Bauer S.p.A.	Sindaco effettivo
	Ddagroup S.p.A.	Sindaco effettivo
	DDWay s.r.l.	Sindaco effettivo
	Contigo s.r.l.	Sindaco effettivo
	G.B. Immobiliare Trento s.r.l.	Sindaco effettivo
	Gruppo Giovannini s.r.l.	Sindaco effettivo
	Magazzino Frigorifero Fratelli Rabbiosi s.r.l.	Revisore legale
	Zelig Società cooperativa	Sindaco supplente
	Datef S.p.A.	Sindaco supplente
	Oberoslev Sav. Pietro S.p.A.	Sindaco supplente
	Pensplan Invest S.p.A.	Sindaco supplente
	Dexit s.r.l.	Sindaco supplente
	Rotalnord Auto s.r.l.	Sindaco supplente
	Core Soluzioni Informatiche s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
	Dedanext s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
	Alfa s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
	Wurza s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
	Pasquazzo s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
	LDD S.p.A.	Sindaco*
	Penplan Service S.p.A.	Sindaco*
	Alto s.r.l.	Sindaco*
	Sintecop S.p.A.	Sindaco*
	Azienda Agricola Fratelli Rabbiosi s.r.l.	Sindaco*
	Warsteiner Italia s.r.l.	Sindaco*
	Finanziaria Immobiliare Bolzano s.r.l.	Sindaco*
	Dalta S.p.A.	Sindaco supplente*
	Meranese Servizi S.p.A.	Sindaco supplente*
	CEA Italia s.r.l.	Sindaco supplente*
	Findal Group s.r.l.	Sindaco supplente*

Claudio Stefenelli	Antica Villa Monastero s.r.l.	Sindaco supplente*
	Piteco S.p.A.	Sindaco supplente
	Trivium s.r.l.	Amministratore e socio
	Trento Funivie S.p.A.	Sindaco effettivo
	Farmakopea S.p.A.	Sindaco supplente
	Agriservice società cooperativa	Sindaco supplente
	ITEA S.p.A.	Sindaco supplente
	Alto s.r.l.	Sindaco supplente*
	Pasquazzo s.r.l.	Sindaco supplente*
	Igor Paramassi S.p.A.	Sindaco effettivo*
	MD Immobiliare s.r.l.	Amministratore*
Gianandrea Borghi	Parccheggio Pertinenziale L. Da Vinci società cooperativa	Amministratore*
	Piteco S.p.A.	Sindaco supplente
	Pantex International S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Guerbet S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Sparco S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Korma S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale
	Fiber web Terno d'isola s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale*
	L'Isolante K-Flex S.p.A.	Sindaco effettivo
	Rittal S.p.A.	Sindaco effettivo
	Kelvin s.r.l.	Sindaco effettivo
	Melegnano Energia Ambiente S.p.A.	Sindaco effettivo
	Minmetals Italia s.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo
	Fiberweb Italia s.r.l.	Sindaco effettivo*
	Calzaturificio Alexandria s.r.l.	Sindaco effettivo*
	Elfe S.p.A.	Sindaco effettivo*
	Pegaso s.r.l.	Sindaco effettivo*
	Realtch Italia S.p.A.	Sindaco effettivo*
	Chef Nord-Ovest s.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo*
	Carbofer s.p.a. in liquidazione	Sindaco effettivo*
	Gaggia S.p.A.	Sindaco effettivo*
	Giorgione Investimenti S.p.A.	Sindaco effettivo*
Co.Import S.p.A.	Sindaco effettivo*	
Nextplora S.p.A.	Sindaco supplente	
Astor Investment Advisors Sim S.p.A.	Sindaco supplente	
Nex Deal Advisors S.p.A.	Sindaco supplente	
Sicon s.r.l.	Sindaco supplente	
Yafis s.s.	Socio	

(*) Cariche cessate ma ricoperte negli ultimi 5 anni.

(**) Partecipazione ceduta negli ultimi 5 anni.

10.1.3 Principali Dirigenti

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione (per informazioni sui principali dirigenti che rivestono anche la carica di consiglieri della Società si rinvia al Paragrafo 10.1.1 che precede).

Nominativo	Funzione	Qualifica
Ezio Borserini	Factory Manager	Dirigente
Gianluca Bezzi	Delivery Manager	Dirigente
Nicola Thurner	Factory Manager	Dirigente

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* dei principali dirigenti indicati nella tabella che precede:

EZIO BORSERINI

Nato a Milano il 4 luglio 1968 e diplomato presso l'ITCS "C.E.Gadda" di Paderno Dugnano come Perito Economico Aziendale.

Dal 1987 al 1991 lavora presso Telematica S.r.l. e IFB Informatica S.r.l. di Milano come analista programmatore in ambiente mainframe IBM di un prodotto per la gestione di Mutui e Leasing.

Dal gennaio 1992 è analista funzionale presso il gruppo MET sul sistema Piteco sviluppato su piattaforma mainframe IBM. Realizza il sistema interno di Piteco per la gestione attività di sviluppo, fatturato, manutenzione e gestione del servizio di assistenza.

E' stato promosso a dirigente dall'Emittente con decorrenza dal giorno 01/04/2010, ai sensi del CCNL Dirigenti aziende industriali, in qualità di responsabile dello sviluppo dei sistemi di tesoreria Piteco duemila e Piteco Evolution.

GIANLUCA BEZZI

Nato a Lecco il 2 febbraio 1970 e laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano.

Entra a far parte della divisione Tesoreria del gruppo MET con il ruolo di consulente funzionale.

In qualità di project manager ha seguito importanti progetti anche di carattere internazionale arrivando a conseguire gli obiettivi di rispetto della redditività delle commesse assegnate e dei tempi di progetti concordato con i clienti.

Nel 2004 entra in Piteco s.r.l. avendo la responsabilità dei clienti del territorio del nord Italia; attualmente è a capo della divisione *delivery* di Piteco avendo anche la responsabilità delle attività di *aftersale*.

E' stato promosso a dirigente dall'Emittente con decorrenza dal giorno 01/01/2006, ai sensi del CCNL Dirigenti aziende industriali.

NICOLA THURNER

Nato a Milano il 15 aprile 1962 e laureato in filosofia.

Dirigente Piteco dall'aprile 2010 attualmente ricopre il ruolo di responsabile ricerca e sviluppo nell'ambito della *software factory* e di *product leader* di Piteco Corporate Banking Communication.

Nel febbraio 1985 inizia la collaborazione per il gruppo MET.

Divenuto quadro nel maggio del 1997, assume nell'ambito del progetto Piteco *duemila* la responsabilità delle scelte tecnologiche - architetture, degli standard grafici e di sviluppo e della progettazione del Database. Nel giugno 2002 è incaricato di progettare la nuova versione del prodotto di tesoreria Piteco in tecnologia .NET.

Nel 2004 ricopre il ruolo di responsabile dello sviluppo del nuovo prodotto di tesoreria, denominato Piteco *Evolution*.

Dal 2007 dirige il team che ha sviluppato il prodotto PitecoCBC.

* * *

Ad eccezione della carica di dirigente ricoperta nell'Emittente, nessuno dei tre dirigenti sopra indicati è stato membro, negli ultimi cinque anni, di organi di amministrazione, direzione o vigilanza di altre società di capitali o di persone ovvero socio delle stesse.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno degli indicati dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, procedure concorsuali, bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di

regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministratore di società, di membro di organi di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

10.1.4 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3

Gli amministratori, nonché soci, Marco Podini e Maria Luisa Podini sono fratelli germani.

10.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI

Si evidenzia che gli amministratori Marco Podini, Maria Luisa Podini, Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani detengono direttamente partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente e potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto d'interesse con l'Emittente. Per ulteriori informazioni sulle partecipazioni da questi detenute, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 e Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

Si evidenzia altresì che gli amministratori Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti sono dipendenti della Società con la qualifica di Dirigenti. Al riguardo si rimanda alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 e alla Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.2 del Documento di Ammissione.

Si segnala che gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini detengono: (i) ciascuno una partecipazione diretta del 49,995% nel capitale sociale di Lillo S.p.A. –con sede in Gricignano di Aversa (CA), P. IVA 02322740610- società che controlla indirettamente Sequenza e Dedagroup, (ii) una partecipazione diretta dello 0,4% (quanto a Marco Podini) e dello 0,38% (quanto a Maria Luisa Podini) nel capitale sociale di Sequenza, che controlla indirettamente l'Emittente.

Si segnala inoltre che gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini ricoprono la carica di amministratori anche nelle società Sequenza e Dedagroup.

Si evidenzia altresì che Marco Podini e Maria Luisa Podini hanno costituito in pegno un certo numero di loro Azioni Piteco a favore di Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A., a garanzia degli obblighi di pagamento derivanti da un finanziamento personale concesso da tale istituto di credito; il diritto di voto relativo alle suddette Azioni pignorate permane in capo ai soci costituenti.

Si segnala infine che l'amministratore Gianni Camisa detiene direttamente una partecipazione dell'1,8% nel capitale sociale di Dedagroup (di cui è amministratore delegato), società che esercita direttamente il controllo sull'Emittente.

10.2.1 Accordi tra i principali azionisti a seguito dei quali le persone di cui ai Paragrafi 10.1.1 sono state scelte quali membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Si segnala che gli attuali amministratori e sindaci della Società, nominati dall'Assemblea dei soci del 26 marzo 2015, sono stati scelti dai principali azionisti della Società sulla base di

accordi pregressi, novati dal patto parasociale stipulato il 14 maggio 2015 tra i soci Sequenza, Dedagroup, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti, con riferimento al quale si rimanda alla Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 e Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Documento di Ammissione.

10.2.2 Restrizioni concordate dalle persone di cui al Paragrafo 10.1.1 sulla cessione dei titoli dell'Emittente

Gli Amministratori Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani, Marco Podini e Maria Luisa Podini, in qualità di soci dell'Emittente, hanno stipulato un accordo di lock-up (“**Accordo di lock-up**”) con il Nomad e la Società valido fino a 18 (diciotto) mesi successivi alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia, con conseguente impegno dei soggetti obbligati, a (i) non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, di tutte le Azioni detenute alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia da Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti, al netto di quelle vendute dagli Azionisti Venditori nell'ambito del Collocamento Istituzionale e dai Soci Concedenti nell'ambito della Opzione *Greenshoe* (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte di Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e/o Paolo Virenti o comunque riconducibili a ciascuno di essi saranno escluse da tale vincolo, a condizione che dette società controllate abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up* di cui sopra; (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (iii) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale nei casi in cui l'aumento sia obbligatorio ai sensi della normativa vigente) e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in Azioni senza il preventivo consenso scritto del Nomad e della Società, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Gli impegni di cui all'Accordo di lock-up hanno ad oggetto tutte le Azioni possedute da Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia (al netto delle Azioni vendute nell'ambito del Collocamento Istituzionale e delle Azioni vendute nell'ambito dell'Opzione *Greenshoe*).

Gli Amministratori Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti, in qualità di soci dell'Emittente, hanno altresì assunto –nei confronti di Sequenza e di Dedagroup, nell'ambito del patto parasociale stipulato il 14 maggio 2015- impegni di *lock-up* riguardanti il 100% delle Azioni dagli stessi rispettivamente detenute alla Data del Documento di Ammissione nel capitale dell'Emittente per n. 15 (quindici) mesi a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA

Il Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera dell'Assemblea assunta in data 26 marzo 2015, scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

La tabella di seguito riportata indica il periodo di tempo durante il quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno già ricoperto in precedenza tale carica presso l'Emittente.

Nome e cognome	Carica attuale	Data della prima nomina
Marco Podini	Presidente	26-10-2012*
Paolo Virenti	Amministratore delegato	26-10-2012**
Maria Luisa Podini	Amministratore	26-10-2012
Gianni Camisa	Amministratore	11-12-2008
Andrea Guido Guillermaz	Amministratore	24-10-2003
Riccardo Veneziani	Amministratore	24-10-2003
Annamaria Di Ruscio	Amministratore	26-10-2012

*Marco Podini è altresì amministratore della Società dal 2010.

** Paolo Virenti è altresì amministratore della Società dal 2003.

11.2 INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Si segnala che gli amministratori Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani ricoprono la carica di dirigenti della Società, ai sensi del CCNL Dirigenti aziende industriali, sin dal 2003.

Si evidenzia che: (i) i dipendenti Ezio Borserini e Nicola Thurner risultano essere stati promossi a dirigenti della Società, ai sensi CCNL Dirigenti aziende industriali, con decorrenza dal giorno 01/04/2010; (ii) il dipendente Gianluca Bezzi risulta essere stato promosso a dirigente della Società, ai sensi CCNL Dirigenti aziende industriali, con decorrenza dal giorno 01/01/2006.

11.3 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI

In data 11 maggio 2015 l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore a seguito dell'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni della Società.

Nonostante l'Emittente non sia obbligata a recepire le disposizioni in tema di governance previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- a) previsto statutariamente il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni

rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria;

- b) previsto statutariamente che un amministratore sia tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- c) previsto statutariamente che almeno un amministratore abbia i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF;
- d) previsto statutariamente che un sindaco effettivo ed un sindaco supplente siano tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- e) previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione, si rendano applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF, limitatamente agli artt. 106, 109 e 111 nonché le disposizioni regolamentari applicabili, in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- f) previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento o al superamento, in aumento e in diminuzione, delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale dell'Emittente (“**Partecipazioni Rilevanti**”), e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;
- g) adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- h) approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di internal dealing;
- i) approvato una procedura per comunicazione delle informazioni privilegiate.

12. DIPENDENTI

12.1 DIPENDENTI

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva del personale dell'Emittente nel biennio 2014-2013 ed alla Data del Documento di Ammissione, ripartito per categoria (come risultante dal Libro Unico del Lavoro con riferimento alla mensilità di Dicembre, anni 2014, 2013):

<i>Qualifica</i>	<i>Alla Data del Documento di Ammissione(*)</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2014</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2013</i>
<i>Dirigenti</i>	6	6	6
<i>Quadri</i>	22	21	20
<i>Impiegati</i>	51	42	39

(*) Include i n. 10 dipendenti facenti parte del ramo di azienda Centro Data

12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI DELL'EMITTENTE

Alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione detengono una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente. Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 e Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 PRINCIPALI AZIONISTI

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, i titolari di Azioni dell'Emittente sono indicati nella tabella che segue:

<i>Socio</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>% Capitale sociale</i>
Dedagroup S.p.A. (1)	9.485.500	61,00%
Sequenza S.p.A. (2)	3.110.000	20,00%
Marco Podini	699.749*	4,50%
Maria Luisa Podini	699.749**	4,50%
Andrea Guido Guillermaz	518.334	3,33%
Riccardo Veneziani	518.334	3,33%
Paolo Virenti	518.334	3,33%
TOTALE	15.550.000	100,00%

(1) Si segnala che Dedagroup S.p.A. è indirettamente controllata da Lillo S.p.A., il cui 99,99% del capitale sociale è ripartito per metà ciascuno tra gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini

(2) Si segnala che Sequenza S.p.A. è indirettamente controllata da Lillo S.p.A., il cui 99,99% del capitale sociale è ripartito per metà ciascuno tra gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini; inoltre, tali amministratori detengono una partecipazione diretta dello 0,4% (quanto a Marco Podini) e dello 0,38% (quanto a Maria Luisa Podini) nel capitale sociale di Sequenza S.p.A.

(*) di cui n. 511.363 Azioni gravate da diritto di pegno in favore di Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A.

(**) di cui n. 511.363 Azioni gravate da diritto di pegno in favore di Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione delle n. 2.575.500 Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale e dalla cessione delle Azioni in Vendita, prima dell'eventuale esercizio dell'Opzione Greenshoe:

<i>Socio</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>% Capitale sociale</i>
Dedagroup S.p.A.	9.485.500	52,33%
Sequenza S.p.A.	2.985.500	16,47%
Marco Podini	534.749	2,95%
Maria Luisa Podini	534.749	2,95%
Andrea Guido Guillermaz	518.334	2,86%
Riccardo Veneziani	518.334	2,86%
Paolo Virenti	518.334	2,86%
Mercato	3.030.000	16,72%
TOTALE	18.125.500	100,00%

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione delle n. 2.575.500 Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale e di integrale cessione delle Azioni in Vendita, ed assumendo l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe:

<i>Socio</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>% Capitale sociale</i>
Dedagroup S.p.A.	9.485.500	52,33%
Sequenza S.p.A.	2.561.000	14,13%
Marco Podini	519.749	2,87%
Maria Luisa Podini	519.749	2,87%
Andrea Guido Guillermaz	518.334	2,86%
Riccardo Veneziani	518.334	2,86%
Paolo Virenti	518.334	2,86%
Mercato	3.484.500	19,22%

TOTALE	18.125.500	100,00%
---------------	------------	----------------

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione delle n. 2.575.500 Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale, integrale cessione delle azioni in vendita e assumendo l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe e l'integrale conversione del POC (assumendo che Sequenza converta tutte le Obbligazioni Convertibili da essa sottoscritte):

<i>Socio</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>% Capitale sociale</i>
Dedagroup S.p.A.	9.485.500	49,11%
Sequenza S.p.A.	3.037.000	15,72%
Marco Podini	519.749	2,69%
Maria Luisa Podini	519.749	2,69%
Andrea Guido Guillermaz	518.334	2,68%
Riccardo Veneziani	518.334	2,68%
Paolo Virenti	518.334	2,68%
Mercato	4.197.500	21,73%
TOTALE	19.314.500	100,00%

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale, in data 28 luglio 2015, i Soci Concedenti hanno concesso al Global Coordinator una opzione di prestito, sino ad un massimo di n. 454.500 Azioni (quattrocentocinquantaquattromilacinquecento) i, pari al 15% (quindici per cento) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, al fine di una eventuale sovra assegnazione nell'ambito dello stesso (l'“**Opzione Over Allotment**”). In particolare, le Azioni oggetto dell'Opzione di Over Allotment sono state concesse in prestito quanto a n. 424.500 (quattrocentoventiquattromilacinquecento) Azioni da parte di Sequenza, quanto a n. 15.000 (quindicimila) Azioni da parte di Marco Podini e quanto a n. 15.000 (quindicimila) Azioni da parte di Maria Luisa Podini.

Fatto salvo quanto previsto al paragrafo che segue, il Global Coordinator sarà tenuto alla eventuale restituzione di un numero di Azioni pari a quello complessivamente ricevuto in prestito entro il trentesimo giorno successivo alla data di inizio negoziazioni delle Azioni.

L'obbligazione di restituzione delle predette Azioni, eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di Over Allotment, sarà adempiuta nei confronti dei Soci Concedenti, in misura proporzionale alle azioni concesse in prestito, attraverso (i) le Azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione ovvero (ii) la corresponsione del prezzo delle Azioni rivenienti dall'esercizio, anche parziale, dell'Opzione Greenshoe, di cui *infra*.

In caso di Over Allotment, il Global Coordinator potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Inoltre, nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale, in data 28 luglio 2015, i Soci Concedenti hanno concesso al Global Coordinator una opzione di acquisto sino ad un massimo di n. 454.500 Azioni (quattrocentocinquantaquattromilacinquecento), pari al 15% (quindicipercento) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, allo scopo di coprire l'obbligo di restituzione riveniente dall'eventuale Over Allotment nell'ambito del Collocamento Istituzionale e dell'attività di stabilizzazione nell'ambito dell'offerta (l'“**Opzione Greenshoe**”).

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia.

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale, gli azionisti Marco Podini, Maria Luisa Podini e Sequenza (collettivamente gli “**Azionisti Venditori**”), subordinatamente alla integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale, hanno offerto in vendita complessivamente n. 454.500 (quattrocentocinquantaquattromilacinquecento) loro azioni della Società. Per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alla Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Ammissione.

13.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solo Azioni; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni.

13.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, Dedagroup detiene il controllo di diritto dell'Emittente con una partecipazione diretta del 61% nel capitale sociale di Piteco. Dedagroup è a sua volta controllata direttamente da Sequenza (la quale detiene altresì una partecipazione diretta del 20% nel capitale sociale dell'Emittente). Sequenza è indirettamente controllata da Lillo S.p.A. il cui 99,99% del capitale sociale è ripartito per metà ciascuno tra gli amministratori Marco Podini e Maria Luisa Podini.

13.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Non esistono accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva alla Data del Documento di Ammissione una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società ha effettuato operazioni con Parti Correlate per importi non rilevanti che sono avvenuti alle normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 21 luglio 2015, ha approvato - con efficacia a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia- la procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate sulla base di quanto disposto dall'art. 13 del Regolamento Emittenti AIM Italia, dall'art. 10 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato, e dalle Disposizioni in tema di Parti correlate emanate da Borsa Italiana nel maggio 2012 e applicabili alle società emittenti azioni negoziate all'AIM Italia.

14.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE NEL CORSO DEL 2015

Di seguito si riporta il dettaglio dei rapporti con Parti Correlate dal 1° gennaio 2015 e fino al 30 giugno 2015, risultanti dalla contabilità della Società:

(valori in euro)

Soggetto	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Agorà Med Srl (1)	0	0	1.500	
Sequenza Spa	0	2.317.402*	39.029	
Dedagroup Spa	13.498	306.544**	40.949	6.936
Lillo Spa	4.803	771.911	0	19.926
DDWAY Srl (2)	0	18.886	15.480	
ECOS (3)	0	0	5.000	
Virenti Paolo	0	0	6.687	
Veneziani Riccardo	0	0	6.687	
Guillermaz Andrea	0	0	6.687	

(1) Società controllata da Dedagroup

(2) Società controllata da Dedagroup

(3) Società controllata da Dedagroup

* Importo comprensivo del finanziamento soci Sequenza di euro 2.000.000,00 che sarà convertito, fino alla concorrenza di euro 1.999.200,00 ed entro la data di inizio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari, in Obbligazioni Convertibili

** Importo comprensivo del finanziamento soci Dedagroup di euro 250.000,00 rimborsato in data 24 luglio 2015

I costi addebitati dal socio Sequenza si riferiscono esclusivamente agli interessi maturati sul finanziamento soci concesso in data 25 ottobre 2012 alla Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco).

I costi addebitati dal socio Dedagroup si riferiscono sia agli interessi maturati sul finanziamento soci concesso in data 25 ottobre 2012 alla Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco), sia a forniture commerciali erogate all'Emittente per circa euro 36.071. Tale finanziamento soci, pari ad euro 250.000,00 in linea capitale, è stato rimborsato dalla Società in data 24 luglio 2015.

I costi addebitati dai soci Virenti, Veneziani e Guillermaz si riferiscono agli interessi maturati sul finanziamento soci concesso in data 25 ottobre 2012 alla Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco).

I ricavi verso società del gruppo sono relativi a forniture di prodotti e servizi Piteco.

I debiti verso la capogruppo Lillo S.p.A. si riferiscono al contratto di consolidato fiscale sottoscritto con questa (per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.5 del Documento di Ammissione).

I debiti verso Sequenza e verso Dedagroup sono relativi al finanziamento soci di cui sopra ed agli interessi postergati su detto finanziamento.

In data 28 maggio 2015 la Società ha provveduto a rimborsare il finanziamento soci, di complessivi euro 750.000,00 in linea capitale, ai sigg. Virenti, Veneziani e Guillermaz, che risulta quindi alla data completamente estinto.

Si segnala che gli amministratori Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti, titolari di un rapporto di lavoro subordinato con l'Emittente con la qualifica di dirigenti, hanno rispettivamente percepito fino alla data del 30 giugno 2015 una remunerazione da lavoro dipendente, a lordo delle ritenute fiscali e previdenziali (dati CUD), di:

- euro 120.663, di cui euro 58.203 relativi alla parte variabile di compenso per il raggiungimento degli obiettivi aziendali per l'anno 2014 (quanto ad Andrea Guido Guillermaz);
- euro 119.567, di cui euro 54.553 relativi alla parte variabile di compenso per il raggiungimento degli obiettivi aziendali per l'anno 2014 (quanto a Riccardo Veneziani);
- euro 143.370, di cui euro 69.076 relativi alla parte variabile di compenso per il raggiungimento degli obiettivi aziendali per l'anno 2014 (quanto a Paolo Virenti).

Tali remunerazioni sono comprensive degli emolumenti percepiti per lo svolgimento dell'incarico di amministratori della Società.

Nel marzo 2015 la Società ha deliberato di attribuire i compensi al Consiglio di Amministrazione per complessivi euro 35.000 lordi, ripartiti in parti uguali tra i sette consiglieri. Tali compensi rimarranno invariati fino alla scadenza del mandato consiliare.

14.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2014

Di seguito si riporta il dettaglio dei rapporti con Parti Correlate relativi all'esercizio 2014, estratti dal relativo bilancio di esercizio:

(valori in euro)

Soggetto	Crediti 2014		Debiti 2014		Costi 2014*		Ricavi 2014	
	Importi	% su attività	Importi	% su passività	2014	% su costi	2014	% su ricavi
Agorà Med Srl (1)			9.394	0,02	13.100	0,15		
Derga Consulting Srl (2)			2.440	0,01	6.000	0,07		
Sequenza Spa			2.278.371	5,94	124.629	1,41		
Dedagroup Spa	28.573	0,07	284.894	0,74	34.314	0,39	41.432	0,34
Lillo Spa	149.806	0,39	775.909	2,02			122.791	1,00

DDWAY Srl (3)					24.960	0,28		
Virenti Paolo			250.000	0,65	16.500	0,19		
Veneziani Riccardo			250.000	0,65	16.500	0,19		
Guillermaz Andrea			250.000	0,65	16.500	0,19		

* Costi dell'esercizio non comprensivi delle imposte

(1) Società controllata da Dedagroup

(2) Società controllata da Dedagroup

(3) Società controllata da Dedagroup

I costi addebitati dal socio Sequenza si riferiscono esclusivamente agli interessi maturati sul finanziamento soci concesso in data 25 ottobre 2012 alla Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco).

I costi addebitati dal socio Dedagroup si riferiscono sia agli interessi maturati sul finanziamento soci concesso in data 25 ottobre 2012 alla Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco), sia a forniture commerciali erogate all'Emittente per circa euro 18.735.

I costi addebitati dai soci Virenti, Veneziani e Guillermaz si riferiscono agli interessi maturati sul finanziamento soci concesso in data 25 ottobre 2012 alla Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco).

I ricavi verso società del gruppo sono relativi a forniture di prodotti e servizi Piteco.

I debiti verso la capogruppo Lillo S.p.A. si riferiscono al contratto di consolidato fiscale sottoscritto con questa (per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.5 del Documento di Ammissione).

I debiti verso Sequenza e verso Dedagroup sono relativi al finanziamento soci di cui sopra ed agli interessi postergati su detto finanziamento.

I debiti verso i soci Virenti, Veneziani Guillermaz sono relativi al finanziamento soci di cui sopra.

Si segnala che gli amministratori Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti, titolari di un rapporto di lavoro subordinato con l'Emittente con la qualifica di dirigenti, hanno rispettivamente percepito nell'esercizio 2014 una remunerazione da lavoro dipendente, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali (dati CUD), di:

- euro 166.288,26, di cui euro 56.563,31 relativi alla parte variabile di compenso per il raggiungimento degli obiettivi aziendali per l'anno 2013 (quanto ad Andrea Guido Guillermaz);
- euro 168.714,26, di cui euro 53.813,31 relativi alla parte variabile di compenso per il raggiungimento degli obiettivi aziendali per l'anno 2013 (quanto a Riccardo Veneziani);
- euro 196.396,11, di cui euro 61.989,66 relativi alla parte variabile di compenso per il raggiungimento degli obiettivi aziendali per l'anno 2013 (quanto a Paolo Virenti).

Tali remunerazioni sono comprensive degli emolumenti percepiti per lo svolgimento dell'incarico di amministratori della Società, pari ad euro 2.500 cadauno.

Nell'esercizio 2014 la Società ha riconosciuto compensi al Consiglio di Amministrazione per complessivi euro 22.500 lordi, ripartiti in parti uguali tra i nove consiglieri.

14.3 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE NELL'ESERCIZIO 2013

Di seguito si riporta il dettaglio dei rapporti con Parti Correlate relativi all'esercizio 2013, estratti dal relativo bilancio di esercizio:

(valori in euro)

Soggetto	Crediti 2013		Debiti 2013		Costi 2013*		2013	
	Importi	% su attività	Importi	% su passività	2014	% su costi	2014	% su ricavi
Agorà Med Srl (1)					9.000	0,10		
Derga Consulting Srl (2)	13.024	0,03	17.560	0,04	6.000	0,07		
Sequenza Spa			2.153.742	5,42	129.515	1,48		
Dedagroup Spa	44.896	0,11	269.316	0,68	34.032	0,39	42.378	0,38
Lillo Spa			42.651	0,11				
Dedanext Srl	4.260	0,01					3.521	0,03
Virenti Paolo			250.000	0,63	16.500	0,19		
Veneziani Riccardo			250.000	0,63	16.500	0,19		
Guillermaz Andrea			250.000	0,63	16.500	0,19		

*Costi dell'esercizio non comprensivi delle imposte

(1) Società controllata da Dedagroup

(2) Società controllata da Dedagroup

(3) Società controllata da Dedagroup

I costi addebitati dal socio Sequenza si riferiscono esclusivamente agli interessi maturati sul finanziamento soci concesso in data 25 ottobre 2012 alla Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco).

I costi addebitati dal socio Dedagroup si riferiscono sia agli interessi maturati sul finanziamento soci concesso in data 25 ottobre 2012 alla Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco), sia a forniture commerciali erogate all'Emittente per circa euro 14.716.

I costi addebitati dai soci Virenti, Veneziani e Guillermaz si riferiscono agli interessi maturati sul finanziamento soci concesso in data 25 ottobre 2012 alla Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco).

I ricavi verso società del gruppo sono relativi a forniture di prodotti e servizi Piteco.

I debiti verso la capogruppo Lillo S.p.A. si riferiscono al contratto di consolidato fiscale sottoscritto con questa (per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.5 del Documento di Ammissione).

I debiti verso Sequenza e verso Dedagroup sono relativi al finanziamento soci di cui sopra ed agli interessi postergati su detto finanziamento.

I debiti verso i soci Virenti, Veneziani Guillermaz sono relativi al finanziamento soci di cui sopra.

Si evidenzia che gli amministratori Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti, titolari di un rapporto di lavoro subordinato con l'Emittente con la qualifica di dirigenti, hanno rispettivamente percepito nell'esercizio 2013 una remunerazione da lavoro dipendente, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali (dati CUD), di:

- euro 167.456,29, di cui euro 56.399,49 relativi alla parte variabile di compenso per il raggiungimento degli obiettivi aziendali per l'anno 2012 (quanto ad Andrea Guido Guillermaz);
- euro 170.512,68, di cui euro 54.399,49 relativi alla parte variabile di compenso per il raggiungimento degli obiettivi aziendali per l'anno 2012 (quanto a Riccardo Veneziani);
- euro 198.090,54, di cui euro 65.871,17 relativi alla parte variabile di compenso per il raggiungimento degli obiettivi aziendali per l'anno 2012 (quanto a Paolo Virenti).

Tali remunerazioni sono comprensive degli emolumenti percepiti per lo svolgimento dell'incarico di amministratori della Società, pari ad euro 2.500 cadauno.

Nell'esercizio 2013 la Società ha riconosciuto compensi al Consiglio di Amministrazione per complessivi euro 22.500 lordi, ripartiti in parti uguali tra i nove consiglieri.

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 CAPITALE AZIONARIO

15.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 15.550.000,00, interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 15.550.000 Azioni ordinarie prive di valore nominale.

15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'articolo 2348, comma 2 cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli articoli 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'articolo 2351, comma 2°, del codice civile.

15.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, Azioni proprie. In data 11 maggio 2015 l'Assemblea dell'Emittente ha concesso al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti cod. civ., entro 18 mesi dalla data della suddetta delibera, fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle Azioni ordinarie della Società di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite del 5% del capitale sociale, ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 20% e non superiore nel massimo del 20% al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione e comunque per un controvalore massimo, in ogni momento, di complessivi Euro 1.000.000,00. Tale Assemblea ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre delle azioni proprie di volta in volta in portafoglio della Società, senza limiti di tempo, ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 20% e non superiore nel massimo del 20% al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione.

15.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso n. 1.189 Obbligazioni Convertibili dal valore nominale di Euro 4.200 cadauna. Per ulteriori informazioni circa le Obbligazioni Convertibili e sulle relative modalità di conversione si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.5.2 del Documento di Ammissione nonché al Regolamento del POC approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2015, in allegato al Documento di Ammissione.

15.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

In data 11 maggio 2015, l'Assemblea della Società ha deliberato gli Aumenti di Capitale, per la descrizione dei quali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

In data 21 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente – esercitando la delega concessa dall'Assemblea dell'11 maggio 2015– ha deliberato l'Aumento di Capitale a servizio del POC.

Ad eccezione degli Aumenti di Capitale e dell'Aumento di Capitale a servizio del POC, alla Data del Documento di Ammissione non risultano sottoscritti accordi dalla cui attuazione possano scaturire eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

15.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo

Alla data del Documento di Ammissione, non risultano offerte opzioni sul capitale di società diverse dall'Emittente.

15.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 15.550.000,00 suddiviso in n. 15.550.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'Emittente è stata costituita il 24 ottobre 2003 con un capitale sociale iniziale di Euro 10.000,00. Di seguito, sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione alla Data del Documento di Ammissione.

In data 1° luglio 2005 l'assemblea straordinaria di Piteco ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale da euro 10.000,00 ad euro 200.000,00, mediante utilizzo della “riserva c/futuro aumento del capitale sociale”.

In data 8 luglio 2013 viene stipulato l'atto di fusione inversa per incorporazione di Alto s.r.l. in Piteco s.r.l. e, per l'effetto, il capitale sociale di Piteco viene aumentato da euro 200.000,00 ad euro 15.550.000,00 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

In data 11 maggio 2015 l'Assemblea dell'Emittente ha tra l'altro deliberato:

- il Primo Aumento di Capitale, a pagamento ed in via scindibile, in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5 c.c., per massimi Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni virgola zero zero) con termine finale di sottoscrizione al 31 luglio 2016, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, da liberare in denaro integralmente al momento della sottoscrizione, da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, da offrirsi in sottoscrizione ad “investitori qualificati”, come definiti dagli articoli 100 del D.Lgs. 58/98, 34-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 e 26 del Regolamento Consob n.16190/2007 nonché ad altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano “investitori qualificati/istituzionali” ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) (gli “Investitori Qualificati”), prevedendo che l'efficacia delle sottoscrizioni raccolte nell'ambito del Primo Aumento di Capitale, nonché dell'offerta stessa, sia sospensivamente condizionata al raggiungimento di tanti impegni a

- sottoscrivere raccolti che, considerati unitariamente agli impegni raccolti nell'ambito del Secondo Aumento di Capitale, consentano la costituzione del flottante minimo del 10% (dieci per cento) richiesto per il rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana S.p.A.;
- il Secondo Aumento di Capitale, a pagamento ed in via scindibile, in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5 c.c., per massimi Euro 3.500.000,00 (tremilionicinquecentomila virgola zero zero) con termine finale di sottoscrizione al 31 luglio 2016, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, da liberare in denaro integralmente al momento della sottoscrizione, da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'offerta finalizzata alla quotazione delle azioni ordinarie e delle obbligazioni convertibili della Società nell'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., da offrirsi in sottoscrizione al pubblico in Italia, con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano alla Società di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter, comma 1, lettera c), del Regolamento Consob n. 11971/1999, prevedendo che il Secondo Aumento di Capitale sia sospensivamente condizionato al raggiungimento di tanti impegni a sottoscrivere raccolti che, considerati unitariamente agli impegni raccolti nell'ambito del Primo Aumento di Capitale, consentano la costituzione del flottante minimo del 10% (dieci per cento) richiesto per il rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana S.p.A.;
 - di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, anche con facoltà di delega, con ogni occorrente potere per perfezionare i, e dare esecuzione ai, sopra menzionati aumenti di capitale sociale nei tempi più opportuni, per determinare i termini, le modalità e le altre condizioni di emissione, con facoltà in particolare di determinare, d'intesa con gli advisors che assistono la Società nel processo di quotazione, per entrambi gli aumenti di capitale:
 - (i) l'intervallo indicativo di prezzo entro il quale dovrà collocarsi il prezzo di offerta e il prezzo massimo, quest'ultimo e il prezzo definitivo di emissione (inclusivo di sovrapprezzo) nonché il sovrapprezzo stesso, con cui detti aumenti verranno offerti in sottoscrizione, tenendo conto, tra l'altro (a) dei risultati conseguiti dalla Società, (b) delle prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi, tenendo conto delle condizioni di mercato ed applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello domestico e internazionale, (c) delle condizioni del mercato domestico e internazionale, (d) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli investitori professionali italiani ed istituzionali esteri e di quanto altro necessario per il buon fine dell'operazione, fermo restando che il prezzo definitivo di emissione, inclusivo del sovrapprezzo, non potrà essere inferiore al prezzo minimo di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) per azione, sulla base del patrimonio netto contabile della società al 31 dicembre 2014, in ossequio all'art.2441 comma 6 c.c. e comunque nel rispetto dell'art.2346 comma 5 c.c.;
 - (ii) il puntuale ammontare degli aumenti di capitale e il numero di azioni rivenienti da ciascun aumento di capitale, da emettere e allocare agli investitori, nell'ambito degli importi massimi previsti nelle rispettive delibere, rimanendo tuttavia fermo che, ove ciascuno di detti aumenti non sia integralmente sottoscritto entro il termine ultimo, lo stesso rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data;
 - (iii) eventuali lotti minimi di sottoscrizione e negoziazione;

- (iv) i criteri di riparto delle azioni nell'ambito di ciascuno dei due aumenti di capitale, qualora le richieste di sottoscrizione eccedessero il numero massimo di azioni o il valore massimo previsto, fermo restando che in nessun caso azioni rivenienti dal Primo Aumento di Capitale potranno essere offerte in sottoscrizione ai destinatari del Secondo Aumento di Capitale;
- di dare altresì mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'amministratore delegato, disgiuntamente tra loro, di eseguire gli aumenti di capitale di cui alle precedenti deliberazioni, con ogni occorrente potere, ivi compresi quelli per:
 - (i) offrire le rispettive azioni ai soggetti sopra individuati, fermo restando che in ogni caso le offerte non potranno costituire offerta al pubblico;
 - (ii) compiere tutto quanto necessario e opportuno per il perfezionamento e l'esecuzione delle operazioni dei due aumenti del capitale sociale;
 - (iii) depositare la domanda di iscrizione dell'attestazione di cui all'art.2444 c.c. ed il deposito dello statuto riportante la cifra aggiornata del capitale sociale ai sensi dell'art. 2436 c.c., con la soppressione della clausola transitoria introdotta nello statuto sociale;
- di attribuire all'organo amministrativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2420-ter c.c., la delega:
 - 1) ad emettere fino al 31 luglio 2016 in una o più volte Obbligazioni Convertibili in azioni ordinarie della Società, per un ammontare complessivo massimo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni virgola zero zero), da riservare e suddividere come segue:
 - (i) fino ad un massimo di Euro 2 (due) milioni esclusivamente al socio Sequenza S.p.A., che possiede i requisiti dimensionali per rientrare nella definizione di Investitore Qualificato;
 - (ii) fino ad un massimo di Euro 3 (tre) milioni esclusivamente agli Investitori Qualificati destinatari del Primo Aumento di Capitale, e quindi con esclusione del diritto di opzione e, per l'effetto,
 - 2) ad aumentare il capitale sociale a servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni (e quindi con esclusione del diritto di opzione), da liberarsi in una o più volte, mediante l'emissione di azioni aventi le stesse caratteristiche e lo stesso godimento delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione;

il tutto nell'ambito dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni convertibili della Società su AIM Italia.

In data 15 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro deliberato:

- che il lotto minimo per la sottoscrizione e la negoziazione delle Azioni sia composto da 500 Azioni;
- che il criterio di riparto, nel caso in cui le richieste di sottoscrizione raccolte nell'ambito del Secondo Aumento di Capitale siano complessivamente superiori ad euro 3.500.000,00 (tre milioni cinquecento mila/00), sia il seguente: a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari a un lotto minimo. Ove ciò non fosse possibile, poiché il quantitativo di Azioni a disposizione è insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti il lotto minimo, il Global Coordinator procederà all'assegnazione del lotto minimo ai singoli richiedenti secondo un criterio di priorità cronologica basato sulla data e l'ora di ricezione degli ordini, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del lotto minimo, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo lotto minimo e successivamente un terzo lotto minimo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico per quantitativi pari al lotto minimo o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni da emettere nell'ambito del Secondo Aumento di Capitale, ovvero, fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i lotti minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore lotto minimo. In quest'ultimo caso il Global Coordinator provvederà ad assegnare i rimanenti lotti minimi ai singoli richiedenti mediante attribuzione secondo un criterio di priorità cronologica basato sulla data e l'ora di ricezione degli ordini, da effettuare, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società, giusta delega dell'Assemblea dell'11 maggio 2015, ai sensi degli articoli 2420-ter e 2441, comma 5, cod. civ. ha deliberato l'emissione di massime n. 1.190 Obbligazioni Convertibili ed ha altresì deliberato l'Aumento di Capitale al servizio del POC per un importo massimo di Euro 4.998.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale e dematerializzate, con godimento regolare, in un numero massimo corrispondente a quello che occorrerà a soddisfare il rapporto di conversione; l'efficacia della emissione delle Obbligazioni Convertibili e del correlato aumento di capitale a servizio della conversione è stata subordinata al verificarsi delle condizioni cui sono sottoposti gli Aumenti di Capitale.

In data 28 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 2.575.500 il numero di Azioni da emettere nell'ambito degli Aumenti di Capitale, ad un prezzo di emissione per Azione pari ad Euro 3,30, di cui Euro 2,30 a titolo di sovrapprezzo.

15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

L'assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 11 maggio 2015, con atto a rogito del Notaio Elio Villa di Bolzano, iscritta al n. 39.176 di Repertorio e di Raccolta 17.476 ha approvato la versione dello statuto sociale attualmente in essere (lo "**Statuto**") che entrerà in vigore alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia.

15.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

“1. La Società ha per oggetto le seguenti attività: lo studio, la progettazione, lo sviluppo, la produzione e l'installazione di software, l'ingegneria di sistemi, la produzione e l'installazione di sistemi di informatica, la produzione e la fornitura di servizi informatici, l'assistenza tecnica nella installazione e nell'utilizzo di prodotti e servizi informatici.

Per il perseguimento di tali scopi la Società acquisterà, sfrutterà e cederà brevetti e diritti d'autore, assumerà mandati quale agente o concessionaria, assumerà e cederà licenze d'uso, acquisterà e venderà hardware, apparecchiature elettroniche e quant'altro serve al completamento dei servizi di informatica, alla loro installazione ed all'allestimento del posto.

2. La Società potrà altresì prestare servizi di elaborazione dei dati e servizi informatici, di ricerca, selezione e formazione del personale (con espressa esclusione di ogni attività di fornitura di lavoro temporaneo, quale disciplinato dalla legge 24 giugno 1977 n. 1969), sia per le società del gruppo a cui appartiene, sia per conto terzi.

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società potrà inoltre:

a. Acquistare, tenere in proprietà o in possesso, vendere, permutare, dare, prendere in locazione e sublocare beni immobili, ipotecarli e gravarli di oneri, costruire, mantenere, ampliare e modificare edifici sugli stessi nella misura che risulterà necessaria e conveniente per il raggiungimento dell'oggetto sociale indicato al primo paragrafo di questo articolo.

b. Acquistare merci, articoli e beni mobili utili o necessari per l'attività della società, compresi i veicoli a motore, tenerli in proprietà ovvero in possesso, costituirli in pegno o in ipoteca, venderli o altrimenti alienarli e farne commercio, riscuotendone il prezzo corrispondente o altro corrispettivo.

c. Svolgere ogni altra operazione commerciale e finanziaria in via non prevalente rispetto all'attività principale, concedere fidejussioni e garanzie nell'interesse proprio o di terzi, effettuare investimenti in obbligazioni, azioni e fondi comuni di investimento o in altro modo, trattare in tali titoli e comunque disporre degli stessi in conformità alla vigente disciplina normativa di legge e regolamentare e sempre in via non prevalente rispetto all'attività principale, nonché assumere e cedere partecipazioni al capitale, o altre interessenze, in altre società, consorzi o associazioni temporanee di impresa, sempre in conformità alla vigente disciplina normativa e regolamentare ed in via non prevalente rispetto all'attività principale, ogni qualvolta tutte le descritte operazioni siano attinenti all'oggetto sociale o siano comunque vantaggiose od opportune al fine di conseguire l'oggetto sociale. Resta ferma l'esclusione di tutte le attività finanziarie e fiduciarie riservate ai sensi della legge e dei decreti ministeriali attuativi.”.

15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

15.2.2.1 Consiglio di Amministrazione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Consiglio di Amministrazione, si rinvia agli articoli da 14 a 20 dello Statuto.

15.2.2.2 Collegio Sindacale

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Collegio Sindacale, si rinvia agli articoli 21 e 22 dello Statuto.

15.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni

Le Azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

15.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Lo Statuto dell'Emittente esclude espressamente il diritto di recesso a favore dei soci che non hanno concorso alla approvazione della delibera di proroga del termine di durata della Società o di introduzione di limiti alla circolazione delle Azioni.

15.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al funzionamento dell'Assemblea, si rinvia agli articoli da 9 a 13 dello Statuto.

15.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto dell'Emittente non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

15.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti AIM Italia, lo Statuto prevede un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento o al superamento, in aumento e in diminuzione, delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale dell'Emittente.

La mancata comunicazione della partecipazione rilevante, comporta la sospensione del diritto di voto sulle Azioni e sugli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, lo Statuto prevede un obbligo di comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e di promozione di un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto della Società in capo a tutti gli azionisti che detengano una partecipazione superiore alla soglia prevista dall'art. 106, comma 1, del TUF.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, altresì, che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione si rendano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 109 e 111 TUF).

15.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale

Lo Statuto dell'Emittente non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

16. CONTRATTI IMPORTANTI

16.1 FINANZIAMENTO CON UNICREDIT S.P.A. E BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

In data 24 aprile 2015 Piteco ha stipulato con Unicredit S.p.A. (in qualità di banca agente) e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. un contratto di finanziamento bancario per complessivi euro sette milioni in linea capitale (di cui euro 4 milioni erogati da Unicredit S.p.A. ed euro 3 milioni erogati da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.), con durata di 48 mesi, più preammortamento dal 25 aprile 2015 al 30 giugno 2015, e scadenza dell'ultima rata al 30 giugno 2019. Alcune disposizioni di tale contratto sono state modificate in data 9 luglio 2015.

Il tasso di interesse applicato è l'Euribor a 3 mesi maggiorato di un margine di 200 punti base, incrementabile a 245 punti base qualora il rapporto pfn/mezzi propri risulti superiore a 0,35. Il pagamento degli interessi è trimestrale con prima rata al 30-06-2015. In caso di rimborso anticipato del finanziamento è prevista una commissione.

Piteco deve destinare a rimborso anticipato del finanziamento il 50% dell'Excess Cash Flow eventualmente risultante dal bilancio di esercizio fermo restando che -con riguardo al bilancio 2015- l'Excess Cash Flow non terrà conto degli introiti percepiti dall'Emittente nell'ambito degli Aumenti di Capitale. Ai fini di quanto precede, per Excess Cash Flow si intende l'eventuale variazione negativa della posizione finanziaria netta quale risultante dall'ultimo bilancio di esercizio dell'Emittente rispetto alla posizione finanziaria netta risultante dal bilancio di esercizio immediatamente precedente quest'ultimo diminuito dell'ammontare delle eventuali rate dei debiti finanziari rimborsate nell'ultimo esercizio.

È previsto l'obbligo per Piteco di rimborso anticipato del finanziamento, entro 15 giorni dalla relativa richiesta, al verificarsi di "Eventi Rilevanti" che determinino effetti sostanzialmente pregiudizievoli per l'Emittente; tra tali eventi sono previsti:

- (i) insolvenze od avvio di procedure concorsuali a carico di Piteco;
- (ii) l'avvio di procedure esecutive per determinati importi nei confronti di Piteco;
- (iii) l'avvio di procedure esecutive ovvero l'esecuzione di sequestri conservativi, per importi eccedenti una data somma, sull'immobile di proprietà dell'Emittente;
- (iv) l'emissione di condanne provvisoriamente esecutive, provvedimenti monitori, pignoramenti a carico dell'Emittente eccedenti una data somma;
- (v) cambio nel controllo dell'Emittente;
- (vi) violazione di determinati parametri finanziari (determinati dal rapporto tra posizione finanziaria netta ed ebitda e tra posizione finanziaria netta e mezzi propri);
- (vii) inadempimento di Piteco di obbligazioni assunte nei confronti di terzi e derivanti da indebitamento finanziario, o verificarsi di un evento che legittimi il terzo creditore a chiedere la decadenza dal termine, risolvere o recedere dal relativo contratto.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi di pagamento derivanti da tale contratto, Piteco ha costituito ipoteca di primo grado, a beneficio dei finanziatori, sull'immobile di sua proprietà sito in Milano, Via Mercalli n. 16, presso il quale si trova la sua sede legale ed operativa.

16.2 FINANZIAMENTO CON SEQUENZA S.P.A.

In data 25 ottobre 2012 Sequenza ha concesso un finanziamento soci di euro 2 milioni in linea capitale ad Alto s.r.l. (poi incorporata da Piteco), nell'ambito della operazione di merger e leverage buy-out descritta nella Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione.

Il tasso di interesse riconosciuto è l'euribor a 3 mesi maggiorato di 625 punti base, corrispondente al tasso di interesse applicato dal pool bancario nel contratto di finanziamento a medio termine concluso con Alto s.r.l. nell'ottobre 2012 nell'ambito della suddetta operazione di merger leverage buy-out. Il tasso di mora, in caso di ritardati pagamenti, si determina aggiungendo ulteriori 300 punti base.

La scadenza originaria di tale prestito, sia per il capitale che per gli interessi, era il quindicesimo giorno successivo alla data nella quale il soggetto finanziato (oggi Piteco) avesse integralmente rimborsato il finanziamento a medio termine di euro 12 milioni concesso da un pool bancario a Piteco nell'ottobre 2013 (che sostituiva il precedente finanziamento a breve termine). Successivamente al rimborso anticipato, da parte di Piteco, del suddetto finanziamento bancario a medio termine, avvenuto il 24 aprile 2015, anche grazie alla stipula del nuovo contratto di finanziamento concluso con Unicredit S.p.A. e Banca Monte dei Paschi S.p.A. (di cui al paragrafo che precede), Sequenza e Piteco hanno convenuto che tale finanziamento soci sia convertito da Sequenza, fino alla concorrenza di euro 1.999.200,00 ed entro la data di avvio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari, in Obbligazioni Convertibili rivenienti dalla sottoscrizione del POC da parte di tale socio.

16.3 CONTRATTO PER L'ACQUISTO DEL RAMO DI AZIENDA CENTRO DATA

In data 26 giugno 2015 l'Emittente (in qualità di acquirente) ha stipulato con Centro Data s.r.l. (in qualità di venditore) un contratto per l'acquisto del ramo di azienda condotto da tale società nell'ambito della fornitura di servizi di Information Technology e, in particolare, di soluzioni per la gestione della tesoreria operativa finalizzate allo svolgimento di operazioni quali la riconciliazione ed il *matching*. Gli effetti di tale acquisizione decorrono dal 1° luglio 2015.

Il controvalore di tale ramo di azienda oggetto di acquisizione è stato concordato dalle parti in complessivi di Euro 1.085.000. L'ammontare del prezzo convenuto, pari ad euro 690.000,00, è stato determinato detraendo dall'indicato controvalore degli importi per passività che passeranno in capo a Piteco (relative a quote di debiti differiti sul personale dipendente, principalmente TFR, ferie non godute, ratei, 13.ma e 14.ma) e risconti relativi a canoni di manutenzione/utilizzo del software fatturati anticipatamente da Centro Data S.r.l. ai suoi clienti.

Alla firma del contratto Piteco ha versato un importo in denaro maggiore di più dei 2/3 del prezzo concordato; il pagamento del saldo è previsto avvenga entro i 90 giorni successivi alla firma, una volta effettuati i conteggi definitivi sulle passività e risconti suddetti.

Il contratto prevede tra l'altro un obbligo di non concorrenza a carico di Centro Data s.r.l. della durata di due anni ed una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate da tale società a favore dell'Emittente. A garanzia degli obblighi di indennizzo eventualmente derivanti dalla violazione di tali dichiarazioni e garanzie Centro Data ha rilasciato all'Emittente una fideiussione bancaria a prima richiesta della durata di due anni.

Per ulteriori informazioni relative al suddetto contratto di acquisto di ramo di azienda, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.1.19 e Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 del Documento di Ammissione.

16.4 CONTRATTO PARASOCIALE STIPULATO TRA ALCUNI SOCI DELL'EMITTENTE

In data 14 maggio 2015 i soci dell'Emittente Sequenza, Dedagroup, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti hanno sottoscritto un patto parasociale (la cui efficacia decorrerà dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia), che prevede, tra l'altro, l'impegno di questi ultimi tre soci a:

- mantenere la piena proprietà delle Azioni Piteco da essi possedute per 15 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia (periodo di lock-up);
- svolgere le attuali funzioni manageriali in Piteco per tutto il periodo di lock-up e per l'eventuale ulteriore periodo transitorio di quattro mesi ove così richiesto per l'affiancamento del nuovo management.

Tale patto parasociale prevede inoltre una opzione di vendita ed una opzione di acquisto in virtù delle quali le azioni Piteco detenute alla Data del Documento di Ammissione dai soci Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani (i "Soci Operativi") possono essere, rispettivamente, (i) cedute a Sequenza e/o Dedagroup, ovvero (ii) acquistate da Sequenza e/o Dedagroup, con decorrenza dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2019. Il prezzo di esercizio sarà pari al maggiore del prezzo per azione determinato avuto riguardo: (a) al prezzo di collocamento delle Azioni su AIM Italia, (b) al valore medio registrato sul listino di riferimento nel periodo di 12 mesi antecedente l'esercizio della opzione, ovvero (c) al prezzo per azione offerto in sede di OPA alla quale i Soci Operativi non abbiano potuto aderire a causa del diniego espresso dai soci controllanti.

Qualora l'opzione di acquisto sia esercitata da Sequenza o da Dedagroup, il prezzo di esercizio, come sopra determinato, sarà incrementato di una percentuale del 30%.

Il patto parasociale prevede, a carico dei Soci Operativi, un obbligo di non concorrenza, in proprio, in associazione con terzi o per conto di terzi, direttamente o indirettamente, con le attività svolte da Piteco per tutto il periodo in cui gli stessi svolgano le rispettive funzioni manageriali nella Società e per i 24 mesi successivi alla cessazione delle stesse.

Il patto parasociale disciplina altresì l'impegno dei pattisti a votare congiuntamente i candidati rispettivamente presentati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, ovvero presentare e votare una unica lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie. La designazione dei candidati amministratori da inserire nelle rispettive liste per la elezione di tale organo è effettuata in modo da assicurare che la maggioranza dei componenti da eleggere sia designata da Sequenza e Dedagroup e che almeno tre dei componenti da eleggere siano designati –in presenza di determinate condizioni (tra cui il mantenimento delle funzioni manageriali in Piteco e la detenzione di almeno n. 200.000 azioni Piteco ciascuno) - da Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti.

Tale patto parasociale prevede altresì che, in presenza di determinate condizioni, sia assicurata la nomina di Paolo Virenti ad amministratore delegato della Società e siano conferiti determinati ruoli manageriali ad Andrea Guido Guillermaz ed a Riccardo Veneziani.

16.5 CONTRATTO DI CONSOLIDAMENTO FISCALE STIPULATO CON LILLO S.p.A.

In data 2 gennaio 2013 Piteco ha sottoscritto con la capogruppo Lillo S.p.A. un contratto di consolidamento fiscale relativo all'IRES con il quale sia Piteco (come controllata) e che Lillo (come controllante) hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi degli articoli

da 117 a 129 del T.U.I.R. (DPR 22/12/1986, n. 917). Il contratto ha durata irrevocabile di tre esercizi; l'opzione può essere rinnovata alla scadenza tramite un'espressa comunicazione.

Per effetto dell'esercizio dell'opzione Piteco deve presentare all'Agenzia delle Entrate competente la propria dichiarazione dei redditi senza liquidazione dell'IRES dovuta, fermo restando che i relativi importi dovranno essere corrisposti da Piteco a Lillo, nei tempi previsti dalla normativa, affinché questa provveda al relativo versamento.

Lillo S.p.A. si impegna a presentare la dichiarazione dei redditi del consolidato di gruppo.

Lillo S.p.A., ai sensi di legge, è solidalmente responsabile con Piteco per le somme da questa dovute per maggiori imposte accertate, o nel caso di omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato, o in relazione alle rettifiche di consolidamento operate sulla base dei dati comunicati da Piteco contestati dall'Amministrazione Finanziaria;

Piteco dovrà corrispondere a Lillo S.p.A. gli importi che quest'ultima sarà chiamata a versare all'Amministrazione Finanziaria per fatti esclusivamente imputabili a responsabilità di Piteco medesima.

Le eventuali perdite fiscali risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, relative ai periodi d'imposta cui si applica la tassazione, sono utilizzate ad insindacabile giudizio di Lillo S.p.A.; le perdite fiscali di esercizio vengono valorizzate e riconosciute alla controllata che le ha generate nella misura dell'aliquota dell'IRES applicata in relazione al periodo d'imposta in cui dette perdite sono utilizzate.

In caso di interruzione anticipata o di mancato rinnovo dell'opzione, le perdite non ancora utilizzate della controllata resteranno nella disponibilità di Lillo S.p.A. e verranno valorizzate e liquidate in base a separato accordo fra le parti.

Gli importi relativi ai crediti d'imposta alle ritenute a titolo d'acconto, di competenza di Piteco, nei limiti in cui sono computabili da Lillo S.p.A. in diminuzione dell'IRES lorda dovuta sull'imponibile consolidato, sono riconosciuti a Piteco a riduzione dell'ammontare dell'IRES da questa dovuta ovvero, qualora quest'ultima presenti una perdita fiscale, sono pagati da Lillo, salvo diverso accordo fra le parti.

Piteco elegge domicilio presso la sede legale di Lillo S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi all'IRES (avvisi di accertamento, cartelle esattoriali, richieste di dati e notizie, etc.) riferiti ai periodi di imposta per i quali è esercitata l'opzione; l'elezione è irrevocabile per il fino al termine del periodo di decadenza dell'azione di accertamento o di irrogazione delle sanzioni. Per l'effetto, la controllante si impegna a comunicare tempestivamente alla controllata gli eventuali atti e provvedimenti ricevuti e indirizzati alla controllata.

17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

17.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

18.1 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non detiene partecipazioni sociali nel capitale di altre società.

SEZIONE II

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dai soggetti indicati alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

1.2 DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui tale soggetto opera e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Gli Amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 mesi a decorrere dalla Data di Ammissione delle Azioni alle negoziazioni sull'AIM Italia.

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'offerta è finalizzata all'ammissione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili dell'Emittente sull'AIM Italia e alla costituzione del flottante necessario per ottenere l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, con conseguenti vantaggi in termini di immagine e visibilità, nonché a dotare la Società di risorse finanziarie per sostenere il processo di crescita per linee interne e per linee esterne mediante acquisizioni in Italia e all'estero.

I proventi derivanti dagli Aumenti di Capitale e dall'emissione del POC saranno prioritariamente destinati al rafforzamento della struttura patrimoniale dell'Emittente e al perseguimento della strategia di crescita e degli altri obiettivi strategici delineati nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Ammissione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni e le Obbligazioni Convertibili dell'Emittente.

Le Azioni sono prive valore nominale. Il codice ISIN delle Azioni e delle Azioni di Compendio è IT0004997984.

Le Azioni e le Azioni di Compendio avranno godimento regolare.

Le Obbligazioni Convertibili hanno valore nominale pari ad Euro 4.200,00 cadauna. Per ogni n. 1 (una) Obbligazione Convertibile posseduta sarà consentito sottoscrivere n. 1.000 (mille) Azioni di Compendio di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio del POC.

Alle Obbligazioni Convertibili è stato attribuito il codice ISIN IT0005119083.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le Azioni e le Obbligazioni Convertibili sono state emesse in base alla legge italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Azioni hanno, inoltre, godimento regolare e sono prive di valore nominale.

Le Obbligazioni Convertibili sono liberamente trasferibili, sono ammesse al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli in regime di dematerializzazione.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni e le Obbligazioni Convertibili sono emesse in Euro.

4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

4.5.1 Azioni

Tutte le Azioni della Società, incluse quelle rivenienti dagli Aumenti di Capitale e le Azioni di Compendio, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni avranno godimento regolare.

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono categorie di Azioni diverse da quelle ordinarie. Ai sensi dell'articolo 24, comma 3, dello Statuto, i dividendi non riscossi si prescriveranno a vantaggio della Società dopo cinque anni dal giorno in cui saranno divenuti esigibili.

Ciascuna azione ordinaria della Società attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.2 del Documento di Ammissione.

4.5.2 Obbligazioni

Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e sono considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Le Obbligazioni Convertibili sono emesse ad un prezzo pari al valore nominale unitario di Euro 4.200,00 per Obbligazione Convertibile.

Le Obbligazioni Convertibili hanno una durata di 5 anni dalla data di emissione e sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50% dalla data di godimento (inclusa) sino alla data di scadenza (esclusa).

Nel periodo compreso tra la data di emissione e fino alla data del 24 luglio 2020, i detentori di Obbligazioni Convertibili avranno il diritto di richiedere la conversione delle Obbligazioni Convertibili in Azioni di Compendio sulla base del rapporto di conversione di numero 1.000 (mille) Azioni per ogni Obbligazione Convertibile presentata in conversione.

Qualora, nel periodo intercorrente tra la data di emissione e la data di scadenza delle Obbligazioni Convertibili, l'Emittente:

a) effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, warrant sulle azioni o titoli simili ("Altri Strumenti Finanziari"), offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche ai detentori di Obbligazioni Convertibili sulla base del rapporto di conversione, ad eccezione degli strumenti emessi ai fini de, ed in connessione con, l'offerta di Azioni o di Altri Strumenti Finanziari nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni degli stessi su AIM Italia;

b) effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove Azioni, il rapporto di conversione verrà modificato in proporzione all'aumento di capitale, con conseguente aumento del numero delle Azioni di Compendio da attribuire, sulla base del relativo rapporto di assegnazione gratuita;

c) si fonda in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria), ad ogni Obbligazione Convertibile dovrà essere riconosciuto il diritto di conversione in un numero di azioni della/e società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni Azione, sulla base del relativo rapporto di concambio/assegnazione, ove l'Obbligazione Convertibile fosse stata convertita prima della data di efficacia della fusione o scissione;

d) effettui un raggruppamento/frazionamento delle Azioni, il numero delle Azioni spettanti a ciascuna Obbligazione Convertibile sarà variato in applicazione del rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni e di conseguenza sarà adeguato il rapporto di conversione.

Inoltre, qualora l'Emittente deliberi la distribuzione (la "Distribuzione") di riserve disponibili ovvero di dividendi straordinari (come definiti in dettaglio nel Regolamento del POC), salvo

che non sia già stato effettuato un aggiustamento per detta Distribuzione ai sensi di una delle altre disposizioni del Regolamento del POC, il rapporto di conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il rapporto di conversione medesimo in essere al momento immediatamente precedente la Distribuzione per la seguente frazione, arrotondata alla terza cifra decimale:

$$\frac{A}{A - B}$$

dove:

* “A” equivale al “*prezzo medio*”, eventualmente rettificato, calcolato come la media ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle Azioni registrati nei 50 giorni di borsa aperta precedenti la data “*ex dividendo*”;

* “B” è il valore della Distribuzione attribuibile a ciascuna Azione, determinato dividendo il valore complessivo della Distribuzione per il numero di Azioni aventi diritto a ricevere tale Distribuzione.

In ogni caso, qualora nel periodo intercorrente tra la data di emissione e la data di scadenza delle Obbligazioni Convertibili l’Emittente effettui altre operazioni straordinarie sul proprio capitale diverse da quelle considerate nei paragrafi precedenti, potrà essere rettificato il rapporto di conversione ed il numero delle Azioni di Compendio da attribuire, secondo metodologie di generale accettazione nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore e d’intesa con la società di gestione del mercato.

Qualora non sia esercitato il diritto di conversione, l’Emittente rimborserà le Obbligazioni Convertibili a scadenza.

Per maggiori informazioni si rinvia al Regolamento del POC, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2015, in allegato al Documento di Ammissione.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio del diritto di conversione collegato alle Obbligazioni Convertibili avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell’esercizio del diritto di conversione.

4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI

La delibera approvata dall’Assemblea in data 11 maggio 2015 relativa agli Aumenti di Capitale, a rogito del dott. Elio Villa, Notaio in Bolzano, rep. n. 39.176, racc. n. 17.476, è stata iscritta nel Registro delle Imprese in data 27 maggio 2015.

La delibera relativa all’emissione del POC ed al contestuale Aumento di Capitale a servizio del POC è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2015 con verbale redatto dal dott. Ubaldo La Porta, Notaio in Milano (rep. n. 38.976, racc. n. 14.458).

Per una descrizione del contenuto di tali delibere assembleare e consiliare si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7.

In data 27 aprile 2015 l’Emittente ha conferito a Banca Popolare di Vicenza l’incarico di Nomad, Global Coordinator e Bookrunner. L’Emittente ha altresì conferito a Banca Popolare di Vicenza l’incarico di intermediario ai sensi dell’art. 6 della Parte II del Regolamento AIM Italia.

Il Global Coordinator si è inoltre riservato la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione, in relazione alle Azioni, in ottemperanza alla normativa vigente, per i trenta giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.

4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito degli Aumenti di Capitale e le Obbligazioni Convertibili verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito.

4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili.

4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni che la Società emetterà nell'ambito dell'Offerta Globale saranno state ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni di cui agli articoli 106, 109 e 111 del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatori.

Le norme del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 8 dello Statuto.

4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 PROFILI FISCALI

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di Azioni dell'Emittente per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni, qui di seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione italiana vigente, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle aliquote delle ritenute applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive relative ai medesimi redditi.⁸ L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni della Società (utili o riserve).

4.11.1 Partecipazioni qualificate e non qualificate: definizione

Si evidenzia, preliminarmente, che il regime fiscale applicabile ai dividendi distribuiti dalla Società, nonché alle plusvalenze (e/o minusvalenze) realizzate in sede di cessione delle Azioni può variare a seconda che le partecipazioni cui ineriscono i dividendi e/o dalla cui cessione derivino le plusvalenze (e/o minusvalenze) siano considerate ai fini fiscali partecipazioni qualificate o meno.

Si considerano partecipazioni qualificate ("**Partecipazioni Qualificate**"), ai presenti fini, le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

Si considerano, invece, partecipazioni non qualificate ("**Partecipazioni Non Qualificate**"), le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

Con il termine "**Cessione di Partecipazioni Qualificate**" si intende, invece, la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i

⁸ Le informazioni riportate qui di seguito tengono conto dell'aumento delle aliquote delle ritenute previste dal D.L. n. 138/2011, convertito nella Legge n. 148/2011, nonché dal recente ulteriore aumento previsto dall'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014 ed in vigore dalla stessa data), convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 143 del 23 giugno 2014 ed in vigore dal 24 giugno 2014), che ha previsto in linea generale (e salvo alcune eccezioni) un innalzamento dal 20% al 26% dell'aliquota di ritenuta/imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie con effetto dal 1° luglio 2014.

diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

Con riferimento al regime fiscale applicabile alle Obbligazioni Convertibili, si rinvia – in quanto applicabile – alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.11.5 del Documento di Ammissione.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

Le informazioni riportate qui di seguito tengono conto dell'aumento delle aliquote delle ritenute previste dal D.L. n. 138/2011, convertito nella Legge n. 148/2011, nonché dal recente ulteriore aumento previsto dall'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014 ed in vigore dalla stessa data), convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 143 del 23 giugno 2014 ed in vigore dal 24 giugno 2014), che ha previsto in linea generale (e salvo alcune eccezioni) un innalzamento dal 20% al 26% dell'aliquota di ritenuta/imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie con effetto dal 1° luglio 2014.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

In linea generale, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, sono soggetti ad una ritenuta a titolo di imposta del 26%. Come ricordato, l'aliquota della ritenuta è stata elevata dal 20% al 26% a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014 convertito, con modificazioni, dalla L. 89/2014.

Tali dividendi, se relativi ad azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la medesima aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 19 settembre 1973 n. 600 (di seguito, il “**DPR 600/1973**”); non sussiste pertanto l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

L'imposta sostitutiva è applicata e versata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 TUF), dagli intermediari non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244– ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Con riguardo alle persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito, i dividendi corrisposti su azioni costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7, D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (“**D. Lgs. 461/1997**”), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26% (applicata dal gestore). Si ricorda che l'opzione per il regime del risparmio gestito non è ammessa per le Partecipazioni Qualificate.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su Azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti a ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (quali società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare;
- b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (quali società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono, in tutto od in parte, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società e dagli organismi di investimento collettivo di risparmio, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti a ritenuta alla fonte o ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 77,74% del loro ammontare (per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 655, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. Legge di stabilità 2015; in precedenza era previsto che tali dividendi concorressero alla formazione del reddito complessivo nella misura del 5%).

(v) Soggetti esenti ed "esclusi" dall'imposta sul reddito delle società

Per le azioni, quali le Azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad un'imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi percepiti da soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del T.U.I.R. non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

(vi) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 e O.I.C.R. italiani –diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le “**SICAF Immobiliari**” e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, “**O.I.C.R. Immobiliari**”)- non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Questi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica di aliquota apportata dall'art. 1, comma 621, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190).

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, T.U.I.R., e le distribuzioni di utili percepite da tali organismi di investimento non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi.

(vii) O.I.C.R. Immobiliari italiani ed esteri

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326, e dell'art. 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1984 n. 86, e dalle SICAF

Immobiliari, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza e così concorrere alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti diversi dagli investitori istituzionali (art. 32, comma 3, del D.L. n. 78/2010) che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale ed a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggetti in Italia ad alcuna ritenuta né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a tassazione, secondo le regole ordinarie, nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia concorrono, a certe condizioni, a formare il relativo valore della produzione netta soggetta a IRAP.

Qualora i dividendi siano riconducibili a una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le Azioni (immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A.) siano riferibili sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%.

Ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del D.P.R. n. 600/73, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia -diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo- hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Resta comunque ferma, in alternativa e sempre che venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili. A tale fine, l'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, prevede che i soggetti presso cui sono depositati i titoli (aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A.) possono applicare direttamente l'aliquota convenzionale qualora abbiano acquisito:

- a) una dichiarazione del socio non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle

Entrate 10 luglio 2013, da cui risulti il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale;

- b) una attestazione dell'autorità fiscale dello Stato di residenza del beneficiario degli utili attestante la residenza fiscale nello stesso Stato ai fini della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Si evidenzia che l'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Inoltre, nel caso in cui i soggetti percettori dei dividendi siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista da predisporre con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR, al fine di individuare gli Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad un'imposta sostitutiva dell'1,375%.

Fino all'emanazione del sopra citato decreto ministeriale, gli Stati membri dell'Unione Europea e gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione della ritenuta dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

L'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Agli utili distribuiti alle società non residenti beneficiarie della ritenuta ridotta non si applica la presunzione secondo cui, a partire dalle delibere di distribuzione dei dividendi successive a quelle aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fine a tale esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del D.P.R. 600, approvato in attuazione della direttiva n. 435/90/CEE, poi trasfusa nella Direttiva n. 96/2011/UE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società: (i) fiscalmente residente in uno Stato Membro dell'Unione Europea, (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa direttiva, (iii) che è soggetta nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte previste nell'allegato alla predetta direttiva, e (iv) che possiede una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito. A tal fine, la società non residente deve produrre:

- una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero di residenza, che attesti che la stessa integra tutti i predetti requisiti; nonché
- la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni precedentemente indicate.

In alternativa, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere, in sede di distribuzione (anzitutto al pagamento), la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra richiamata. Il predetto diritto al rimborso o all'esenzione trova applicazione in relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, a condizione che dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

4.11.3 Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito “**Riserve di Capitale**”).

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione, ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Con riguardo alle persone fisiche esercenti attività di impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (ad eccezione delle quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla Società che provvede all'erogazione.

Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime riportato nei precedenti paragrafi per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale,

al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un ammontare corrispondente. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato alla Sezione II, Paragrafo 4.11.4 del Documento di Ammissione.

(iii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Con riguardo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per i percettori di cui ai punti precedenti fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo *sub* (iii).

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le somme percepite, a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D. Lgs. 252/2005, concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20% (per effetto della modifica di aliquota apportata dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. Legge di Stabilità 2015). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta è incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione.

Le somme percepite, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

4.11.4 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una

cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate (come definite al precedente Paragrafo 4.11.1 della Sezione II del Documento di Ammissione).

1) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione di una Partecipazione Qualificata si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

2) Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata). A questo proposito, si segnala che per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge 89/2014), le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30 giugno 2014 esclusivamente per il 48,08% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30 giugno 2014 esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare. Il regime della dichiarazione è quello ordinariamente applicabile qualora il contribuente non abbia optato per uno dei due regimi di cui ai successivi punti.

b) Regime del risparmio amministrato (opzionale)

Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6, D. Lgs. 461/1997.

Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le Azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione fino a concorrenza delle plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. A questo proposito, si segnala che per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge 89/2014), le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30 giugno 2014 esclusivamente per il 48,08% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30 giugno 2014 esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare.

Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze, risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario, possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

c) Regime del risparmio gestito (opzionale)

Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato.

In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente e dei proventi soggetti ad imposta sostitutiva.

Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%.

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. A tale riguardo, si segnala che per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal

D.L. n. 66/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge 89/2014), dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, e quelli rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 76,92% del loro ammontare.

In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, con le medesime limitazioni sopra descritte, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia

stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui ai punti che precedono.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione Finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione di tali azioni nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR;

- d) esercizio di un'impresa commerciale da parte della società partecipata secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento n. 1606/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, si segnala inoltre che, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973. L'art. 1, comma 62, Legge Finanziaria 2008 ha previsto che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

A decorrere dal periodo d'imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per alcuni tipi di società e a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP.

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali fiscalmente residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R.) e da società semplici residenti, sono assoggettate ad imposizione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 252/2005, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica di aliquota introdotta dalla Legge n. 190/2014, c.d. Legge di Stabilità 2015).

Con riferimento agli O.I.C.R. con sede in Italia e sottoposti a vigilanza, diversi dai fondi immobiliari, le plusvalenze relative a partecipazioni da questi detenute non scontano alcuna imposizione.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001, nella versione attualmente vigente, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14 *bis* della Legge 25 gennaio 1984 n. 86 e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione. Si ricorda che alle SICAF Immobiliari si applicano le disposizioni riguardanti i fondi comuni di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 44/2014.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza e così concorrere alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti diversi dagli investitori istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze derivanti dalla cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7, D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui sono detenute le partecipazioni) derivanti dalla cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti l'attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché per tali partecipazioni non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito.

Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.5 Regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili

Si segnala che quanto di seguito descritto costituisce una sintesi dei più rilevanti profili fiscali della detenzione e della cessione delle Obbligazioni Convertibili, a norma della legislazione tributaria italiana, applicabile ad alcune categorie di investitori e non fornisce un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Gli investitori sono perciò tenuti a consultare i propri consulenti fiscali in merito al regime fiscale applicabile in Italia all'acquisto, detenzione e cessione di obbligazioni convertibili.

In particolare si evidenzia che il Decreto Legislativo n. 66/2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2014, ha modificato l'aliquota delle ritenute alla fonte e delle imposte sui redditi di capitale divenuti esigibili nonché sulle plusvalenze e minusvalenze realizzate dal 1° luglio 2014. In tale documento si tiene conto di tale variazione, anche se non sussistono ancora documenti interpretativi in tal senso.

In linea generale sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle obbligazioni e/o i relativi interessi, premi e altri frutti. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle obbligazioni sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta vigente. In particolare, si considerano a carico dell'obbligazionista tutte le imposte applicabili sugli interessi, premi ed altri frutti dall'Emittente o da altri soggetti che intervengono nella corresponsione di detti interessi, premi ed altri frutti.

Non è altresì descritto il regime fiscale applicabile a tutte le possibili categorie di investitori, alcuni dei quali potrebbero essere soggetti a regimi speciali (come ad esempio alcuni investitori istituzionali).

Redditi da Capitale

Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni (ivi inclusa ogni differenza tra il prezzo di emissione e quello di rimborso) sono soggetti, nelle ipotesi nei modi e nei termini previsti dal Decreto Legislativo n. 239/1996, come successivamente modificato ed integrato, all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20% se maturati fino al 30 giugno 2014.

Per effetto del Decreto Legge n. 66/2014 tali interessi sono soggetti all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% se maturati dal 1° luglio 2014. I redditi di capitale sono determinati in base all'art. 45 comma 1° del DPR 22 dicembre 1996 n. 917.

Investitori residenti in Italia

Se un investitore residente in Italia è

- i. una persona fisica che detiene le obbligazioni al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa (salvo che non abbia optato per il regime del risparmio gestito);
- ii. una società di persone o soggetto equiparato di cui all'art. 5 del T.U.I.R., con esclusione delle società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;
- iii. un ente non commerciale privato o pubblico;
- iv. un soggetto esente dall'imposta sul reddito delle società,

gli interessi derivanti dalle obbligazioni sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%.

Qualora l'investitore di cui ai precedenti punti (i) e (iii) detenga le obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, gli interessi concorrono a formare il reddito di impresa dello stesso e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dall'imposta complessiva da essi dovuta sul proprio reddito imponibile.

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 239/1996, l'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare, dalle società fiduciarie, dagli agenti di cambio e dagli altri soggetti espressamente indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sugli interessi ed altri frutti delle obbligazioni qualora l'investitore sia una società o un ente commerciale residente in Italia, in quanto gli interessi ed altri frutti delle obbligazioni concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRES) e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Se l'investitore è un fondo di investimento immobiliare, gli interessi non sono soggetti né ad imposta sostitutiva né ad altre imposte sul reddito in capo al fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono ordinariamente soggetti in capo ai percipienti a una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente e fatta salva la non applicazione di detta ritenuta in capo ai partecipanti assoggettati a tassazione per trasparenza). Se l'investitore residente in Italia è un fondo d'investimento mobiliare, aperto o chiuso, ovvero una SICAV e le obbligazioni sono depositate presso un intermediario, gli interessi maturati durante il periodo di possesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata e nessuna altra imposta sostitutiva sarà applicabile al risultato di gestione del fondo o della SICAV.

Investitori non residenti

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sul pagamento di interessi relativamente ad obbligazioni sottoscritte da investitori non residenti in Italia, qualora questi siano:

- i. residenti ai fini fiscali in uno Stato che consente un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; la lista dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuto nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- ii. enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- iii. investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o,

- iv. banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare della suddetta esenzione, l'investitore non residente deve:

- depositare, direttamente o indirettamente, le obbligazioni presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente presso una stabile organizzazione in Italia di una banca o società di intermediazione mobiliare non residente, che intrattenga rapporti diretti in via telematica con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- fornire al depositario, antecedente o contestualmente al deposito delle obbligazioni, un'autocertificazione in cui l'investitore dichiara di essere l'effettivo beneficiario degli Interessi e di essere in possesso dei requisiti per poter beneficiare dell'esenzione di cui sopra. La predetta autocertificazione dovrà essere compilata in conformità allo schema previsto con D.M. 12 dicembre 2001 e produrrà effetti fino alla relativa revoca e non è richiesta qualora gli investitori siano enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, oppure banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato;
- fornire, i suoi dati identificativi nonché il codice identificativo del titolo e gli elementi necessari a determinare gli interessi, premi ed il codice identificativo del titolo e gli elementi necessari a determinare gli interessi, premi ed altri frutti, non soggetti ad imposta sostitutiva.

4.11.5.1 Tassazione delle plusvalenze

Oltre a quanto già indicato nel precedente Paragrafo 4.11.4 al quale si rimanda, le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso, ovvero rimborso di obbligazioni che non costituiscono Partecipazioni Qualificate (art. 67, lett. c-bis e c-ter, del T.U.I.R. come successivamente modificato ed integrato) sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 26%.

Le plusvalenze e minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 68 del T.U.I.R. come successivamente modificato ed integrato e secondo le disposizioni di cui all'art.5 e dei regimi opzionali di cui all'art. 6 e all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997.

Fino al 30.6.2014, soltanto il 62,50% delle minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 poteva essere compensato con le plusvalenze realizzate nei quattro anni successivi. Tale percentuale, per effetto del cambio dell'aliquota 20%-26%, diviene del 76,92% per le minusvalenze quelle realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014.

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sulle plusvalenze realizzate da una società o un ente commerciale residente in Italia, in quanto le plusvalenze stesse concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRES) e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia e senza stabile organizzazione italiana non sono soggette ad imposta sostitutiva qualora il trasferimento riguardi obbligazioni (non costituenti Partecipazioni Qualificate) negoziate in mercati regolamentati ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera f) n. 2 del T.U.I.R.. Qualora il trasferimento non riguardi obbligazioni (non costituenti Partecipazioni Qualificate) negoziate in un mercato regolamentato, le plusvalenze non sono soggette ad imposta sostitutiva qualora l'investitore (i) sia il beneficiario effettivo dei pagamenti; (ii) sia residente in un Paese che consenta un adeguato scambio di informazioni con

le autorità fiscali italiane, e (iii) consegna un'autocertificazione redatta in conformità al Decreto Ministeriale del 12 dicembre 2001.

Potranno, in ogni caso, essere applicate le eventuali esenzioni d'imposta previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, stipulate fra l'Italia ed il Paese di residenza dell'investitore.

4.11.6 Tassa sui contratti di borsa e Imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del D. L. n. 248/2007, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata a far data dal 1 gennaio 2008.

A norma del D.P.R. n. 131/1986, restano soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 200 gli atti di cessione di azioni redatti nel territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate o in caso d'uso.

4.11.7 Tassa sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax)

L'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (“**Legge di stabilità 2013**”) ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica:

- al trasferimento di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346, comma 6 cod. civ., emessi da società residenti in Italia (comma 491 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2013);
- alle operazioni su strumenti finanziari derivati di cui all'art. 1, comma 3 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998, TUF), quando abbiano come sottostante una o più azioni o strumenti finanziari partecipativi sopra individuati (comma 492);
- alle “negoziazioni ad alta frequenza” (comma 495).

Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013, fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione, determinato in base al saldo netto delle transazioni concluse giornalmente sul medesimo strumento finanziario e stessa controparte. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

In caso di azioni o strumenti quotati il valore della transazione sarà pari al saldo netto delle operazioni concluse giornalmente sullo strumento finanziario, mentre il corrispettivo versato verrà utilizzato come base imponibile nel caso di titoli non quotati.

L'imposta, dovuta dal beneficiario dei trasferimenti, si applica alle transazioni concluse dal 1° marzo 2013. L'aliquota della Tobin tax è:

- dello 0,2% sul valore della transazione, quando la transazione non avviene sul mercato regolamentato;
- dello 0,1% sul valore della transazione se il trasferimento avviene su mercati regolamentati degli Stati Membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo inclusi nella *white list* di cui alla Direttiva 2004/39.

La Tobin tax non trova applicazione, tra l'altro,

- (i) ai trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- (ii) alle operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni;
- (iii) all'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- (iv) alle operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- (v) alle assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale;
- (vi) ai trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, cod. civ., o che sono controllate dalla stessa società;
- (vii) ai trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF;
- (viii) alle fusioni e scissioni di O.I.C.R..

L'imposta non trova inoltre applicazione ai trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società.

Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 20123, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione.

L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;

- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanati ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. n. 252/2005;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione;
- e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;
- f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del T.U.I.R. Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Relativamente alle Azioni della Società, si prevede che la sua capitalizzazione, anche prospettica, sia ben al di sotto del limite di 500 milioni, derivandone da ciò la non applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax).

4.11.8 Imposta sulle successioni e donazioni

La Legge 24 novembre 2006, n. 286 e la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 hanno reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Nel presente paragrafo verranno esaminate esclusivamente le implicazioni in tema di azioni con l'avvertenza che l'imposta di successione e quella di donazione vengono applicate sull'insieme di beni e diritti oggetto di successione o donazione.

I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni, con le seguenti aliquote:

- per i trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta: aliquota del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i trasferimenti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- per i trasferimenti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 INFORMAZIONI CIRCA LE PERSONE CHE OFFRONO IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI

Il Collocamento Istituzionale delle Azioni sarà realizzato sia mediante un'offerta di sottoscrizione, sia mediante vendita di Azioni da parte (i) dei Soci Concedenti per il caso di esercizio della Opzione Greenshoe e, subordinatamente alla integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale (ii) degli Azionisti Venditori, secondo quanto meglio indicato nel successivo Paragrafo 5.2.

5.2 AZIONI OFFERTE IN VENDITA

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale, gli azionisti Marco Podini, Maria Luisa Podini e Sequenza (collettivamente gli "**Azionisti Venditori**"), subordinatamente alla integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale, hanno offerto n. 454.500 loro azioni della Società in vendita secondo la seguente ripartizione:

Azionista Venditore	Numero di Azioni offerte in vendita nell'ambito del Collocamento Istituzionale
Marco Podini	165.000
Maria Luisa Podini	165.000
Sequenza	124.500
Totale	454.500

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale, i Soci Concedenti hanno concesso al Global Coordinator una opzione di prestito, sino ad un massimo di n. 454.500 (quattrocentocinquantaquattromilacinquecento) Azioni, pari al 15% (quindici per cento) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, al fine di una eventuale sovra assegnazione nell'ambito dello stesso (l'"**Opzione Over Allotment**"). In particolare, le Azioni oggetto dell'Opzione di Over Allotment sono state concesse in prestito quanto a n. 424.500 (quattrocentoventiquattromilacinquecento)Azioni da parte di Sequenza, quanto a n. 15.000 (quindicimila) Azioni da parte di Marco Podini e quanto a n. 15.000 (quindicimila) Azioni da parte di Maria Luisa Podini.

Fatto salvo quanto previsto al paragrafo che segue, il Global Coordinator sarà tenuto alla eventuale restituzione di un numero di Azioni pari a quello complessivamente ricevuto in prestito entro il trentesimo giorno successivo alla data di inizio negoziazioni delle Azioni.

L'obbligazione di restituzione delle predette Azioni, eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di Over Allotment, sarà adempiuta nei confronti dei Soci Concedenti, in misura proporzionale alle azioni concesse in prestito, attraverso (i) le Azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione ovvero (ii) la corresponsione del prezzo delle Azioni rivenienti dall'esercizio, anche parziale, dell'Opzione Greenshoe, di cui *infra*.

In caso di Over Allotment, il Global Coordinator, potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Inoltre, nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale, i Soci Concedenti hanno concesso al Global Coordinator una opzione di acquisto sino ad un massimo di n. 454.500 (quattrocentocinquantaquattromilacinquecento) Azioni, pari al 15% (quindici per cento) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, allo scopo di coprire l'obbligo di restituzione riveniente dall'eventuale Over Allotment nell'ambito del Collocamento Istituzionale e dell'attività di stabilizzazione nell'ambito dell'offerta (l'“**Opzione Greenshoe**”).

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia.

5.3 ACCORDI DI LOCK-UP

Le Azioni emesse dalla Società in virtù dell'Aumento di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili.

Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

Si evidenzia che gli azionisti Dedagroup, Sequenza, Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti hanno stipulato un accordo di *lock-up* (“**Accordo di lock-up**”) con il Nomad e la Società valido fino a 18 (diciotto) mesi successivi alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia, con conseguente impegno dei soggetti obbligati, a (i) non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, di tutte le Azioni detenute alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia da Dedagroup, Sequenza, Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti, al netto di quelle vendute dagli Azionisti Venditori nell'ambito del Collocamento Istituzionale e dai Soci Concedenti nell'ambito della Opzione *Greenshoe* (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte di Dedagroup, Sequenza, Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e/o Paolo Virenti o comunque riconducibili a ciascuno di essi saranno escluse da tale vincolo, a condizione che dette società controllate abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up* di cui sopra; (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (iii) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale nei casi in cui l'aumento sia obbligatorio ai sensi della normativa vigente) e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in Azioni senza il preventivo consenso scritto del Nomad e della Società, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Gli impegni di cui all'Accordo di Lock-Up hanno ad oggetto tutte le Azioni possedute da Dedagroup, Sequenza, Marco Podini, Maria Luisa Podini, Andrea Guido Guillermaz, Riccardo Veneziani e Paolo Virenti alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia (al netto delle Azioni vendute nell'ambito del Collocamento Istituzionale e delle Azioni vendute nell'ambito dell'Opzione *Greenshoe*).

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA

6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA

I proventi dell'Offerta, al netto delle spese (comprese le spese di pubblicità) e delle commissioni di collocamento, sono pari a circa Euro 11,6 milioni, di cui circa Euro 10 milioni spettanti alla Società. Le spese relative alle commissioni di collocamento sono state sostenute pro-quota dall'Emittente e dagli Azionisti Venditori; le spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM Italia, comprese le spese di pubblicità, al netto delle commissioni di collocamento, ammontano a circa Euro 650 mila e sono state sostenute interamente dall'Emittente.

7. DILUIZIONE

7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA

Non applicabile.

7.2 INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 CONSULENTI

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Piteco S.p.A.	Emittente
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.	Nominated Adviser e Global Coordinator
CFO SIM S.p.A.	Joint Lead Manager e Specialist
Advance Corporate Finance s.r.l.	Advisor finanziario
Baker Tilly Revisa S.p.A.	Società di Revisione
Valli Mancuso & Associati	Consulente legale
Studio Spalla e Associati	Consulente fiscale

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione I, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI

Fermo restando le fonti di mercato indicate nella Sezione I, Capitolo 6, nel Documento di Ammissione non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente, sulla base delle informazioni provenienti da suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. In ogni caso il riferimento alle fonti è inserito in nota alle rilevanti parti del Documento di Ammissione ove le stesse sono utilizzate.

8.5 LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.pitecolab.it.

8.6 APPENDICE

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet www.pitecolab.it:

- a) Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2014 redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards "IFRS" adottati dall'Unione Europea

sottoposto a revisione legale della Società di Revisione, corredato della relazione della Società di Revisione;

- b) Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2014 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, corredato della relazione della Società di Revisione;
- c) Regolamento del POC approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2015.

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE “PITECO CONVERTIBILE 4,50% 2015-2020”

Articolo 1

IMPORTO, TAGLIO, TITOLI E QUOTAZIONE

1.1. Il prestito obbligazionario convertibile denominato “*Piteco Convertibile 4,50% 2015-2020*”, codice ISIN IT0005119083, di ammontare nominale complessivo massimo pari ad Euro 4.998.000,00 (*quattromilioninovecentonovantottomila/00*) (il “**Prestito Obligazionario**”) è emesso da Piteco S.p.A., con sede legale in Milano (MI), via Mercalli, n. 16, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 04109050965 (“**Piteco**” o l’“**Emittente**” o la “**Società**”), ed è costituito da massime n. 1.190 (millecentonovanta) obbligazioni (le “**Obbligazioni Convertibili**” o le “**Obbligazioni**”) del valore nominale di Euro 4.200,00 (*quattromiladuecento/00*) cadauna (il “**Valore Nominale**”) che, su richiesta dei sottoscrittori (gli “**Obbligazionisti**”), si convertiranno in azioni ordinarie di Piteco senza indicazione del valore nominale (le “**Azioni Piteco**” o le “**Azioni di Compendio**”) ai termini ed alle condizioni di cui al presente regolamento (il “**Regolamento**”).

1.2. Le Obbligazioni Convertibili saranno liberamente trasferibili, negoziate sull’AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale (“**AIM Italia**”) ed immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (“**Monte Titoli**”) in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo del 24 settembre 1998, n. 58 (“**TUF**”) e relative norme di attuazione. Le Obbligazioni sono al portatore e non sono frazionabili.

1.3. In conformità a quanto previsto dal TUF, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni (ivi inclusa l’emissione dei titoli dematerializzati, i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli (gli “**Intermediari**”). I titolari delle Obbligazioni non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

1.4. Gli adempimenti relativi alla gestione della eventuale conversione delle Obbligazioni Convertibili in Azioni Piteco saranno effettuati attraverso registrazione delle Azioni Piteco sul conto titoli indicato dagli Obbligazionisti, intrattenuto presso un Intermediario.

Articolo 2

PREZZO, EMISSIONE E GODIMENTO

2.1. Le Obbligazioni sono emesse alla pari, cioè per un corrispettivo unitario pari al loro Valore Nominale e dunque al prezzo di emissione di Euro 4.200,00 (*quattromiladuecento/00*) cadauna (il “**Prezzo di Emissione**”).

2.2. Il Prestito Obligazionario è emesso alla data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili sul mercato AIM Italia, ossia il 31 luglio 2015 (la “**Data di Emissione**”) ed ha godimento in pari data (la “**Data di Godimento**”).

Articolo 3

MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

3.1. La richiesta di sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere effettuata a mezzo di apposita comunicazione di sottoscrizione, da compilare e consegnare da parte di ciascun richiedente direttamente presso “Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.”, via Turati n. 12, 20121 Milano.

Articolo 4

DURATA

4.1. Il Prestito Obbligazionario ha durata di 5 (*cinque*) anni a decorrere dalla Data di Emissione e sino al corrispondente giorno del 5° (*quinto*) anno successivo alla Data di Emissione e cioè sino al 31 luglio 2020 (la “**Data di Scadenza**”).

Articolo 5

RIMBORSO ORDINARIO

5.1. Fatto salvo quanto previsto ai successivi articoli 8 e 9, le Obbligazioni, ove non convertite, saranno rimborsate dall’Emittente per un importo pari al 100% (*cento per cento*) del loro Valore Nominale, unitamente agli interessi maturati e non corrisposti per ciascuna Obbligazione, in un’unica soluzione alla Data di Scadenza, senza alcun aggravio di spese e/o commissioni.

Articolo 6

INTERESSI

6.1. Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4,50% (*quattro virgola cinquanta per cento*) dalla Data di Godimento (inclusa).

6.2. Gli Interessi maturati saranno corrisposti con pagamento annuale posticipato al 31 luglio di ciascun anno successivo alla Data di Godimento, per la durata del Prestito Obbligazionario (ciascuna, una “**Data di Pagamento**”). La prima cedola di pagamento rappresenterà gli interessi maturati dalla Data di Godimento (inclusa) al 31 luglio 2016 (escluso) (la “**Prima Data di Pagamento**”) e sarà pari a Euro 189,00 (corrispondente a un tasso periodale del 4,5%) per singola Obbligazione. L’ultima cedola rappresenterà gli interessi maturati nel periodo compreso tra l’ultima Data di Pagamento (inclusa) e, alternativamente ed a seconda dei casi, **(i)** la Data di Scadenza (esclusa) e sarà pari a Euro 189,00 (corrispondente a un tasso periodale del 4,5%) per singola Obbligazione **(ii)** la Data di Conversione (come *infra* definita) (esclusa) o **(iii)** la Data di Rimborso Accelerato (come *infra* definita) (esclusa).

6.3. L’importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione, pari a Euro 4.200,00 (quattromiladuecento/00), per il tasso di interesse di cui sopra e sarà arrotondato al centesimo di “euro” (0,005 euro arrotondati al centesimo di euro inferiore). La convenzione di calcolo degli interessi è “*Actual/Actual* (ICMA)” su base periodale (ove “**Actual/Actual ICMA**” indica il numero di giorni a partire dalla data in cui gli interessi cominciano a decorrere (inclusa) sino alla data in cui gli interessi sono dovuti (esclusa), diviso per il numero effettivo di giorni nel relativo periodo di calcolo degli interessi).

6.4. Per “**Periodo di Interessi**” si intende il periodo compreso tra una Data di Pagamento (inclusa) e la successiva Data di Pagamento (esclusa), ovvero, **(i)** limitatamente al primo Periodo di Interessi, il periodo compreso fra la Data di Godimento (inclusa) e la Prima Data di Pagamento (esclusa), e **(ii)** limitatamente all’ultimo Periodo di Interessi, il periodo compreso tra l’ultima Data di Pagamento (inclusa) e, alternativamente ed a seconda dei casi, **(a)** la Data di Scadenza (esclusa), **(b)** la Data di Conversione (come *infra* definita) (esclusa) o **(c)** la Data di Rimborso Accelerato (come *infra* definita) (esclusa), fermo restando che laddove una Data di Pagamento venga a cadere in un giorno che non sia un Giorno Lavorativo (come *infra* definito), la stessa verrà posticipata al primo Giorno Lavorativo successivo e non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo Periodo di Interessi (*Following Business Day Convention – unadjusted*).

6.5. Ai fini del presente Regolamento, con il termine “**Giorno Lavorativo**” deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche siano operative secondo il sistema *Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer* (TARGET2).

6.6. Ai sensi di quanto previsto dai paragrafi 5.1, 8.3 e 11.4, resta inteso che ogni Obbligazione cesserà di essere fruttifera di interessi: **(i)** in caso di rimborso ordinario, alla Data di Scadenza, **(ii)**

in caso di esercizio del Diritto di Conversione (come *infra* definito), alla Data di Conversione (come *infra* definita), e, **(iii)** in caso di Rimborso Accelerato, alla Data di Rimborso Accelerato (come *infra* definiti).

Articolo 7 PAGAMENTI

7.1. Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni Convertibili sarà effettuato in “euro” mediante accredito o trasferimento su un conto denominato in “euro” (o su qualsiasi altro conto sul quale l’“euro” può essere accreditato o trasferito). I pagamenti avranno luogo a favore degli Obbligazionisti presso i rispettivi Intermediari per importi non inferiori al centesimo di “euro” (0,005 euro arrotondati al centesimo di euro inferiore).

7.2. Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e regolamenti applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

7.3. Nel caso in cui il termine di pagamento di capitale, interessi e delle altre somme dovute non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo e gli Obbligazionisti non avranno diritto a percepire ulteriori interessi o altre somme in conseguenza di tale pagamento posticipato.

Articolo 8 DIRITTO DI CONVERSIONE

8.1. Nel periodo compreso tra la Data di Emissione, ovvero il 31 luglio 2015, e fino al 5° (*quinto*) Giorno Lavorativo che precede la Data di Scadenza (inclusa), ossia il 24 luglio 2020 (il “**Periodo di Esercizio**”), gli Obbligazionisti avranno il diritto di richiedere la conversione delle Obbligazioni Convertibili in Azioni di Compendio (il “**Diritto di Conversione**”) sulla base del rapporto di conversione di numero 1.000 (mille) Azioni Piteco per ogni Obbligazione presentata in conversione (il “**Rapporto di Conversione**”) e pertanto al prezzo unitario implicito per singola azione pari ad Euro 4,20 (quattro/20).

8.2. Le Azioni di Compendio da emettersi in virtù dell’aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario per massime numero 1.190.000 (unmilionecentonovantamila) Azioni Piteco, di cui alla delibera del consiglio di amministrazione dell’Emittente in data 21 luglio 2015, sono irrevocabilmente ed esclusivamente destinate alla conversione delle Obbligazioni fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle stesse.

8.3. Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato dall’Obbligazionista per tutte o parte delle Obbligazioni possedute alle seguenti condizioni:

(a) la richiesta di conversione delle Obbligazioni (la “**Richiesta di Conversione**”) dovrà essere presentata all’Intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate ed alla Società in qualunque Giorno Lavorativo compreso nel Periodo di Esercizio, fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera (d), e contenere, a pena di inefficacia, le indicazioni specificate nella successiva lettera (e);

(b) l’Emittente provvederà ad emettere – senza aggravio di commissioni e spese per l’Obbligazionista – le Azioni Piteco rivenienti dall’esercizio del Diritto di Conversione, e a corrispondere gli eventuali conguagli in denaro dovuti in relazione a quanto previsto dall’ultimo comma del successivo paragrafo 9.4, entro il 10° (*decimo*) giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Conversione (la “**Data di Conversione**”). Per le Domande di Conversione presentate nell’ultimo mese di calendario del Periodo di Conversione, le Azioni Piteco saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza. L’Emittente disporrà altresì l’accentramento presso Monte Titoli delle Azioni di Compendio provvedendo a darne conferma tramite la stessa agli Intermediari;

(c) le Azioni Piteco attribuite in conversione agli Obbligazionisti avranno godimento regolare pari a quello delle Azioni Piteco negoziate su AIM Italia alla Data di Conversione. Le Obbligazioni presentate per la conversione frutteranno interessi sino alla Data di Conversione;

(d) le Richieste di Conversione non potranno essere presentate dal giorno (incluso) in cui si sia tenuto il consiglio di amministrazione che abbia convocato una Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio sino al giorno (incluso), in cui la stessa abbia avuto luogo (anche in convocazione successiva alla prima) e, comunque sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi deliberati dall'Assemblea della Società;

(e) al momento della sottoscrizione e della consegna della Richiesta di Conversione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni – ivi incluso il numero di Obbligazioni portate in conversione e il numero complessivo di Azioni di Compendio alla cui conversione le Obbligazioni danno titolo in conformità alle applicabili disposizioni di questo Regolamento – l'Obbligazionista prenderà atto **(i)** che le Azioni Piteco, nonché ogni altro connesso diritto, non sono e non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "**Securities Act**"), **(ii)** che le Azioni Piteco ed ogni connesso diritto non potranno essere offerti, venduti, costituiti in pegno e, in generale, oggetto di qualsiasi atto di trasferimento, se non nell'ambito di una transazione che avvenga al di fuori degli Stati Uniti d'America in conformità a quanto previsto dalla *Regulation S* del predetto Securities Act, **(iii)** di non essere una "*U.S. Person*" ai sensi del Securities Act, nonché, **(iv)** di aver compreso che le Azioni di Compendio rivenienti dalla conversione non sono e non saranno ammesse a quotazione su di un mercato regolamentato ma sull'AIM Italia.

8.4. Nessuna Azione Piteco sarà attribuita in relazione alle Richieste di Conversione che non soddisfino le condizioni sopra descritte e in relazione alle quali non vengano posti in essere gli adempimenti di cui al presente articolo.

8.5. Le Obbligazioni per le quali non sia stato esercitato il Diritto di Conversione, saranno rimborsate alla pari (ossia per un importo pari al loro Valore Nominale), alla Data di Scadenza.

8.6. Qualora venga resa pubblica l'intenzione di effettuare un'offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti di Piteco concernente tutte o parte delle Azioni Piteco (l'"**OPA**"), diversa in ogni caso da un'OPA lanciata da Piteco sulle proprie Azioni, l'Emittente si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti nelle forme di cui al successivo Articolo 17 della facoltà di esercitare il Diritto di Conversione in qualunque momento, se del caso anche in via anticipata rispetto all'inizio del Periodo di Esercizio e/o anche in deroga a quanto previsto alla lettera (d) del paragrafo 8.3 che precede, con il preavviso massimo consentito dai termini dell'OPA, e a fare tutto quanto in proprio potere affinché la Data di Conversione cada in un giorno tale da consentire agli Obbligazionisti che esercitino il Diritto di Conversione di poter apportare all'OPA medesima le Azioni di Compendio emesse a favore degli Obbligazionisti a seguito dell'esercizio del predetto Diritto di Conversione.

Articolo 9

AGGIUSTAMENTI DEL RAPPORTO DI CONVERSIONE

9.1. Qualora nel periodo intercorrente tra la Data di Emissione e sino al termine del Periodo di Esercizio si verifichi uno qualsiasi degli eventi indicati nel successivo paragrafo 9.3, l'Emittente comunicherà agli Obbligazionisti, con le modalità di cui al successivo articolo 17, la ricorrenza di un aggiustamento del Rapporto di Conversione (l'"**Aggiustamento**") e il nuovo Rapporto di Conversione sarà quello che risulterà a seguito della modifica effettuata in conformità con quanto disposto nel presente articolo. L'Aggiustamento sarà determinato dall'Emittente, con l'eventuale assistenza di un esperto incaricato di effettuare le verifiche ed i calcoli necessari per l'Aggiustamento, in conformità alle seguenti disposizioni e sulla base dell'ultimo Rapporto di Conversione in ordine di tempo di volta in volta eventualmente determinato.

9.2. Ove l'Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, *warrant* sulle azioni o titoli simili (gli “**Altri Strumenti Finanziari**”) offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche agli Obbligazionisti sulla base del Rapporto di Conversione, ad eccezione degli strumenti emessi ai fini de, ed in connessione con ovvero a servizio de, l'offerta di Azioni Piteco o di Altri Strumenti Finanziari nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni degli stessi su AIM Italia.

9.3. Qualora:

(a) l'Emittente effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione verrà modificato in proporzione all'aumento di capitale, con conseguente aumento del numero delle Azioni Piteco sulla base del relativo rapporto di assegnazione gratuita;

(b) l'Emittente effettui un aumento di capitale a titolo gratuito senza emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione non verrà modificato e il numero delle Azioni di Compendio di pertinenza dell'Obbligazionista non subirà variazioni;

(c) l'Emittente si fonda in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria), ad ogni Obbligazione dovrà essere riconosciuto il diritto di conversione in un numero di azioni delle società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni Azione Piteco, sulla base del relativo rapporto di concambio/assegnazione, ove l'Obbligazione fosse stata convertita prima della data di efficacia della fusione o scissione;

(d) qualora l'Emittente effettui un raggruppamento/frazionamento delle Azioni Piteco, il numero delle Azioni Piteco spettanti a ciascuna Obbligazione sarà variato in applicazione del rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni Piteco e di conseguenza sarà adeguato il Rapporto di Conversione;

(e) del pari, nei casi in cui, tra la Data di Emissione e sino al termine del Periodo di Esercizio sia deliberata la distribuzione (la “**Distribuzione**”) di riserve disponibili ovvero di Dividendi Straordinari (come *infra* definiti), salvo che non sia già stato effettuato un aggiustamento per detta Distribuzione ai sensi di una delle altre disposizioni del presente Regolamento, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione medesimo in essere al momento immediatamente precedente la Distribuzione per la seguente frazione, arrotondata alla terza cifra decimale:

$$\frac{A}{A - B}$$

dove:

* “**A**” è il “*prezzo medio*” calcolato come la media ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle Azioni Piteco registrati nei 50 giorni di borsa aperta precedenti la data “*ex dividendo*”;

* “**B**” è il valore della Distribuzione attribuibile a ciascuna Azione Piteco, determinato dividendo il valore complessivo della Distribuzione per il numero di Azioni Piteco aventi diritto a ricevere tale Distribuzione.

Per “**Dividendo Straordinario**” si intende quella parte di dividendo distribuito che eccede il 5% (*cinque per cento*) di Dividend Yield (come *infra* definito). Per “**Dividend Yield**” si intende il rapporto tra dividendo per azione, come deliberato, ed **A**.

Resta inteso che il predetto aggiustamento sarà efficace dalla data in cui le Azioni Piteco saranno negoziate “*ex dividendo*” su AIM Italia.

In caso di compimento da parte dell'Emittente di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate, il Rapporto di Conversione potrà essere rettificato dall'Emittente sulla base di metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore. Nei limiti consentiti dalla legge applicabile, in relazione ad ogni aggiustamento del Rapporto di Conversione qualora il Rapporto di Conversione come determinato, non risulti un multiplo intero di 0,01 (*zero virgola zero uno*), lo stesso sarà arrotondato per difetto al multiplo intero di 0,01 (*zero virgola zero uno*) più vicino.

9.4. Nei casi in cui all'atto della conversione (sia esso in virtù del Diritto di Conversione ovvero in virtù di eventuali Aggiustamenti) spetti un numero non intero di Azioni Piteco, per ciascuna Obbligazione verranno consegnate Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e verrà riconosciuto in contanti dall'Emittente all'Obbligazionista il controvalore, arrotondato al centesimo di "euro" inferiore, della parte frazionaria valutata in base all'ultimo prezzo ufficiale delle Azioni Piteco rilevato sull'AIM Italia nell'ultimo giorno di borsa aperta del mese precedente a quello di presentazione della Richiesta di Conversione.

Articolo 10

IMPEGNI DELL'EMITTENTE – COVENANT FINANZIARI

10.1. Per tutta la durata del Prestito Obbligazionario, l'Emittente si impegna irrevocabilmente a mantenere i seguenti parametri finanziari (i "**Parametri Finanziari**"), risultanti alla data del 31 dicembre di ciascun anno di durata del Prestito Obbligazionario (ciascuna, una "**Data di Riferimento**"), quali calcolati sulla base, ed alla data di presentazione all'assemblea annuale (ciascuna, una "**Data di Calcolo**"), del bilancio di esercizio o, se redatto, del bilancio consolidato di gruppo, quale approvato dall'organo competente dell'Emittente ed oggetto di revisione legale (il "**Bilancio**"):

- PFN / Patrimonio Netto < 1;
- PFN / EBITDA < 3

ai sensi delle definizioni finanziarie di cui all'Allegato A.

10.2. L'Emittente si impegna, fermo restando quanto previsto al successivo articolo 11, a comunicare prontamente alla relativa Data di Calcolo, con le modalità di cui al successivo articolo 17 – ivi incluso un apposito comunicato al mercato attraverso uno SDIR – l'eventuale violazione di uno o più dei predetti Parametri Finanziari.

Articolo 11

RIMBORSO ACCELERATO

11.1. Anche in via anticipata rispetto alla Data di Scadenza, le Obbligazioni, unitamente ai relativi interessi maturati e non ancora corrisposti agli Obbligazionisti, diverranno, su semplice richiesta scritta del singolo Obbligazionista, immediatamente esigibili e rimborsabili – per il 100% (*cento per cento*) del loro Valore Nominale – nel caso in cui l'Emittente abbia violato uno qualsiasi dei Parametri Finanziari di cui al precedente articolo 10 alla relativa Data di Riferimento (il "**Rimborso Accelerato**").

11.2. La richiesta di Rimborso Accelerato dovrà essere presentata all'Intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate ed alla Società, a pena di decadenza, nel termine di 30 (trenta) Giorni Lavorativi dalla Data di Calcolo (il "**Termine Finale**").

11.3. Il pagamento di quanto dovuto agli Obbligazionisti in conseguenza del Rimborso Accelerato di cui al paragrafo 11.1 che precede avverrà, senza aggravio di commissioni o costi per gli Obbligazionisti che abbiano esercitato detta facoltà, il 10° (decimo) Giorno Lavorativo successivo al Termine Finale (la "**Data di Rimborso Accelerato**"), fermo restando il diritto di ciascun Obbligazionista singolarmente di non formulare alcuna richiesta di rimborso anticipato ovvero di

ritirare la richiesta ovvero di rinunciare con comunicazione scritta da inoltrare all'Emittente entro e non oltre il 4° (*quarto*) Giorno Lavorativo antecedente la data in cui debba avvenire il Rimborso Accelerato.

11.4 A far tempo dalla Data di Rimborso Accelerato, le Obbligazioni per le quali tale diritto sia stato esercitato, cesseranno di essere produttive di interessi.

11.5 Le Obbligazioni per le quali non sia stato esercitato il Rimborso Accelerato, ed ove non oggetto di conversione, saranno rimborsate alla pari (ossia per un importo pari al loro Valore Nominale) alla Data di Scadenza.

Articolo 12

NATURA GIURIDICA

12.1. Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e almeno di pari grado con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Articolo 13

AGENTE DI CALCOLO

13.1. Le funzioni dell'agente di calcolo saranno svolte dall'Emittente.

Articolo 14

REGIME FISCALE

14.1. Sugli interessi ed altri proventi e sulle plusvalenze si applica il regime fiscale di volta in volta vigente. Sono comunque a carico degli Obbligazionisti le imposte e tasse, presenti o future, alle quali dovessero comunque essere soggette le Obbligazioni.

Articolo 15

TERMINI DI PRESCRIZIONE E DECADENZA DEI DIRITTI

15.1. Il diritto al pagamento del capitale portato dalle Obbligazioni si prescrive decorsi 10 (*dieci*) anni dalla data in cui l'Obbligazione è divenuta rimborsabile.

15.2. Il diritto al pagamento degli interessi dovuti in relazione alle Obbligazioni si prescrive decorsi 5 (*cinque*) anni dalla data di scadenza delle cedole.

Articolo 16

RAPPRESENTANTE DEGLI OBBLIGAZIONISTI — ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

16.1. Qualora l'assemblea degli Obbligazionisti che verrà convocata dall'Emittente entro il 31 dicembre 2015, non proceda alla nomina del rappresentante comune degli Obbligazionisti (il "**Rappresentante degli Obbligazionisti**"), l'Emittente chiederà la nomina del Rappresentante degli Obbligazionisti al Tribunale competente, ai sensi dell'articolo 2417 del codice civile.

16.2. L'assemblea degli Obbligazionisti potrà sostituire o revocare il Rappresentante degli Obbligazionisti come sopra nominato. Per la tutela degli interessi comuni degli Obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2415 e seguenti del codice civile. Sono altresì applicabili le norme in tema di titoli dematerializzati previste dal TUF. Ai singoli Obbligazionisti spetta il diritto di consultare il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea degli Obbligazionisti che verrà tenuto a cura dell'Emittente, ai sensi delle disposizioni applicabili, presso la sede dell'Emittente.

16.3. L'assemblea degli Obbligazionisti delibera sulla modificazione delle condizioni del Prestito Obbligazionario con il voto favorevole degli Obbligazionisti che rappresentino almeno la metà

delle Obbligazioni emesse e non estinte, per le altre deliberazioni si applicano le maggioranze previste dalle disposizioni di legge.

Articolo 17 **COMUNICAZIONI**

17.1. Tutte le comunicazioni dell'Emittente ai portatori delle Obbligazioni, così come le comunicazioni obbligatorie previste dalla disciplina anche regolamentare applicabile all'Emittente, saranno effettuate mediante comunicato pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente nell'apposita sezione "*investor relations*" e con le ulteriori modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, applicabile alle Obbligazioni.

Articolo 18 **VARIE, LEGGE APPLICABILE E CONTROVERSIE**

18.1. La sottoscrizione o l'acquisto delle Obbligazioni comporta la piena accettazione del presente Regolamento.

18.2. Il Prestito Obbligazionario e il presente Regolamento sono disciplinati dalla legge italiana, che si applica altresì per quant'altro non previsto nel presente Regolamento.

18.3. Qualsiasi controversia relativa al Prestito Obbligazionario e alle disposizioni contenute nel presente Regolamento che dovesse sorgere fra l'Emittente e gli Obbligazionisti sarà deferita all'esclusiva competenza del Foro di Milano.

Allegato A

DEFINIZIONI FINANZIARIE

“**PFN**” (**Posizione Finanziaria Netta**): indica, in relazione all’Emittente, e sulla base delle risultanze del bilancio di esercizio o, se redatto, del bilancio consolidato, la somma algebrica complessiva di:

Voci iscritte nel Passivo (lettera D) dello Stato Patrimoniale di cui all’art. 2424 codice civile:

- (+) 1 – Obbligazioni;
- (+) 2 – Obbligazioni convertibili;
- (+) 3 – Debiti verso soci per finanziamenti;
- (+) 4 – Debiti verso banche;
- (+) 5 – Debiti verso altri finanziatori;
- (+) 8 – Debiti rappresentati da titoli di credito (per la quota parte di natura finanziaria);
- (+) 9 – Debiti netti verso imprese controllate (sono da includersi nel calcolo esclusivamente le componenti di natura finanziaria);
- (+) 10 – Debiti netti verso imprese collegate (sono da includersi nel calcolo esclusivamente le componenti di natura finanziaria);
- (+) 11 – Debiti netti verso controllanti (sono da includersi nel calcolo esclusivamente le componenti di natura finanziaria);
- (+) 14 – Altri debiti (sono da includersi nel calcolo esclusivamente le componenti di natura finanziaria).

Rimangono esclusi dalle precedenti voci qualsiasi forma di finanziamenti soci nella misura in cui siano subordinati e postergati.

Voci iscritte nell’Attivo (lettera C) dello Stato Patrimoniale di cui all’art. 2424 codice civile:

- (-) III – Altri titoli (purché trattati su mercati regolamentati), restando inteso che in caso di titoli aventi una durata originaria superiore ad 1 (uno) anno, sono da includersi nel calcolo solo titoli di stato;
- (-) IV – Disponibilità liquide (quali depositi bancari e postali, assegni, denaro e valori in cassa);
- (+) Debiti residui in linea capitale relativi ad operazioni di *leasing* in essere (calcolati secondo il principio contabile internazionale IAS 17) ove non già inclusi nelle voci di cui sopra.

“**PATRIMONIO NETTO**”: si intende la voce “*Patrimonio Netto*” sulla base delle risultanze del bilancio di esercizio o, se redatto, del bilancio consolidato.

“**EBITDA**” (**Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization**):

indica, in relazione all’Emittente, e sulla base delle risultanze del bilancio di esercizio o, se redatto, del bilancio consolidato il risultato della somma algebrica delle seguenti voci delle seguenti voci di Conto Economico di cui all’articolo 2425 del codice civile:

- (+) A) il valore della produzione;
- (-) B) i costi della produzione;
- (+) i costi della produzione per godimento di beni di terzi di cui al numero 8) della lettera B) (per la sola parte riferita ai canoni relativi ad operazioni di locazione finanziaria od operativa, relativa ai beni utilizzati in *leasing*, nell’ipotesi che il bilancio non sia già redatto secondo i criteri di cui allo IAS n. 17);
- (+) gli ammortamenti e svalutazioni di cui al numero 10) della lettera B), composto delle seguenti sottovoci:
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
 - d) svalutazione dei crediti compresi nell’attivo circolante e nelle disponibilità liquide;

- (+) gli accantonamenti per rischi di cui al numero 12) della lettera B);
- (+) gli altri accantonamenti di cui al numero 13) della lettera B).